



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 102 LEGISLATURA N. X

delibera
85

DE/SC/RFP Oggetto: Strategia Nazionale per le Aree Interne. Approvazione
0 NC dello schema di "Accordo di programma quadro Regione
Marche - Area Interna Basso Appennino Pesarese e
Prot. Segr. Anconetano" di cui alla Delibera CIPE 9 del 28 gennaio
91 2015

Lunedì 30 gennaio 2017, nella sede della Regione Marche, ad Ancona,
in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale,
regolarmente convocata.

Sono presenti:

- LUCA CERISCIOLI Presidente
- ANNA CASINI Vicepresidente
- MANUELA BORA Assessore
- LORETTA BRAVI Assessore
- FABRIZIO CESETTI Assessore
- MORENO PIERONI Assessore
- ANGELO SCIAPICHETTI Assessore

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la
Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Luca Ceriscioli. Assiste
alla seduta, in assenza del Segretario della Giunta regionale, il
Vicesegretario, Fabio Tavazzani.

Riferisce in qualità di relatore l' Assessore Angelo Sciapichetti.
La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente
del Consiglio regionale il _____

prot. n. _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Strategia Nazionale per le Aree Interne. Approvazione dello schema di "Accordo di programma quadro Regione Marche – Area Interna Basso Appennino Pesarese e Anconetano" di cui alla Delibera CIPE 9 del 28 gennaio 2015.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dalla P.F. Politiche Comunitarie e Autorità di Gestione FESR e FSE", dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l'attestazione di copertura finanziaria, nonché il D. Lgs. 118/2011 e s.m.i in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 16, bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del Dirigente della P.F Politiche Comunitarie e Autorità di Gestione Fesr e Fse;

VISTO il parere favorevole di cui all'art.16 comma 1 lett. d, della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del Dirigente del Servizio Ambiente e Agricoltura;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Risorse e Finanziarie e Politiche Comunitarie;

VISTO l'art. 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione resa in forma palese riportata a pag. 1

DELIBERA

1. Di approvare lo schema di Accordo di Programma Quadro tra Regione Marche, Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministeri competenti e Unione Montana del Catria e del Nerone, per l'attuazione del progetto integrato d'Area Interna "Basso Appennino Pesarese e Anconetano", di cui all'Allegato A), parte integrante del presente atto;
2. Di delegare il Segretario Generale della Giunta alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro per conto della Regione Marche, autorizzandolo ad apportare eventuali integrazioni non sostanziali al testo, qualora si rendesse necessario, prima della sottoscrizione dell'Accordo;
3. Di individuare il Dirigente pro-tempore della struttura competente in materia di gestione e attuazione della Strategia per le Aree Interne della Regione Marche quale Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA), per le attività definite dal testo di Accordo di Programma Quadro;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

4. Di stabilire che l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEASR nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro fa capo alla struttura regionale competente in materia di gestione e attuazione del PSR-FEASR;
5. Di stabilire che le risorse per la Regione Marche, previste dal presente provvedimento, pari a € 6.010.000,00, sono stanziare dai Programmi regionali dei fondi FESR, FEASR e FSE, come da cronoprogramma che segue:

	2017	2018	2019	2020	TOTALE
FESR	€ 1.193.000,00	€ 1.178.000,00	€ -	€ 233.000,00	€ 2.604.000,00
FEASR	€ -	€ 950.000,00	€ 500.000,00	€ 552.000,00	€ 2.002.000,00
FSE	€ 512.000,00	€ 892.000,00	€ -	€ -	€ 1.404.000,00
	€ 1.705.000,00	€ 3.020.000,00	€ 500.000,00	€ 785.000,00	€ 6.010.000,00

6. Di stabilire che l'onere derivante dalla presente deliberazione per la parte FESR, pari a complessivi € 2.604.000,00, fa carico ai seguenti capitoli di spesa del bilancio di previsione 2017/2019, annualità 2017 e 2018:

annualità 2017 pari a complessivi € 1.193.000,00:

Capitolo	Quota	Annualità	Totale
2050320024	UE	2017	225.000,00
2050320025	Stato	2017	157.500,00
2050320026	Regione	2017	67.500,00
2140520065	UE	2017	100.000,00
2140520066	Stato	2017	70.000,00
2140520067	Regione	2017	30.000,00
2140510036	UE	2017	259.000,00
2140510037	Stato	2017	181.300,00
2140510042	Regione	2017	77.700,00
2140510049	UE	2017	12.500,00
2140510050	Stato	2017	8.750,00
2140510051	Regione	2017	3.750,00
			1.193.000,00

annualità 2018 pari a complessivi € 1.178.000,00:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Capitolo	Quota	Annualità	Totale
2050320024	UE	2018	225.000,00
2050320025	Stato	2018	157.500,00
2050320026	Regione	2018	67.500,00
2140520065	UE	2018	175.000,00
2140520066	Stato	2018	122.500,00
2140520067	Regione	2018	52.500,00
2140510036	UE	2018	189.000,00
2140510037	Stato	2018	132.300,00
2140510042	Regione	2018	56.700,00
			1.178.000,00

La copertura della dotazione finanziaria residuale (FESR), pari a €. 233.000,00, riferita all'annualità del piano finanziario 2020, sarà garantita, conformemente a quanto stabilito nell'art. 10 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., dagli esercizi finanziari futuri e, quanto alla quota di cofinanziamento regionale, dalle successive leggi di bilancio.

7. Di stabilire che l'onere derivante dalla presente deliberazione per la parte FSE, pari a complessivi € 1.404.000,00, , fa carico ai seguenti capitoli di spesa del bilancio di previsione 2017/2019: annualità 2017 pari a complessivi € 512.000,00:

Capitolo	Quota	Annualità	Totale
2150410034	UE	2017	150.000,00
2150410033	Stato	2017	105.000,00
2150410032	Regione	2017	45.000,00
2150410016	UE	2017	51.000,00
2150410021	Stato	2017	35.700,00
2150410013	Regione	2017	15.300,00
2150410017	UE	2017	55.000,00
2150410018	Stato	2017	38.500,00
2150410007	Regione	2017	16.500,00
			512.000,00

annualità 2018 pari a complessivi € 892.000,00:

Capitolo	Quota	Annualità	Totale
----------	-------	-----------	--------



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

2150410034	UE	2018	251.500,00
2150410033	Stato	2018	176.050,00
2150410032	Regione	2018	75.450,00
2150410016	UE	2018	100.000,00
2150410021	Stato	2018	70.000,00
2150410013	Regione	2018	30.000,00
2150410017	UE	2018	94.500,00
2150410018	Stato	2018	66.150,00
2150410007	Regione	2018	28.350,00
			892.000,00

8. Di stabilire che l'onere derivante dalla presente deliberazione per il FEASR, pari a complessivi € 2.002.000,00, fa carico alle sottomisure 7.2, 7.4, 7.5 e 7.6 del PSR Marche 2014-2020.
9. Di stabilire che l'onere relativo al cofinanziamento regionale della parte FEASR, di cui al punto precedente pari a complessivi € 341.621,28, è posto a carico del capitolo di spesa 2160320007 del bilancio 2017/2019 per l'ammontare di €. 161.647,30 per l'annualità 2018, di €. 84.859,30 per l'annualità 2019, mentre per l'annualità 2020 i fondi di cofinanziamento regionale, pari a €. 95.114,68 saranno stanziati con successive leggi di bilancio.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dr. Fabrizio Costa)

Il Vice Segretario della Giunta regionale
(Fabio Tavazzani)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

(Dr. Luca Ceriscioli)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

POR Marche FESR 2014/2020 per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (CCI2014IT16RFOP013), approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 12.2.2015, C (2015) 926 final;

D.A.C.R. n. 126 del 31/03/2015 "Approvazione definitiva del POR-FESR 2014-2020 - Legge Regionale n. 14 art. 6 del 02/10/2006";

POR Marche FSE 2014/2020 per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (CCI2014IT05SFOP008), approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 17.12.2014, C (2014) 10094 final;

D.A.C.R. n. 125 del 31/03/2015 "Approvazione definitiva del POR-FSE 2014-2020 - Legge Regionale n. 14 art. 6 del 02/10/2006";

PSR 2014/2020 (CCI 2014IT06RDRP008) approvato con decisione della Commissione europea C(2015) 5345 del 28 luglio 2015;

D.A.C.R. n. 3 del 15/9/2015 del Consiglio Regionale di approvazione del PSR Marche 2014-2020;

Delibera CIPE n. 9-2015, di approvazione degli indirizzi operativi per la programmazione dei fondi europei e nazionali destinati alla Strategia per lo sviluppo delle aree interne.

DGR Marche 1126 del 6/10/2014 "Aree interne - Modalità di attuazione strategia nazionale nella programmazione Marche e individuazione area pilota" e s.m.i.;

DGR Marche n. 16 del 18/01/2016 "Programmazione 2014-2020 per la "Strategia Aree Interne". Ricognizione delle risorse e allocazione per le singole aree."

DGR Marche n. 954 del 8/08/2016 "Programmazione 2014-2020 Strategia delle Aree Interne - Approvazione esiti della procedura di definizione della strategia dell'area pilota "Basso Appennino Pesarese e Anconetano".

Motivazione

In data 29 ottobre 2014, con decisione C(2014) 8021, è stato adottato l'Accordo di Partenariato tra Stato Italiano e Unione Europea il quale definisce i contenuti strategici e le principali modalità attuative per lo sviluppo della strategia Aree Interne, definite quali "aree oggi particolarmente fragili, sovente geograficamente interne, che hanno subito nel tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui significative potenzialità di ricchezza naturale, paesaggistica e di saper fare vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate sul lato dello sviluppo economico e su quello dell'adeguatezza dei servizi alle comunità".

Il precitato Accordo di Partenariato definisce la strategia Aree Interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

In data 28.01.2015 è stata adottata dal CIPE la delibera n°9 "Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi", nella quale:

- è prevista, per ciascuna area interna selezionata, la stipula di un Accordo di Programma Quadro (APQ) a cui partecipano "l'Agenzia per la coesione territoriale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero della salute, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e le altre amministrazioni centrali eventualmente competenti per materia, nonché la regione [...] di riferimento ed, eventualmente, il soggetto capofila del partenariato di progetto locale", finalizzato a stabilire gli impegni delle parti nella gestione della strategia aree interne;
- è stabilito che "l'APQ dovrà contenere, per ciascuna area progetto, l'indicazione specifica degli interventi da attuare, i soggetti attuatori, le fonti finanziarie poste a copertura, i cronoprogrammi di realizzazione, i risultati attesi e i relativi indicatori, le sanzioni per il mancato rispetto dei cronoprogrammi e, in allegato, la Strategia dell'area progetto. I soggetti attuatori per la componente relativa alle azioni sui servizi di base e finanziati con risorse ordinarie della legge di stabilità saranno individuati da ciascuna Amministrazione centrale di riferimento, in relazione alla tipologia di intervento ammesso a finanziamento";
- è stabilito, in particolare, che la stipula del previsto APQ deve essere preceduta dalla "sottoscrizione da un Atto Negoziato almeno fra la Regione (o la Provincia autonoma) e la rappresentanza dei Comuni dell'area progetto";

Con la DGR 1126 del 6/10/2014 e la DGR 1308 del 24 novembre 2014 sono state individuate, attraverso sovrapposizioni cartografiche ed analisi statistiche che ne evidenziano il grado di disagio/perifericità e a seguito del Rapporto di istruttoria del Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne, le tre Aree Interne della Regione Marche nei territori "Basso Appennino Pesarese e Anconetano" (Comuni di Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Pergola, Arcevia, Sassoferrato), "Macerata" (Comuni di (Comuni di Acquacarina, Bolognola, Castelsantangelo sul Nera, Fiastra, Fiordimonte, Monte Cavallo, Muccia, Pievebovigliana, Pieve Torina, Serravalle di Chienti, Ussita, Visso Cessapalombo, Gualdo, Monte San Martino, Penna San Giovanni, San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano), "Ascoli Piceno" (Comuni di Comunanza, Force, Montedinove, Montemonaco, Rotella Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Castignano, Montegallo, Palmiano, Roccafluvione, Carassai, Cossignano, Montalto delle Marche, Offida).

Rispetto a quanto sopra indicato occorre precisare che il Comune di Pergola (PU) sin dalla fase iniziale di definizione del "Progetto integrato di area" non ha mai partecipato alle attività né ha sottoscritto la convenzione quadro per lo svolgimento delle funzioni e dei servizi associati, causando nei fatti la fuoriuscita del Comune stesso dall'area "Basso Appennino Pesarese e Anconetano" e di conseguenza dalla Strategia per le Aree Interne. Ne è conseguito, pertanto, che l'area pilota "Basso Appennino Pesarese e Anconetano" è definitivamente composta dai seguenti Comuni: Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Arcevia, Sassoferrato.

L'area del "Basso Appennino Pesarese e Anconetano" ha ottemperato al requisito obbligatorio per la partecipazione alla strategia Aree Interne, rappresentato dall'obbligo di formale di gestione associata di almeno due funzioni e servizi tra tutti i Comuni aderenti, con le seguenti Delibere di Consiglio Comunale:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ENTE	DATA	ESTREMI ATTO
Comune di Acqualagna (PU)	26.02.2015	Delibera C.C. n. 04
Comune di Apecchio (PU)	21.02.2015	Delibera C.C. n. 08
Comune di Cagli (PU)	26.02.2015	Delibera C.C. n. 12
Comune di Cantiano (PU)	27.02.2015	Delibera C.C. n. 07
Comune di Piobbico (PU)	03.02.2015	Delibera C.C. n. 07
Comune di Frontone (PU)	24.02.2015	Delibera C.C. n. 04
Comune di Serra Sant'Abbondio (PU)	24.02.2015	Delibera C.C. n. 05
Comune di Arcevia (AN)	03.03.2015	Delibera C.C. n. 03
Comune di Sassoferrato (AN)	06.02.2015	Delibera C.C. n. 03
Unione Montana Catria e Nerone	03.03.2015	Delibera C.C. n. 12

Con le stesse delibere i membri del partenariato dell'Area "Basso Appennino Pesarese e Anconetano" hanno:

- dato mandato, individuandolo come Ente Capofila, al Presidente dell'Unione Montana del Catria e del Nerone a rappresentare il partenariato ai fini dell'attuazione della strategia Aree Interne;
- approvato il testo dello schema di convenzione quadro per lo svolgimento delle funzioni e dei servizi associati;

In data 26.07.2016 la Conferenza dei Sindaci ha dato parere positivo all'unanimità al documento di strategia. Con delibera di Consiglio dell'Unione Montana del Catria e del Nerone n. 33 del 28.07.2016 sono stati approvati la strategia d'area, il relativo piano finanziario, il piano indicatori di risultato e le schede operazione attuative della Strategia d'Area, prendendo atto degli esiti dell'istruttoria regionale.

L'Ente Capofila in data 19/07/2016 ha trasmesso tutta la suddetta documentazione, recepita con protocollo della Regione Marche (Autorità di Gestione del FESR e FSE) nr. 0570945|19/07/2016|R_MARCHE|GRM|POC|A). Nello specifico sono stati trasmessi:

- la deliberazione consiliare dell'Unione Montana del Catria e Nerone di approvazione della Strategia, sulla base del parere favorevole espresso dall'Assemblea dei Sindaci
- la Strategia d'Area «Basso Appennino Pesarese e Anconetano»;
- le schede intervento attuative della Strategia d'Area (Programma degli interventi);
- le convenzioni sottoscritte da tutti e nove Comuni dell'area per la gestione associata di almeno due funzioni fondamentali dei Comuni, definite dall'art.19, comma 1, del DL 95/2012 convertito in Legge 135\2012.

Il Comitato Nazionale Aree Interne in data 22 luglio 2016, Prot. DPCOE-0001909, ha comunicato l'approvazione della strategia e l'idoneità alla sottoscrizione del relativo Accordo di Programma Quadro per le aree interne la Strategia d'Area "Basso Appennino Pesarese e Anconetano".

Con DGR 954 del 08 agosto 2016 la Regione ha provveduto ad approvare la Strategia d'Area "Basso Appennino Pesarese e Anconetano" e le schede operazione attuative della stessa.

La citata delibera CIPE 9/2015, prevede che la sottoscrizione dell'APQ debba essere preceduta da un Atto Negoziato almeno fra la Regione o la Provincia autonoma e la rappresentanza dei Comuni dell'area progetto. Tale adempimento si è ottenuto con l'approvazione del "Protocollo di intesa quadro tra Regione Marche,



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Assessorato politiche per la montagna e le aree interne, l'Unione Montana del Catria e del Nerone e l'Università degli studi di Urbino "Carlo Bo", per lo svolgimento di azioni comuni e la collaborazione su specifiche funzioni rilevanti per l'attuazione della Strategia Aree Interne nella programmazione comunitaria 2014-2020 per l'area pilota della Regione Marche" approvato con DGR n. 411 del 26 aprile 2016 e sottoscritto digitalmente dalle parti il 29 giugno 2016.

Per l'attivazione degli interventi previsti dal progetto integrato di area l'ultimo passaggio formale, in base a quanto stabilito dalla Delibera CIPE 9/2015 e sulla scorta del percorso amministrativo sopra descritto, è l'approvazione dello schema di "Accordo di programma quadro Regione Marche - Area Interna "Basso Appennino Pesarese e Anconetano"" (Allegato A) ed i relativi allegati:

- Allegato 1: la "strategia d'area";
- Allegato 2: il "programma degli interventi" e i suoi seguenti sotto allegati:
 - 2a relazioni tecniche sintetiche per singolo intervento o bando;
 - 2b piano finanziario per annualità.
- Allegato 3: l'elenco degli "interventi cantierabili";
- Allegato 4: il modello delle "schede monitoraggio".

Lo schema di Accordo di cui all'allegato A), per le Amministrazioni Centrali riporta l'indicazione dei soggetti sottoscrittori indicando il riferimento al solo Ministero partecipante all'attuazione dell'Accordo. L'individuazione della Direzione Generale competente e il dirigente preposto che firmerà l'Accordo per ciascun ente sono in corso di definizione, si ritiene pertanto opportuno al fine di procedere celermente all'approvazione regionale dell'Accordo di rimandare alla fase antecedente la sottoscrizione, l'indicazione puntuale della Direzione Generale e del dirigente firmatario. Lo stesso vale per l'individuazione del soggetto firmatario per conto dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Le risorse stanziare dalla legge di stabilità per il 2014, pari a complessivi 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016, sono ripartite a favore di interventi pilota in 23 aree progetto regionali nell'ambito della Strategia delle aree interne. In particolare l'importo di 86,02 milioni di euro è attribuito alle 23 aree-progetto in ragione di 3,74 milioni di euro ciascuna.

Tali risorse saranno trasferite direttamente ai soggetti attuatori degli interventi finanziati, sulla base di apposita richiesta di assegnazione in favore di ciascuna area progetto con indicazione dell'Amministrazione centrale capofila per ciascun settore di riferimento degli interventi, trasmessa dall'Agenzia per la coesione territoriale al Ministero dell'economia e delle finanze (Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - IGRUE) che provvederà a effettuare le erogazioni in favore degli interventi, sulla base di specifiche richieste formulate dalle stesse Amministrazioni centrali.

In relazione a ciò, la copertura finanziaria derivante dal presente atto è definita relativamente alle risorse a valere sui programmi FESR, FSE e FEASR, pur facendo parte i 3,74 milioni del monte complessivo di risorse dell'APQ, come indicato all'articolo 4 "Copertura finanziaria" del testo di accordo (Allegato A).

Per la realizzazione degli interventi di cui all'Accordo di Programma (Allegato A), per la parte regionale saranno utilizzate le risorse equivalenti dei fondi stanziati FESR, FSE e FEASR della programmazione 2014-2020, (di cui al POR FESR € 2.604.000,00, PSR-FEASR € 2.002.000,00, POR FSE € 1.404.000,00), pari a complessivi € 6.010.000,00, di spesa pubblica, come da cronoprogramma seguente:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

	2017	2018	2019	2020	TOT
FESR	€ 1.193.000,00	€ 1.178.000,00	€ -	€ 233.000,00	€ 2.604.000,00
FEASR	€ -	€ 950.000,00	€ 500.000,00	€ 552.000,00	€ 2.002.000,00
FSE	€ 512.000,00	€ 892.000,00	€ -	€ -	€ 1.404.000,00
	€ 1.705.000,00	€ 3.020.000,00	€ 500.000,00	€ 785.000,00	€ 6.010.000,00

Per ciascuna tipologia di fondo la copertura finanziaria derivante dalla presente deliberazione, intesa come disponibilità, è indicata nei paragrafi seguenti.

Per la parte FESR, pari a complessivi € 2.604.000,00, la copertura finanziaria è garantita a carico dei seguenti capitoli:

- annualità 2017 pari a complessivi € 1.193.000,00: per la quota UE (€ 596.500,00) cap.li 2050320024 € 225.000,00, 2140520065 € 100.000,00, 2140510036 € 259.000,00, 2140510049 € 12.500,00; per la quota Stato (€ 417.550) cap.li 2050320025 € 157.500,00, 2140520066 € 70.000,00, 2140510037 € 181.300,00, 2140510050 € 8.750,00; per la quota Regione (€ 178.950) cap.li 2050320026 € 67.500,00, 2140520067 € 30.000,00, 2140510042 € 77.700,00, 2140510051 € 3.750,00;
- annualità 2018 pari a complessivi € 1.178.000,00: per la quota UE (€ 589.000,00) cap.li 2050320024 € 225.000,00, 2140520065 € 175.000,00, 2140510036 € 189.000,00; per la quota Stato (€ 412.300,00) cap.li 2050320025 € 157.500,00, 2140520066 € 122.500,00, 2140510037 € 132.300,00; per la quota Regione (€ 176.700,00) cap.li 2050320026 € 67.500,00, 2140520067 € 52.500,00, 2140510042 € 56.700,00;
- annualità 2019 pari a complessivi € 100.000,00: quota UE capitolo 2140520065 € 50.000,00; quota Stato capitolo 2140520066 € 35.000,00; quota Regione capitolo 2140520067 € 15.000,00.

Le suddette risorse FESR sono coerenti quanto alla natura della spesa con le finalità di utilizzo previste nell'atto nel rispetto dell'articolazione del piano dei conti integrato di cui al D.Lgs 118/2011, come di seguito specificato:

			2017	2018	Beneficiari
UE cap. 2050320024	STATO cap. 2050320025	REGIONE cap. 2050320026			
Contributo in c/capitale a Unioni Montane			450.000,00	450.000,00	Unioni Montane
cap. UE 2140520065	STATO cap. 2140520066	REGIONE cap. 2140520067			
Contributi in c/capitale a Imprese			200.000,00	350.000,00	Imprese
UE cap. 2140510036	STATO cap. 2140510037	REGIONE cap. 2140510042			
Trasferimenti correnti a Unioni Montane			518.000,00	378.000,00	Unioni Montane
UE cap. 2140510049	STATO cap. 2140510050	REGIONE cap. 2140510051			
Acquisto di Servizi			25.000,00	-	Unioni Montane
			1.193.000,00	1.178.000,00	



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La copertura riferita all'annualità del piano finanziario 2020, pari a €. 233.000,00, sarà garantita, conformemente a quanto stabilito nell'art. 10 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., dagli esercizi finanziari futuri e, quanto alla quota di cofinanziamento regionale, dalle successive leggi di bilancio.

Con riferimento agli importi di cui sopra, per le annualità 2017 e 2018, gli accertamenti assunti con DDPF n. 224/POC del 30/12/2016, sono i seguenti:

Capitolo	Quota	n.accertamento / anno	Importo in Euro
1402050002	UE	42/2017	41.297.333,32
1402010121	Stato	43/2017	28.908.133,32
1201050072	UE	44/2017	4.570.508,41
1201010141	Stato	45/2017	3.199.355,90
1402050002	UE	1/2018	23.934.171,76
1402010121	Stato	2/2018	16.753.920,23

Per quanto riguarda la somma di € 25.000 (FESR) in questo momento coperta dai capitoli di spesa correnti per acquisto di beni e servizi (2140510049, 2140510050, 2140510051), si procederà in un secondo momento allo spostamento nei capitoli concernenti "Trasferimenti correnti a Unioni Montane", essendo il beneficiario dell'intervento l'Unione Montana Catria e Nerone anziché la Regione Marche.

Per la parte FSE, pari a € 1.404.000,00, la copertura finanziaria è garantita a carico dei seguenti capitoli:

- annualità 2017 pari a complessivi € 512.000,00: per la quota UE (€ 256.000,00) cap.li 2150410034 € 150.000,00, 2150410016 € 51.000,00, 2150410017 € 55.000,00; per la quota Stato (€ 179.200,00) cap.li 2150410033 € 105.000,00, 2150410021 € 35.700,00, 2150410018 € 38.500,00; per la quota Regione (€ 76.800,00) cap.li 2150410032 € 45.000,00, 2150410013 € 15.300,00, 2150410007 € 16.500,00, correlati ai capitoli di entrata 1201050071 (quota UE, acc.to 5/2017, € 21.192.978,21), 1201010140 (quota Stato, acc.to 6/2017, € 14.828.461,88);
- annualità 2018 pari a complessivi € 892.000,00: per la quota UE (€ 446.000,00) cap.li 2150410034 € 251.500,00, 2150410016 € 100.000,00, 2150410017 € 94.500,00 ; per la quota Stato (€ 312.200,00) cap.li 2150410033 € 176.050,00, 2150410021 € 70.000,00, 2150410018 € 66.150,00; per la quota Regione (€ 133.800,00) cap.li 2150410032 € 75.450,00, 2150410013 € 30.000,00, 2150410007 € 28.350,00, correlati ai capitoli di entrata 1201050071 (quota UE, acc.to 5/2018, € 21.218.578,00), 1201010140 (quota Stato, acc.to 6/2018, € 14.853.004,60).

Le suddette risorse FSE sono coerenti quanto alla natura della spesa con le finalità di utilizzo previste nell'atto, fatte salve le variazioni finanziarie necessarie alla puntuale identificazione della spesa, nel rispetto dell'articolazione del piano dei conti, integrato di cui al D.Lgs 118/2011, come di seguito specificato:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

			2017	2018	Beneficiari
UE cap. 2150410034	STATO cap. 2150410033	REGIONE cap. 2150410032			
Spesa per servizi			300.000,00	503.000,00	Regione Marche
UE cap. 2150410016	STATO cap. 2150410021	REGIONE cap. 2150410013			
Trasferimenti a imprese			102.000,00	200.000,00	Imprese
UE cap. 2150410017	STATO cap. 2150410018	REGIONE cap. 2150410007			
Trasferimenti correnti a enti locali			110.000,00	189.000,00	Unioni Montane
			512.000,00	892.000,00	

Per la parte FEASR nella successiva tabella si evidenziano le singole sottomisure con la corrispondente dotazione finanziaria anche di quota di cofinanziamento regionale.

Anni	7.2	7.4	7.5	7.6	totale Area pilota- "Appennino Basso Pe- sarese e Anconetano"
spesa pubblica	377.000,00	190.000,00	190.000,00	1.245.000,00	2.002.000,00
quota FEASR	162.562,40	81.928,00	81.928,00	536.844,00	863.262,40
quota regiona- le	64.331,28	32.421,60	32.421,60	212.446,80	341.621,28
2017	-	-	-	-	-
2018	29.188,00	16.210,80	16.210,80	100.037,70	161.647,30
2019	29.188,00			55.671,30	84.859,30
2020	5.955,28	16.210,80	16.210,80	56.737,80	95.114,68

La copertura finanziaria della quota regionale per il PSR-FEASR pari a complessivi € 246.506,60 è garantita a carico della missione 016, programma 003, capitolo 2160320007 del bilancio 2017/2019, così suddivisa:

- € 161.647,30 annualità 2018
- € 84.859,30 annualità 2019

Per l'annualità 2020 FEASR i fondi di cofinanziamento regionale, pari a € 95.114,68 saranno stanziati con successive leggi di bilancio.

L'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEASR nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro fa capo alla struttura regionale competente in materia di gestione e attuazione del PSR-FEASR.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Con l'atto di approvazione dell'Accordo si provvede anche a definire alcuni adempimenti previsti dalla normativa nazionale sugli Accordi di Programma Quadro rafforzati.

Nello specifico per la funzione di RUA (Responsabile Unico per l'Attuazione) si propone il dirigente della struttura competente in materia di gestione e attuazione della Strategia per le Aree Interne della Regione Marche, come riportato all'articolo 8 del testo di Accordo di Programma. A seguito della sottoscrizione dell'Accordo sarà individuato il Responsabile Unico della parte (RUPA) per conto di Regione Marche come previsto dall'articolo 7 dell'Accordo stesso.

Infine si propone la delega alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro per conto della Regione al Segretario Generale pro-tempore della Giunta regionale, autorizzandolo altresì ad apportare le integrazioni necessarie, ritenute non sostanziali, prima della sottoscrizione dell'Accordo.

Per quanto sopra riportato si propone, pertanto, l'adozione della presente proposta di deliberazione: "Strategia Nazionale per le Aree Interne. Approvazione dello schema di "Accordo di programma quadro Regione Marche - Area Interna Basso Appennino Pesarese e Anconetano" di cui alla Delibera CIPE 9 del 28 gennaio 2015".

Il responsabile del procedimento
Dott. Fabio Travagliati



22
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

**PARERE DEL DIRIGENTE DELLA P.F. POLITICHE COMUNITARIE E AUTORITA' DI GESTIONE
FESR E FSE**

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione.

Il Dirigente
(Dott. Mauro Terzoni)

**PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE E AGRICOLTURA - AUTORITÀ DI
GESTIONE FEASR**

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione.

Il Dirigente
(Avv. Cristina Martellini)

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA POR FESR 2014-2020 e POR FSE 2014-2020

Si attesta la copertura finanziaria derivante dalla presente deliberazione, sulle risorse FESR e FSE, intesa come disponibilità, pari a € 2.371.000,00 per il POR FESR 2014/2020 e € 1.404.000,00 per il POR FSE 2014/2020, nei capitoli di bilancio 2017 e 2018 indicati nel cronoprogramma che segue:

FESR:

annualità 2017 pari a complessivi € 1.193.000,00:

Capitolo	Quota	Annualità	Totale
2050320024	UE	2017	225.000,00
2050320025	Stato	2017	157.500,00
2050320026	Regione	2017	67.500,00
2140520065	UE	2017	100.000,00
2140520066	Stato	2017	70.000,00
2140520067	Regione	2017	30.000,00
2140510036	UE	2017	259.000,00
2140510037	Stato	2017	181.300,00
2140510042	Regione	2017	77.700,00
2140510049	UE	2017	12.500,00



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

2140510050	Stato	2017	8.750,00
2140510051	Regione	2017	3.750,00
			1.193.000,00

annualità 2018 pari a complessivi € 1.178.000,00:

Capitolo	Quota	Annualità	Totale
2050320024	UE	2018	225.000,00
2050320025	Stato	2018	157.500,00
2050320026	Regione	2018	67.500,00
2140520065	UE	2018	175.000,00
2140520066	Stato	2018	122.500,00
2140520067	Regione	2018	52.500,00
2140510036	UE	2018	189.000,00
2140510037	Stato	2018	132.300,00
2140510042	Regione	2018	56.700,00
			1.178.000,00

FSE:

annualità 2017 pari a complessivi € 512.000,00:

Capitolo	Quota	Annualità	Totale
2150410034	UE	2017	150.000,00
2150410033	Stato	2017	105.000,00
2150410032	Regione	2017	45.000,00
2150410016	UE	2017	51.000,00
2150410021	Stato	2017	35.700,00
2150410013	Regione	2017	15.300,00
2150410017	UE	2017	55.000,00
2150410018	Stato	2017	38.500,00
2150410007	Regione	2017	16.500,00
			512.000,00

annualità 2018 pari a complessivi € 892.000,00:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Capitolo	Quota	Annualità	Totale
2150410034	UE	2018	251.500,00
2150410033	Stato	2018	176.050,00
2150410032	Regione	2018	75.450,00
2150410016	UE	2018	100.000,00
2150410021	Stato	2018	70.000,00
2150410013	Regione	2018	30.000,00
2150410017	UE	2018	94.500,00
2150410018	Stato	2018	66.150,00
2150410007	Regione	2018	28.350,00
			892.000,00

La Responsabile della P.O. Controllo Contabile della Spesa 3
(Argentina Bigoni)

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA PSR – FEASR 2014-2020

Si attesta che la copertura finanziaria derivante dal presente atto, con riferimento alla quota di cofinanziamento regionale pari ad € 246.506,60, è garantita a carico della missione 016, programma 003, capitolo 2160320007 del bilancio 2017/2019, così suddivisa:

- € 161.647,30 annualità 2018
- € 84.859,30 annualità 2019

La Responsabile della P.O. Controllo Contabile della Spesa 2
(Stefania Denaro)

**PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE E POLITICHE
COMUNITARIE**

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.

Il Dirigente
(Dr.ssa Maria D. Bonaventura)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La presente deliberazione si compone di n. ~~204~~¹⁹⁴ pagine, di cui n. ~~187~~¹⁷⁷ pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

Il segretario della Giunta
(Dott. Fabrizio Costa)

Il Vice Segretario della Giunta regionale
(Fabio Tavazzani)



DGR nr. **85** del **30 GEN. 2017**

ALLEGATO A) - Strategia Nazionale Aree Interne - Accordo di programma quadro Regione Marche "AREA INTERNA - Basso Appennino Pesarese e Anconetano

Agenzia per la Coesione Territoriale
Ministero dell'Istruzione, Università Ricerca
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Ministero della Salute
Regione Marche
Presidente Unione Montana del Catria e Nerone

Gennaio 2017

Premesse giuridiche nazionali e comunitarie

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche, concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche, che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l'articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5 del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche recante “Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n.29 concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 lettera b), in cui è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costituire presso il CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante “Testo unico delle leggi

✓

19

SP

sull'ordinamento degli enti locali”;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione di un codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP (Codice Unico di Progetto) in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” e in particolare l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un “Codice unico di progetto” che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, nonché il Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 per le parti non ancora superate dai provvedimenti attuativi del predetto d.lgs n. 50/2016 ;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la Governance degli APQ, ed in particolare il P.to 1.1.2 che recita:

- *Per ogni Accordo di programma quadro (APQ) viene inoltre costituito un "Tavolo dei sottoscrittori", composto dai firmatari o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:*
 - a) *riattivazione o annullamento degli interventi;*
 - b) *riprogrammazione di risorse ed economie;*
 - c) *modifica delle coperture finanziarie degli interventi;*
 - d) *promozione di atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione "programmatica" a quella "attuativa".*
 - e) *attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi.*

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 “Legge di contabilità e finanza pubblica”, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n.136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”, ed in particolare l'art.3

riguardante la “tracciabilità dei flussi finanziari”;

VISTO il Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito, con modifiche, in Legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e successive modifiche, recante “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’art. 16 della legge 5 maggio 2009, n.42”;

VISTO il decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 (in G.U. 30/10/2013, n.255) e, in particolare, l’articolo 10 che istituisce l’Agenzia per la coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e che stabilisce il riparto delle funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e l’Agenzia;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2014 (G.U. n.191/2014), recante l’approvazione dello statuto dell’Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014 (G.U. n.15/2015) che in attuazione dell’art. 10 del citato decreto legge n. 101/2013, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Dipartimento per le politiche di coesione;

VISTA la Carta della governance multilivello in Europa, RESOL-V-012 adottata dal Comitato delle Regioni dell’UE il 3 aprile 2014;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) N. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014 , recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo

agricolo per lo sviluppo rurale e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE);

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)", nonché la legge 27 dicembre 2013, n. 148, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016), per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTO, in particolare, l'articolo 1 commi 13, 14, 15, 16 e 17 della citata legge di stabilità 2014, che stabilisce quanto segue:

a) "13. Al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2014-2020, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2014 e di 43,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183";

b) "14. Le risorse di cui al comma 13 sono destinate al finanziamento di interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese, con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale ivi compreso l'utilizzo dei veicoli a trazione elettrica, di istruzione e socio-sanitari, secondo i criteri e le modalità attuative previste dall'Accordo di partenariato";

c) "15. L'attuazione degli interventi, individuati ai sensi del comma 14, è perseguita attraverso la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali interessati, fra cui il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero della salute, mediante la sottoscrizione di accordi di programma-quadro di cui all'articolo 2, comma 203, lettera c), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in quanto applicabile, con il coordinamento del Ministro per la coesione territoriale che si avvale dell'Agenzia per la coesione territoriale";

d) "16. I criteri generali per l'individuazione delle aree interne ai sensi del comma 13, interessate dai progetti pilota di cui al comma 14, sono definiti con l'Accordo di partenariato"

e) "17. Entro il 30 settembre di ciascun anno, il Ministro per la coesione territoriale presenta al Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) i risultati degli interventi pilota posti in essere nel periodo di riferimento, ai fini di una

A

22

Y

valutazione in ordine a successivi rifinanziamenti dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 13".

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica di cui all'art. 10 del decreto legge n. 101 del 2013 sopra citato, adottato in data 9 ottobre 2014 e recante disciplina del Comitato nazionale Aree Interne;

VISTA la nota n.10646 del 12/11/2014 della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica (DPS) recante "elementi da inserire nei programmi operativi per la strategia aree interne";

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" (G.U. n. 81 del 7 aprile 2014), in particolare i commi da 104 a 141 dell'art. 1 e successive modifiche, in materia di unione di comuni e gestione associata di funzioni;

CONSIDERATO che il perseguimento dell'obiettivo di coesione territoriale, volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento delle Aree interne, è presente nella "Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese" – parte integrante del Piano Nazionale di Riforma (Documento di Economia e Finanza 2014 – Sez. III; Documento di Economia e Finanza 2015 – Sez. III - Piano nazionale di Riforma - Sez. IV - Appendice al PNR, allegati, nonché nella Relazione sugli interventi nelle Aree sottoutilizzate – stato di attuazione della SNAI);

VISTO l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione dalla Commissione Europea il 29/10/2014, che prevede - al punto 3.1.6 - un approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle Regioni o a rispondere a esigenze specifiche di aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all'art. 174 del TFUE;

CONSIDERATO che l'Accordo di Partenariato, nell'ambito della strategia nazionale "Aree interne", declina per la Strategia Aree Interne due classi di interventi:

1) Prima classe di interventi - Adeguare i servizi essenziali salute, istruzione e mobilità, attraverso il:

a. miglioramento della qualità e quantità dei servizi per l'istruzione (incentivi per ridurre la mobilità degli insegnanti, riorganizzazione e realizzazione di nuove sedi scolastiche, etc.), per la salute (telemedicina, servizi di emergenza, diagnostica mobile per i cittadini, etc.) e per la mobilità (servizi di trasporto polifunzionali, collegamenti con le stazioni ferroviarie, etc.). Tali interventi aggiuntivi vengono realizzati con le risorse messe dal Fondo di rotazione di cui all'art. 1 comma 13 della Legge di stabilità per il 2014 e con altre risorse, anche comunitarie, e saranno realizzati, nell'ambito delle rispettive responsabilità di missione, da Ministeri centrali, Regioni e Province che assumono l'impegno a renderli permanenti qualora la valutazione dell'efficacia risulti positiva;

b. monitoraggio della rete dei servizi delle aree interne, delle diverse soluzioni individuate per garantirne l'offerta, delle modalità di accesso e della qualità dei servizi stessi, valutando lo specifico impatto delle nuove normative su tali aree.

2) Seconda classe di interventi- Progetti di sviluppo locale. A tal fine sono stati identificati

8

23

10.

cinque fattori latenti di sviluppo:

- a. tutela del territorio e comunità locali;
- b. valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
- c. sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;
- d. risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
- e. saper fare e artigianato.

RILEVATO che l'Accordo di Partenariato prevede il finanziamento, per le aree progetto selezionate, attraverso tutti i fondi comunitari disponibili (FESR, FSE e FEASR), delle risorse stanziare dalla Legge di Stabilità n. 147/2013 che troveranno puntuale riferimento in accordi espliciti (Accordi di Programma Quadro appartenenti alla strumentazione nazionale) fra Enti locali, Regioni e Amministrazioni centrali;

CONSIDERATO che le "Aree Interne" sono rappresentate da quei Comuni significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito nel corso del tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui importanti potenzialità vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate;

ATTESO che la Strategia Nazionale per le Aree Interne è avviata e governata dai Ministeri responsabili per il coordinamento dei fondi comunitari e per i tre servizi essenziali considerati (Istruzione, Salute e Mobilità), d'intesa con le Regioni ed in cooperazione con ANCI e il coordinamento del Comitato Tecnico Aree Interne.

VISTA la nota informativa del 24 novembre 2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernente la governance per l'impiego delle risorse stanziare dall'articolo 1, comma 13, della legge 147/2013 e destinate alla realizzazione degli interventi attuativi della Strategia nazionale per le Aree Interne (SNAI);

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 recante "Trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed all'Agenzia per la coesione territoriale, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015.

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 che reca la "Disciplina dei compiti e delle attività del Dipartimento per le politiche di coesione" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015.

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015) e in particolare l'articolo 1, commi 674 e 675 che stabilisce quanto segue:

"674. Ai fini del rafforzamento della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 13 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, e' incrementata di ulteriori 90 milioni di

euro per il triennio 2015-2017.

675. Per effetto di quanto disposto dal comma 674 del presente articolo, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, e' pari, complessivamente, a 180 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per l'anno 2014, 23 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016 e 94 milioni di euro per l'anno 2017."

VISTO il Regolamento dell'Agenzia per la coesione territoriale sul quale il Comitato Direttivo, istituito con DPCM 2 aprile 2015 e registrato alla Corte dei Conti il 12 maggio 2015, ha espresso parere favorevole nella seduta del 29 maggio 2015;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 di modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 ottobre 2012, recante l'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri che prevede l'introduzione dell'articolo 24 bis, concernente il Dipartimento per le politiche di coesione;

CONSIDERATO che al Dipartimento per le politiche di coesione è affidata l'alta sorveglianza sulle politiche di coesione di cui la Strategia nazionale per le aree interne e le iniziative collegate alla sua attuazione sono parte integrante;

VISTA la delibera del CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015, pubblicata sulla G.U. del 20 aprile 2015, Serie Generale n. 91 e recante "Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi" che approva gli indirizzi operativi della Strategia nazionale per le aree interne e provvede al riparto di 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016 a valere sulla legge di stabilità 2014;

VISTE l'Intesa n. 82/CSR del 10 luglio 2014 concernente il Patto per la Salute 2014-2016, e in particolare gli atti di indirizzo che declinano interventi anche puntuali per le Aree Interne; l'Intesa n. 160/CSR del 15 settembre 2016 concernente il Piano Nazionale della Cronicità e, da ultimo, la nota del Ministero della Salute - Direttore Generale della Programmazione Sanitaria n. 29962-P del 17/10/2016 recante "Strategia Nazionale per le Aree Interne ed interventi in campo sanitario".

VISTE le Linee guida di Giugno 2015 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Programmazione 2014-2020 – Strategia Nazionale Aree Interne Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107 recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti". (15G00122) (GU Serie Generale n.162 del 15-7-2015) e in particolare le Linee guida che nel contesto de "La Buona Scuola", declinano interventi nelle aree-progetto;

VISTA la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità' 2016). Pubblicata sulla GU n.302 del 30-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 70;

VISTO, in particolare, l'articolo 1 commi 811 e 812 della citata legge di stabilità 2016,

che stabilisce quanto segue:

811. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 674, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 10 milioni di euro per il triennio 2016-2018.

812. Per effetto di quanto disposto dal comma 811, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione della citata legge n. 183 del 1987, è pari, complessivamente, a 190 milioni di euro, ripartiti come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017 e 20 milioni di euro per l'anno 2018.

Attività del Comitato tecnico Aree Interne e relative istruttorie regionali

VISTO il rapporto finale di istruttoria per la selezione dell'area interna "Basso Appennino Pesarese e Anconetano" in data 22 luglio 2016 che ha validato Strategia e operazioni ad essa collegate;

VISTE le Linee Guida per costruire una "Strategia di area-progetto" versione novembre 2014, redatte dal Comitato Tecnico Aree Interne e pubblicato nella specifica sezione del sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;

CONSIDERATO che il Comitato, come previsto dall'Accordo di partenariato 2014 - 2020 e dalla Delibera CIPE n. 9/2015, con il monitoraggio e la valutazione in itinere del rispetto dei tempi previsti e degli esiti, assicura la coerenza ai risultati attesi della strategia allegata.

Premesse giuridiche regionali

CONSIDERATO che il precitato Accordo di Partenariato definisce la strategia Aree Interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTI:

- il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR), adottato dalla Commissione europea con decisione C(2015) 926 del 12 febbraio 2015, che destina un finanziamento di € 6.800.000,00 per interventi di sviluppo territoriale nelle Aree Interne;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR) adottato con decisione di esecuzione dalla Commissione Europea C(2015) 5345 del 28 luglio 2015 che prevede una riserva da destinare alla strategia Aree Interne, sulla base delle linee guida del MIPAF di attuazione dell'Accordo di Partenariato, quantificata in 5.300.000,00 euro;
- il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Sociale Europeo (POR FSE), adottato dalla Commissione europea con decisione C(2014) 10094 del 17 dicembre 2014, che destina un finanziamento di 3.000.000,00 euro per interventi di sviluppo territoriale nelle Aree Interne;

RICHIAMATI:

- la DGR 1216 del 06 ottobre 2014 "Programmazione 2014-2020 Strategia delle Aree Interne – Approvazione esiti della procedura di definizione della strategia dell'area

pilota “Basso Appennino Pesarese e Anconetano” e la DGR 1308 del 24 novembre 2014 con cui sono state individuate le tre Aree Interne di Regione Marche nei territori “Basso Appennino Pesarese e Anconetano” (Comuni di Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Pergola, Arcevia, Sassoferrato), “Macerata” (Comuni di (Comuni di Acquacarina, Bolognola, Castelsantangelo sul Nera, Fiastra, Fiordimonte, Monte Cavallo, Muccia, Pievebovigliana, Pieve Torina, Serravalle di Chienti, Ussita, Visso Cessapalombo, Gualdo, Monte San Martino, Penna San Giovanni, San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano), “Ascoli Piceno” (Comuni di Comunanza, Force, Montedinove, Montemonaco, Rotella Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Castignano, Montegallo, Palmiano, Roccafluvione, Carassai, Cossignano, Montalto delle Marche, Offida);

- la DGR n. 16 del 18 gennaio 2016 “Programmazione 2014-2020 per la “Strategia Aree Interne”. Ricognizione delle risorse e allocazione per le singole aree” con la quale si conferma il quadro delle risorse finanziarie a valere sui fondi SIE 2014-2020;

PRESO ATTO

- che il Comune di Pergola (PU) sin dalla fase iniziale di definizione del progetto integrato di area non ha mai partecipato alle attività né ha sottoscritto la convenzione quadro per lo svolgimento delle funzioni e dei servizi associati, causando nei fatti la fuoriuscita del Comune stesso dall'area “Basso Appennino Pesarese e Anconetano” e di conseguenza dalla Strategia per le Aree Interne;
- che a seguito di quanto richiamato al punto precedente l'area pilota “Basso Appennino Pesarese e Anconetano” è definitivamente composta dai seguenti nove Comuni: Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Arcevia, Sassoferrato;
- della trasmissione, di cui al protocollo Unione Montana Catria e Nerone – ente Capofila - nr. 0002246 del 1° agosto 2016, da parte del suo Presidente:
 - della Strategia d'Area “Basso Appennino Pesarese e Anconetano”;
 - delle schede operazione attuative della Strategia d'Area.

PRESO ATTO delle seguenti Delibere di Consiglio Comunale e di Unione Montana di approvazione dello schema della convenzione quadro per lo svolgimento delle funzioni e dei servizi associati, poi sottoscritta da tutte le parti in data 04.06.2015:

ENTE	DATA	ESTREMI ATTO
Comune di Acqualagna (PU)	26.02.2015	Delibera C.C. n. 04
Comune di Apecchio (PU)	21.02.2015	Delibera C.C. n. 08
Comune di Cagli (PU)	26.02.2015	Delibera C.C. n. 12
Comune di Cantiano (PU)	27.02.2015	Delibera C.C. n. 07
Comune di Piobbico (PU)	03.02.2015	Delibera C.C. n. 07
Comune di Frontone (PU)	24.02.2015	Delibera C.C. n. 04
Comune di Serra Sant'Abbondio (PU)	24.02.2015	Delibera C.C. n. 05
Comune di Arcevia (AN)	03.03.2015	Delibera C.C. n. 03
Comune di Sassoferrato (AN)	06.02.2015	Delibera C.C. n. 03
Unione Montana Catria e Nerone	03.03.2015	Delibera C.C. n. 12

- del verbale della Conferenza dei Sindaci del 26.07.2016 da cui emerge il parere positivo all'unanimità sul documento di strategia dell'Area “Basso Appennino Pesarese e Anconetano”;
- della delibera di Consiglio dell'Unione Montana del Catria e Nerone - Ente capofila -

n. 33 del 28.07.2016 che ha approvato il documento di strategia dell'Area "Basso Appennino Pesarese e Anconetano", il relativo piano finanziario, il piano indicatori di risultato e le schede operazione attuative della Strategia d'Area, prendendo atto degli esiti dell'istruttoria regionale;

- del protocollo della Regione Marche (Autorità di Gestione del FESR e FSE) nr. 0570945|19/08/2016|R_MARCHE|GRM|POC|A con cui è stata acquisita la delibera n. 33 dell'Unione Montana di cui al punto precedente;

VISTA la comunicazione del Comitato Nazionale Aree Interne del 22 luglio 2016 (Prot. DPCOE-0001909) con la quale è stata approvata e ritenuta idonea alla sottoscrizione del relativo Accordo di Programma Quadro per le aree interne la Strategia d'Area "Basso Appennino Pesarese e Anconetano";

VISTA la DGR 954 del 08 agosto 2016 che ha provveduto ad approvare la Strategia d'Area "Basso Appennino Pesarese e Anconetano" e le schede operazione attuative della stessa;

VISTO l'atto di natura negoziale "Protocollo di intesa quadro tra Regione Marche, Assessorato politiche per la montagna e le aree interne, l'Unione Montana del Catria e del Nerone e l'Università degli studi di Urbino "Carlo Bo", per lo svolgimento di azioni comuni e la collaborazione su specifiche funzioni rilevanti per l'attuazione della Strategia Aree Interne nella programmazione comunitaria 2014-2020 per l'area pilota della Regione Marche" approvato con DGR n. 411 del 26 aprile 2016 e sottoscritto digitalmente dalle parti il 29 giugno 2016;

VISTO il "Protocollo di intesa quadro tra Unione Montana del Catria e del Nerone e l'Università Politecnica delle Marche per lo svolgimento di azioni comuni e la collaborazione su specifiche funzioni rilevanti per l'attuazione della Strategia Aree Interne nella programmazione comunitaria 2014-2020 per l'area pilota della Regione Marche" approvato con Determina dell'Unione numero 48 del 25-10-16 e sottoscritto dalle parti in data 28-11-2016;

VISTA la DGR del che ha provveduto a:

- approvare lo schema di "Accordo di programma quadro - Area Interna Basso Appennino Pesarese e Anconetano" (APQ) tra Unione Montana del Catria e Nerone, Regione Marche, Agenzia per la coesione territoriale, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero della Salute, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, al fine di dare attuazione alla Strategia Nazionale Aree Interne per l'Area Interna Basso Appennino Pesarese e Anconetano;
- delegare il Segretario Generale Fabrizio Costa alla firma dell'APQ, di cui al precedente punto, in rappresentanza di Regione Marche per i compiti in esso definiti;

Tutto ciò premesso

L' Agenzia per la Coesione Territoriale

Il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Il Ministero della Salute

La Regione Marche

Il Soggetto capofila dell'Area "Basso Appennino Pesarese e Anconetano", l'Unione Montana del Catria e del Nerone

Stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Ne costituiscono allegati:
 - **Allegato 1:** la "*strategia d'area*" che inquadra e motiva l'azione e i risultati che si intendono raggiungere nell'area e, richiama, in formato essenziale, i contenuti del programma degli interventi e degli impegni di cui al punto b), nonché le schede intervento di cui al punto C);
 - **Allegato 2:** il "*programma degli interventi*" che contiene l'insieme degli interventi finanziati (progetti-operazioni), l'interrelazione tra interventi/altri impegni e risultati attesi, gli indicatori di risultato pertinenti con le fonti, i target. Esso contiene inoltre i seguenti sotto allegati:
 - **2a** relazioni tecniche sintetiche per singolo intervento o bando;
 - **2b** piano finanziario per annualità.Il programma degli interventi costituisce il **progetto integrato d'area** rilevante per l'attuazione.
 - **Allegato 3:** l'elenco degli "*interventi cantierabili*" che riporta il titolo di ciascun intervento, il CUP, il soggetto attuatore, l'oggetto del finanziamento, il costo, la copertura finanziaria con l'indicazione delle fonti, lo stato procedurale al momento della sottoscrizione, la modalità procedurale attuativa (bando, trasferimento diretto).
 - **Allegato 4:** il modello delle "*schede monitoraggio*" che costituiscono l'oggetto su cui si attiveranno le procedure attuative per l'impiego delle risorse finanziarie previste dal presente Accordo e che saranno monitorate in corso d'attuazione nel sistema di monitoraggio unitario 2014-2020 delle politiche di coesione. Le schede, formulate per ciascun singolo intervento finanziato (singolo progetto/operazione/insieme di progetti/operazioni omogenei), riprendono, per ciascun intervento, e completano i dati anticipati nella strategia d'area di cui al punto a) nonché alcuni elementi presenti nel programma degli interventi di cui al punto b). In particolare, le schede riportano l'indicazione specifica con denominazione e descrizione sintetica di ciascun intervento finanziato; la tipologia dell'intervento; la localizzazione dell'intervento; il costo pubblico di ciascun intervento e l'indicazione del costo privato ove pertinente; gli indicatori di realizzazione con la quantificazione; gli indicatori di risultato cui è collegato l'intervento tra quelli già descritti nell'allegato sub b); il - cronoprogramma; le modalità e responsabilità di monitoraggio dell'intervento, nonché tutti gli elementi utili alla corretta definizione e completa informazione di struttura e avanzamento

✓ 29

procedurale, finanziario e fisico del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio;

Le predette schede saranno inserite nel Sistema di monitoraggio unitario appena sarà disponibile il sistema mittente operante presso l'ACT.

Articolo 2

Definizioni

- a) Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:
- b) per "Accordo", il presente Accordo di programma quadro - *Regione Marche - "Area interna - Basso Appennino Pesarese e Anconetano*;
- c) per "Parti", i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
- d) per "Strategia d'area", la strategia validata dal Comitato tecnico Aree Interne e approvata dalla Regione che indica, in particolare, i risultati che si intendono raggiungere in termini di qualità di vita dei cittadini e le azioni da porre in essere (*allegato 1 all'Accordo*);
- e) per "intervento", ciascun progetto/operazione finanziato/a con risorse pubbliche (in tutto o in parte) del presente Accordo;
- f) per "tipologia di intervento" la classificazione dell'intervento quali lavori, forniture di beni e servizi, trasferimenti a persone e imprese, assistenza tecnica;
- g) per "Programma di interventi" l'insieme degli interventi finanziati e degli impegni di regolazione e pianificazione presi nel presente Accordo (*allegato 2 all'Accordo*);
- h) Per "interventi cantierabili" quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara;
- i) per "Banca Dati Unitaria", ovvero "BDU", la banca dati presso RGS-IGRUE ovvero il sistema ricevente i dati di monitoraggio di tutti gli interventi, progetti/ operazioni, attinenti al complesso delle politiche di coesione comunitarie e nazionali;
- j) per "Sistema Gestione Progetti, ovvero "SGP" o altro sistema mittente idoneo, gli applicativi informatici di monitoraggio dell'attuazione degli interventi/progetti-operazioni;
- k) per "Soggetto Capofila", il Presidente di Unione Montana a cui i comuni dell'area progetto affidano il ruolo di rappresentante dell'area con atto di natura negoziale;
- l) per "Soggetto attuatore", la stazione appaltante/centrale di committenza;
- m) per "Soggetto beneficiario", un organismo pubblico o privato e, solo ai fini del regolamento FEASR, una persona fisica, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, quali definiti al punto 13 dell' articolo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'organismo che riceve l'aiuto; e, nel quadro degli strumenti finanziari ai sensi del titolo IV della parte II del suddetto Regolamento, l'organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi;
- n) per "Responsabile Unico delle Parti" (RUPA), il rappresentante di ciascuna parte, incaricato di vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e di ottemperare agli altri compiti previsti nell'Accordo per tale figura;
- o) per "Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA), il

soggetto incaricato dall'Amministrazione regionale del coordinamento sulla complessiva attuazione dell'Accordo;

- p) per "Responsabile dell'intervento", il soggetto individuato nell'ambito dell'organizzazione del soggetto attuatore quale "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del DPR 5 ottobre 2010 n. 207;
- q) per "Tavolo dei Sottoscrittori", l'organismo composto dai soggetti sottoscrittori, o loro delegati, che assumono impegni vincolanti ai sensi del presente Accordo;
- r) per "Comitato tecnico Aree interne", il Comitato di cui all'Accordo di Partenariato 2014-2020 (paragrafo 3.1.6) formalmente adottato dalla Commissione Europea il 29/10/2014, già previsto dal Decreto del Capo Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del 9 ottobre 2014 n. 18 e dalla delibera del CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9;
- s) per "Sistema di gestione e controllo" (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale o nazionale (a seconda dei casi) e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l'ammissibilità della spesa.

Articolo 3

Finalità e Oggetto

1. Il presente Accordo è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi della strategia d'area della Regione Marche - Area interna - Basso Appennino Pesarese e Anconetano mediante l'attuazione degli impegni e degli interventi inclusi nell'Allegato 2.
2. La strategia individua gli obiettivi di rafforzamento e trasformazione da perseguire nell'area e le azioni corrispondenti, (incluse tipologie di intervento da rendere permanenti sulla base di una valutazione positiva di efficacia nel lungo periodo), capaci di massimizzare il potenziale endogeno innovativo dell'area e consentire l'apporto delle risorse e delle competenze esterne all'area medesima.
3. La strategia esplicita gli assetti istituzionali derivanti dai processi di associazionismo funzionali all'efficacia dei processi decisionali complessivi e agli interventi previsti.

Articolo 4

Copertura finanziaria

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta a euro 9.750.000,00 ed è assicurata dalle seguenti risorse:
 - Legge 147/2013 (legge di stabilità 2014): euro 3.740.000,00
 - POR FESR: euro 2.604.000,00
 - PSR FEASR: euro 2.002.000,00
 - POR FSE: euro 1.404.000,00

Articolo 5

Obblighi delle Parti

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, ogni soggetto sottoscrittore individua un "Responsabile Unico delle parti" (RUPA) e conviene che il rispetto della

31

tempistica indicata nei cronoprogrammi costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto. Eventuali modifiche sulla tempistica indicata nei cronoprogrammi vanno presentate nella verifica semestrale di cui alla lett. d) comma 4 del presente articolo ovvero, nel caso di urgenza, comunicata tempestivamente al Tavolo dei sottoscrittori di cui all'art.7.

2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
 - a) **L'Agenzia per la coesione territoriale**, ferma restando la competenza delle Amministrazioni e dei soggetti preposti alla realizzazione degli interventi garantisce l'alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli allegati, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali.
 - b) il **Ministero delle Infrastrutture e Trasporti** Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli competenti di cui all'Allegato 2, e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; garantire, altresì, il flusso delle risorse finanziarie di competenza e l'assolvimento degli obblighi previsti per le amministrazioni centrali ai sensi della delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 9.
 - c) il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**, Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli competenti di cui all'Allegato 2, e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; garantire, altresì, il flusso delle risorse finanziarie di competenza e l'assolvimento degli obblighi previsti per le amministrazioni centrali ai sensi della delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 9.
 - d) il **Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali** Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; garantisce, altresì, il flusso delle risorse finanziarie di competenza e l'assolvimento degli obblighi previsti per le

amministrazioni centrali ai sensi della delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 9.

- e) il **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, Direzione Generale Bilancio, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza, e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; garantisce, altresì, il flusso delle risorse finanziarie di competenza e l'assolvimento degli obblighi previsti per le amministrazioni centrali ai sensi della delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 9.
- f) il **Ministero della Salute**, Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli competenti di cui all'Allegato 2, e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; garantire, altresì, il flusso delle risorse finanziarie di competenza e l'assolvimento degli obblighi previsti per le amministrazioni centrali ai sensi della delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 9.
- g) Il **Soggetto Capofila** attiva tutte le necessarie misure organizzative (risorse strumentali, tecniche e di personale) necessarie alla gestione del piano degli interventi e degli impegni previsti dal presente accordo; garantisce la piena collaborazione, in qualità di Soggetto capofila, con gli Enti di cui al presente articolo; garantisce il rispetto dei termini concordati ed indicati nelle schede di intervento (Allegati 2a e 4); l'utilizzo, laddove sia possibile, degli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti; l'attivazione ed utilizzo a pieno ed in tempi rapidi di tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento; rimuove gli eventuali ostacoli, diffonde tra la popolazione la opportuna informazione e comunicazione in merito alle finalità e ai risultati ottenuti dalla Strategia; mette a disposizione degli altri Enti le informazioni e i dati necessari alla verifica del raggiungimento dei risultati attesi di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo.
- h) la **Regione Marche** garantisce il coordinamento operativo dell'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo ai fini di promuovere le tempistiche e le procedure indicate negli allegati, la tempestiva selezione delle operazioni ove pertinente, conformemente alle norme previste dai programmi (POR e PSR) e al cronoprogramma dei diversi interventi, le modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce l'aggiornamento dei dati di monitoraggio in SGP (o altro sistema informativo mittente locale) per il trasferimento al Sistema di monitoraggio unitario presso IGRUE; garantisce il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di propria

competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica indicati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza e assicura la messa a regime dell'intervento qualora la propria valutazione di efficacia sia positiva. A tal fine, l'autorità regionale competente individua un "Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA), che interagisce con i "Responsabili dell'intervento", nel rispetto di quanto prescritto dall'Accordo.

- i) Le Parti, ciascuna per quanto di competenza, sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore di ciascuna componente progettuale di cui agli allegati 2 e 3 e considerati le prerogative e gli obblighi del ruolo delle Autorità di gestione dei programmi SIE 2014-2020, ove pertinente, garantiscono:
 - a. la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
 - b. la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto/soggetti preposto/i a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.
3. Entro il 30 giugno di ogni anno su proposta del RUPA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione degli interventi, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.
4. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
 - a) fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - b) a promuovere e ad accelerare per quanto di propria competenza, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte;
 - c) rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, i poteri sostitutivi e le misure di cui all'art. 10;
 - d) eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera d), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi.
 - e) procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
 - f) effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Articolo 6

Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere, sentito il Comitato tecnico aree interne", in materia di:
 - a. riattivazione o annullamento degli interventi;
 - b. riprogrammazione di risorse ed economie;
 - c. modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
 - d. promozione di atti integrativi;
 - e. attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.
2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:
 - a. ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento, soprattutto rispettando i termini concordati ed indicati negli allegati del presente accordo;
 - b. a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, utilizzando anche forme di collaborazione e coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei processi di decisione e controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi di cui alla legge 7 agosto 90 n. 241; ad attivare tutte le iniziative necessarie per un coordinamento degli altri interventi pertinenti con la Strategia, in modo tale da massimizzare complementarità e sinergie tra interventi diversi;
 - c. a proporre gli eventuali aggiornamenti e modifiche da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori di cui all'art. 6, lettera a);
 - d. a provvedere affinché vi sia un'organizzazione adeguata ad alimentare il monitoraggio, ognuna per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE in materia di risorse aggiuntive e secondo il protocollo stabilito per la trasmissione di dati alla BDU - protocollo unico di colloquio (PUC) da RGS-IGRUE e da ciascun programma operativo e dal programma di sviluppo rurale;
 - e. a porre in essere ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali casi di abusi ed irregolarità nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie, anche nel rispetto della normativa in materia di anticorruzione.
3. Ferme restando le disposizioni di cui al punto 4, penultimo comma della delibera CIPE n. 9/2015, il soggetto capofila coordinerà, la custodia della documentazione relativa all'attuazione degli interventi, alle spese sostenute e ai controlli svolti, in capo ai beneficiari, al fine di favorire eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti;
4. All'Agenzia per la coesione territoriale spetta:



- a. La verifica del monitoraggio in base all' alimentazione della banca dati;
 - b. la convocazione del tavolo dei sottoscrittori;
 - c. la trasmissione al MEF (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE) delle richieste di assegnazione delle risorse nazionali da destinare in favore di ciascuna area progetto, con indicazione dell'Amministrazione centrale Capofila per ciascun settore di riferimento degli interventi. Il MEF provvederà ad effettuare le erogazioni in favore degli interventi, trasferendo le risorse direttamente ai soggetti attuatori secondo le richieste specifiche formulate dalle Amministrazioni Centrali.
5. Le Parti convengono di assicurare opportune sedi di comunicazione, condivisione e dibattito con la comunità territoriale interessata in ordine a impostazione, progressi e criticità dell'attuazione degli interventi e impegni previsti nella Strategia d'Area e nel presente Accordo.

Articolo 7

Responsabile unico della Parte

Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e coordinamento.

Articolo 8

Responsabile unico dell' Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo la Regione, tenendo conto della valenza degli interventi, individua quale responsabile unico dell'attuazione dell'Accordo (RUA) il dirigente pro-tempore della struttura competente in materia di gestione e attuazione della Strategia per le Aree Interne della Regione Marche.
2. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
 - a. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
 - b. coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c. promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 10, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
 - d. monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo;
 - e. coordinare il capofila ed i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo secondo le modalità definite nell'atto negoziale di cui alla Delibera CIPE 9/2015 ed inoltre nell'immissione dei dati per l'attuazione ed il monitoraggio dei singoli interventi nel SGP;
 - f. verificare il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo la procedure previste;
 - g. individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine,

- segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
- h. comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 11.

Articolo 9

Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex art. 9 e 10 del DPR 5 ottobre 2010 n 207, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.
2. Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:
 - a. pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al *project management*;
 - b. organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c. monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al, capofila, al RUA ed al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
 - d. provvedere al monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
 - e. trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Art.10

Passaggio allo stato "cantierabile"

1. I progetti che fanno parte del programma degli interventi (Allegato 2) "non cantierabili" al momento della sottoscrizione del presente APQ che, ove in possesso di tutti i requisiti, acquisiscono successivamente la condizione di cantierabilità, entrano a far parte dell'allegato 3 previa comunicazione del RUA, che dovrà altresì provvedere all'invio al Tavolo dei Sottoscrittori dell'elenco aggiornato dell'allegato 3.

Articolo 11

Trasparenza, monitoraggio e informazione

1. La Regione trasmette all'Agenzia per la coesione territoriale un rapporto di monitoraggio sull'attuazione degli interventi e i risultati raggiunti che viene inoltrato anche al Comitato tecnico aree interne come stabilito dal punto 5 della delibera CIPE n.9 del 2015.

2. Il programma di interventi, di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, in tutte le sue componenti finanziate è oggetto di monitoraggio secondo le regole del Sistema unico di monitoraggio delle politiche di coesione. Il coordinamento delle attività necessarie per il monitoraggio, la validazione e il trasferimento delle informazioni al predetto sistema è affidato al RUA.
3. Il Progetto integrato d'area interna "Basso Appennino Pesarese e Anconetano" è riportato nella sua denominazione quale "progetto complesso" nella relativa tavola ricognitiva ai fini del monitoraggio unitario e le sue componenti progettuali, oggetto di finanziamento, saranno pertanto le "operazioni/progetti" da considerare in tale monitoraggio e in esplicito collegamento con il relativo progetto complesso, come previsto dal sistema di monitoraggio che in tale modo ne preserva la visione unitaria.
4. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal Sistema unico di monitoraggio e dall'Agenzia, anche al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data" e la piena rappresentazione sul portale istituzionale open-coesione (www.opencoesione.gov.it).
5. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione, agli indicatori di risultato ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate anche sulla base del piano di comunicazione relativo all'attuazione della Strategia nazionale Aree Interne predisposto dall'Agenzia per la coesione territoriale.

Articolo 12

Sistema di gestione e controllo (SIGECO)

1. Le Singole Amministrazioni titolari degli interventi, ivi compresi quelli di assistenza tecnica, assicurano la messa in opera di sistemi di gestione e controllo efficaci ed idonei a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite.
2. Per gli interventi finanziati con fondi SIE si applica il SIGECO dello specifico programma operativo.

Articolo 13

Riprogrammazione delle economie, poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento e modifiche dell'Accordo

1. Le economie derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo sono soggette alle procedure di riprogrammazione proprie della fonte finanziaria di riferimento, così come individuate nei SIGECO e nei manuali delle procedure specifiche.
2. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono fattispecie di inadempimento agli effetti del presente Accordo.
3. In caso di mancato rispetto dei cronoprogrammi, l'Agenzia per la coesione territoriale richiede al Comitato tecnico Aree Interne di esprimere un parere in ordine alle eventuali modifiche dell'Accordo da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori.

Articolo 14

Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le Parti convengono che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di trasferimento delle risorse, di controllo, di rendicontazione, nonché di certificazione delle spese tipiche della fonte di finanziamento.
2. Per le risorse di cui all'art.1, comma 13, della legge di stabilità n. 147/2014 e successive modifiche ed integrazioni, si rinvia alle modalità definite dal punto 4 della delibera CIPE n. 9/2015.

Articolo 15

Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

Le Parti si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche ed integrazioni

Roma,

Firmato digitalmente

Agenzia per la Coesione Territoriale

Direzione Generale.....

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti

Direzione Generale.....

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti

Direzione Generale.....

Ministero dell'Università e Ricerca

Direzione Generale.....

Ministero dei Beni Culturali delle Attività Ambientali e del Turismo

Direzione Generale.....

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

Direzione Generale.....

Ministero della Salute

Direzione Generale.....

Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Direzione Generale.....

Regione Marche

Segretario generale

Dott. Fabrizio Costa

Soggetto Capofila – Unione Montana del Catria e del Nerone

Presidente

Ing. Francesco Passetti

ALLEGATO ALLA DELIBERA
N° 85 DEL 30 GEN. 2017

ALLEGATO 1 – Strategia d'Area

Intesa: Regione Marche "AREE INTERNE - Appennino Basso Pesarese e Anconetano"

Struttura regionale di riferimento

41

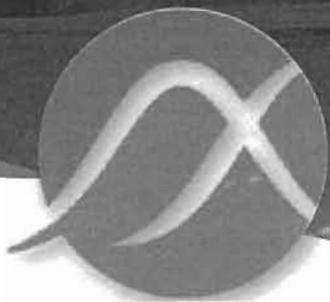
41

41

ALL. 1 ad APQ "Strategia d'Area"

Asili d'Appennino

le dimore della Creatività nelle Alte Marche



98

24



INDICE

1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO	4
1.1 Inquadramento territoriale, criticità e tendenze senza intervento	4
1.2 L'ambito territoriale di intervento: area progetto e area strategica	10
2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE	14
3. IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE	18
4. LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI	24
4.1 Il cardine della Strategia: gli "Asili d'Appennino"	24
4.2 Azioni orientate agli Asili	29
4.3 La filiera cognitiva mobilitata per la Strategia	30
4.4 Concatenazione logica e temporale	32
4.5 Le azioni che attuano la Strategia	34
5. L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA	44
6. LE MISURE DI CONTESTO	48
7. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA	52
7.1 Le modalità partecipative	52
7.2 L'attuazione della Strategia	55
8. LA STRATEGIA IN UN MOTTO	60

1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE, CRITICITÀ E TENDENZE SENZA INTERVENTO

L'area progetto denominata "Appennino Basso Pesarese e Anconetano" include nove comuni per complessivi 34.000 abitanti, di cui sei associati nell'Unione Montana Catria Nerone (con sede a Cagli), soggetto chiave nella elaborazione della Strategia.¹

Il territorio interessato si estende a ridosso del crinale che segna il confine con l'Umbria, nel quadrante compreso tra le città di Urbino, Fabriano, Gubbio e Città di Castello, nei bacini



¹ Vedi il paragrafo che segue "I comuni dell'area progetto e dell'area strategica" per il dettaglio dei comuni inclusi.

idrografici del Metauro, del Cesano e del Misa. I rilievi principali sono i monti Catria (1700 m) e Nerone (oltre 1500 m).

Nella fascia altimetrica superiore si trova il maggiore livello di naturalità con predominanza del bosco. La copertura boschiva è in estensione: dalle cime più alte conquista spazio fino ai margini dei centri abitati più alti, man mano che le pratiche agricole meno redditizie sono abbandonate. In questa fascia il territorio ha forte vocazione forestale e turistica, in particolare legata alle attività all'aria aperta sia nella stagione invernale sia soprattutto in quella estiva.

Nella fascia altimetrica intermedia si trova dislocata la maggior parte dei centri abitati, ricchi di beni storico-architettonici in buono stato di conservazione e di forte richiamo. Il policentrismo è accentuato, il territorio è disseminato di frazioni, castelli, borghi spesso di grande valore paesaggistico. Il contesto ambientale e storico di pregio è alla base dell'economia turistica dell'area, in crescita e non uniformemente distribuita tra i comuni. Centinaia di nuovi residenti italiani e stranieri (dal Nord Europa), benestanti e colti, hanno acquistato casa nelle campagne e nei piccoli nuclei storici.

Nella fascia altimetrica inferiore prevale l'agricoltura. Il paesaggio modellato per secoli dalla mezzadria presenta appezzamenti di modesta estensione, coltivazioni annuali e permanenti, l'insediamento con casa colonica. Questa impostazione dell'azienda agricola ha

20
51

66
97



perso negli ultimi decenni il suo carattere dominante, per fare spazio alla specializzazione produttiva (vite, olivo, coltivazioni annuali) e ad impianti fondiari favorevoli alla lavorazione meccanizzata dei terreni.

L'area progetto ricade in due province, Pesaro-Urbino e Ancona. La doppia appartenenza incide sull'organizzazione dei servizi pubblici e sulle stesse consuetudini di relazione nella vita dei cittadini: nell'abbracciare assieme la prospettiva della SNAI, il gruppo dei nove comuni ha anche accettato di aderire a una compagine nuova e

lavorare a una scala non abituale intessendo nuove relazioni intra-territoriali.

Una recente analisi dei sistemi territoriali dell'intera regione (**Rapporto Marche +20**) ha classificato l'area progetto tra gli ambiti interni più favoriti dal punto di vista dell'accessibilità e dei collegamenti. La distanza dalla costa è agevolmente coperta dalla strada veloce che segue il tracciato dell'antica Flaminia. La prossimità di un'importante città universitaria come Urbino, l'immediata contiguità di un polo industriale del peso di Fabriano danno un'impronta non periferica al territorio anche dal punto di vista sociale e culturale. Una relativa perifericità si avverte maggiormente nei comuni più settentrionali, più appartati e lontani dalla viabilità veloce verso il mare, ma anche in questa fascia vi sono segni di assenza di isolamento: in un luogo molto interno come Apecchio si sta sviluppando in questi anni un nuovo sistema produttivo legato alla birra artigianale, vivace e in rete con altri centri a scala nazionale.

Questo documento di Strategia non si sofferma in dettaglio sui numerosi profili di analisi che sono stati esaminati nel corso del processo per costruire una adeguata base conoscitiva del territorio. **Il materiale analitico prodotto è raccolto e disponibile nel Rapporto della AT regionale**, realizzato con l'elaborazione di dati statistici e un esteso lavoro di campo, verificato dai sindaci e altri stakeholder. Il presente documento, più sinteticamente, riprende e ordina una serie di

elementi salienti che sono emersi lungo il processo conoscitivo, a partire dalla prima istruttoria SNAI del 2014, e passando per gli snodi del confronto partecipato sul territorio (Forum di Sassoferrato nel maggio 2015, assemblee pubbliche presso l'Unione Montana). L'attenzione è posta su caratteri, criticità e potenziali in relazione ai tematismi che hanno un ruolo chiave nel quadro concettuale della SNAI.

In sede di prima istruttoria dell'area progetto, due criticità vennero immediatamente evidenziate: il forte spopolamento e la perdita di SAU.

Il **calo di abitanti** è stato indubbiamente molto intenso nell'area, nell'ordine del 40% dal 1951. Ne è derivato uno squilibrio nella composizione della popolazione molto difficile da recuperare, anche immaginando una stabilizzazione dell'immigrazione ai massimi livelli sin qui registrati. Gli esercizi di previsione demografica hanno mostrato tutta la difficoltà di una netta inversione di tendenza, per evidenti ragioni legate all'invecchiamento, all'elevata mortalità, ai bassi tassi di fertilità. Solo una politica molto determinata di attrazione di nuova popolazione immigrata, sostenuta dalla creazione di numerosi nuovi posti di lavoro, potrebbe avere efficacia per invertire la tendenza negativa. Più realisticamente è possibile immaginare un arresto del declino demografico e un graduale processo di riequilibrio a favore delle classi più giovani. Questo è stato lo scenario ritenuto credibile da approssimare con la Strategia.

² eco&eco, SNAI – Regione Marche - Area pilota "Appennino basso pesarese e anconetano", Analisi territoriale, Settembre 2015.

20
47



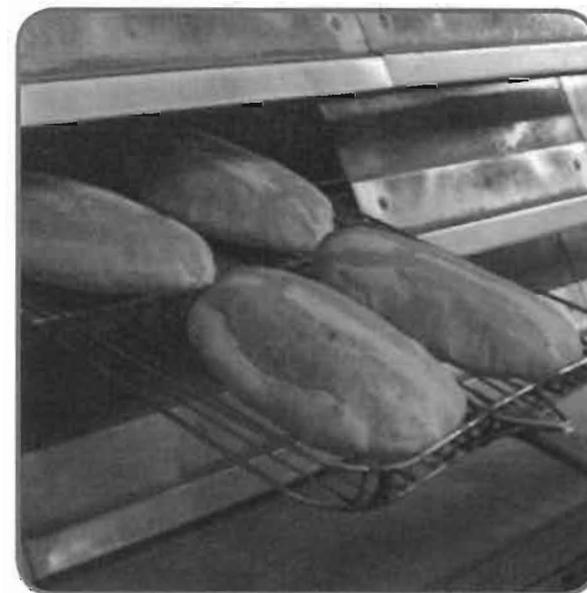
In merito alla **perdita di SAU**, il confronto con altre aree interne della regione ha mostrato che il fenomeno è stato meno grave che altrove, con sensibile rallentamento del tasso di diminuzione nell'ultimo quindicennio. Anche la base sociale dell'agricoltura si è deteriorata relativamente di meno, con una riduzione del numero di conduttori giovani nell'ordine del 20% a fronte di un dato regionale del 32%.

Questi cambiamenti tuttavia non sono stati uniformi nello spazio, ed è questo il punto sul quale principalmente ci si è soffermati nell'interrogarsi sull'evoluzione in corso e gli interventi da favorire. Il territorio è policentrico, ogni comune

comprende oltre al centro capoluogo numerose frazioni, borghi, castelli, piccoli nuclei abitati, e questa struttura insediativa costituisce la bellezza, l'originalità e al tempo stesso la fragilità del paesaggio, che è parte relevantissima del valore ambientale ed economico dell'area. Sin dall'inizio del percorso SNAI gli amministratori locali hanno indicato nelle risorse ambientali e culturali, e nelle filiere agroalimentari di qualità che in quell'ambiente si sono sviluppate, le principali risorse chiave su cui investire. La conservazione della qualità paesaggistica si è anche in seguito confermata come un tema centrale della Strategia; essa porta con sé l'esigenza di immaginare processi e meccanismi di recupero alla frequentazione, all'uso e alla valorizzazione economica del patrimonio abitativo dei centri, dei borghi e delle frazioni, con le loro testimonianze culturali. Al tempo stesso essa richiede un'attenzione per le risorse ambientali, la funzionalità ecologica delle aree naturali, la cura della biodiversità agraria, dei boschi e dei fiumi.

Il **patrimonio agroalimentare** è appunto uno dei punti di forza dell'area progetto. Lo spopolamento ha colpito, la SAU si è ridotta, si sono anche prodotti fenomeni di banalizzazione del paesaggio agrario (colture estensive, eliminazione di alberi e siepi), ma, al tempo stesso, è aumentata l'importanza di una serie di produzioni di qualità: tartufo, pane, vino, birra artigianale. Le produzioni biologiche si sono estese (in particolare in comune di Arcevia) in parallelo alla crescita di forti organizzazioni

produttive e commerciali, presenti sul mercato nazionale e su mercati esteri. Inoltre il peso economico delle filiere agroalimentari è mutato negli ultimi dieci anni in parallelo alla crisi dell'industria manifatturiera, che ha colpito i sistemi specializzati nella meccanica (polo di Fabriano), nella nautica (polo di Fano - valle del Cesano), nel mobile (Pesaro). Il futuro dei giovani non è più visto nella fabbrica con la stessa intensità di prima; si pensa anche alle opportunità legate al lavoro nelle campagne nelle forme rinnovate, multifunzionali, in cui spesso questo lavoro ormai si realizza, nell'intreccio di rapporti e funzioni tra aziende agricole, agriturismo, ricettività e cultura.



Sul fronte dei servizi di base la prima istruttoria SNAI rilevò difficoltà nei **trasporti**, in particolare scolastici. Il dato è stato poi confermato, e integrato e approfondito con riferimento alle fasce di utenza deboli quali anziani e disabili, e alle loro necessità di spostamento verso luoghi di cura o di socializzazione, e alla domanda di spostamento di turisti e visitatori nel godimento di un territorio come si è detto fortemente policentrico. Il miglioramento dei servizi di mobilità, si è verificato, da tempo era in agenda nei piani di settore della Provincia; le possibili soluzioni organizzative e tecniche per una mobilità più flessibile da tempo erano state individuate. Tuttavia a lungo è mancata la forza politica o la capacità manageriale per affrontare il problema alla scala intercomunale, in una forma coordinata e cooperativa, stabilendo le priorità di domanda da soddisfare e le strategie di risposta. Il processo SNAI ha ereditato questa domanda insoddisfatta di intervento e ha cercato di portare più avanti il processo, allo scopo di sbloccare la sperimentazione pratica di nuovi servizi.

Nel campo della **salute**, l'istruttoria iniziale dette rilievo al tasso di ospedalizzazione evitabile, sensibilmente superiore a quello medio regionale, e al tasso di presa in carico in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) degli over 65. Su queste tematiche sono in seguito stati prodotti numerosi contributi; hanno svolto un ruolo importante gli indirizzi della programmazione regionale di settore, in forte evoluzione, assieme alle

indicazioni degli stakeholders mobilitati ai Tavoli SNAI. Attraverso fasi successive di affinamento sono state messe a fuoco una serie di tematiche quali nuovi modelli di organizzazione dei servizi, nuovi servizi di telemedicina e tele riabilitazione, la promozione di un sistema integrato di servizi con nuove metodologie e tecnologie assistite anche a domicilio, la rimodulazione dell'offerta residenziale e semiresidenziale.

In tema d'**istruzione**, l'accento inizialmente fu posto sulle carenze infrastrutturali (banda larga, laboratori, palestre) e il dimensionamento scolastico. In seguito in sede di analisi territoriale si è palesata anche la fragilità del sistema istituzionale, in particolare per l'istruzione di secondo grado: nell'area progetto è presente solo una istituzione scolastica autonoma (istituto Celli di Cagli), mentre le altre scuole superiori sono sedi distaccate di istituti scolastici che hanno la sede principale situata esternamente all'area. Da tale stato di cose derivano frammentazione, tendenze centrifughe, una difficoltà di interlocuzione con i dirigenti scolastici nel tentativo di impostare un ragionamento analitico e strategico unitario per l'area progetto, che lo stesso processo SNAI ha dovuto scontare. Pur tra queste difficoltà, anche stimolati dalle Linee guida MIUR, gli stakeholder della scuola hanno approfondito l'analisi dei fabbisogni individuando quali priorità di intervento il miglioramento delle dotazioni scolastiche (in particolare laboratori), il rafforzamento della didattica (lingua inglese, produzioni tipiche

locali), il rafforzamento di una serie di servizi a supporto di giovani e famiglie (psicologia scolastica, identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento, alternanza scuola-lavoro, orientamento).

Il **digital divide** è una criticità con riferimento sia alla dotazione infrastrutturale sia ad altri fattori abilitanti l'uso delle ICT. L'indice di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa tra i 20 mbps e 30 mbps risulta nell'area inferiore alla media nazionale e marchigiana aree interne. Gli investimenti fatti non sono stati sufficienti a servire adeguatamente i punti impervi; la realizzazione di una rete wireless nelle aree marginali ha subito rallentamenti nell'attuazione. La Regione ha già messo a fuoco il problema nel Piano Telematico, che prevede la copertura del territorio dell'area progetto con una banda di almeno 30 Mega. Anche l'abilitazione della popolazione e degli operatori economici all'uso del digitale è un fronte sul quale la Regione ha già elaborato progetti, mentre sono in corso di approfondimento le condizioni per promuovere nei luoghi della cultura quali biblioteche e musei l'attivazione di servizi avanzati quali connettività wi-fi, dispositivi multimediali in funzione di condivisione di eventi, didattica, formazione a distanza.

Nell'attuazione del nuovo Piano Telematico regionale³, la Regione si è impegnata ad intervenire dando priorità alle aree interne, portando nel territorio almeno 30 Mega di banda e connettendo le sedi degli Enti a 100

³ Rif. Delibera Regione nr. 686 del 07/08/15 – aggiornamento del Piano Telematico Regionale

Mega. La infrastrutturazione del territorio sarà implementata secondo una programmazione in corso di definizione mediante consultazioni delle amministrazioni locali raggruppate per aree omogenee.



Sistema Bibliotecario Catria e Nerone

Le tendenze evolutive in assenza della Strategia sono state esplorate anzitutto sotto il profilo quantitativo attraverso previsioni demografiche. La popolazione nei comuni considerati è destinata nei prossimi anni a subire un netto calo, più o meno profondo a seconda che il saldo migratorio venga ipotizzato al livello dei valori più bassi o più alti registrati nell'area negli ultimi anni.

Come conseguenza di tale tendenza, l'incidenza degli anziani è destinata ad aumentare e il numero degli alunni a diminuire con emergere della necessità di costituire pluriclassi in alcuni comuni (in particolare, quelli relativamente più periferici di Apecchio, Cantiano, Piobbico). Una funzione riequilibratrice che porti non tanto a una netta inversione di tendenza ma più realisticamente all'arresto del declino, può venire da un incremento non massiccio ma comunque consistente dell'immigrazione, che

è stato stimato nell'ordine dei 35 immigrati per comune per anno. Questo obiettivo non è raggiungibile nelle condizioni attuali. Occorre uno sforzo del sistema locale per la creazione di nuove occasioni di lavoro, la facilitazione dell'insediamento di nuovi abitanti nell'area, in un quadro di promozione economica e di innovazione.

Sotto il profilo **dell'organizzazione economica l'area progetto** sta evolvendo verso lo sviluppo del turismo, delle attività rurali multifunzionali e dei servizi, mentre le attività manifatturiere, pur continuando a mantenere un ruolo di rilievo, risultano meno forti e capaci di traino rispetto al



passato, soprattutto se considerate in prospettiva nella loro capacità di offrire lavoro ai giovani. In questo processo di trasformazione incidono nell'area squilibri, risorse sottoutilizzate e potenziali non colti che rendono problematico il raggiungimento di traguardi soddisfacenti sul piano della creazione di reddito e di posti di lavoro.

Se permangono le tendenze attuali e non avviene una svolta strategica nella pianificazione degli interventi pubblici e nella cooperazione tra pubblico e privati, appaiono destinati a continuare fenomeni negativi per lo sviluppo territoriale. Il primo fra questi è la divaricazione tra i comuni a più netta vocazione turistica (Arcevia in testa) e quelli invece rimasti sotto dotati e meno attrezzati di strutture e competenze, con conseguente crescente abbandono di quei borghi, castelli, frazioni di grande qualità architettonica e paesaggistica che sono rimasti ai margini dei processi di valorizzazione spontanea, con perdita di valore ambientale ed economico. A cascata, i processi cumulativi a favore di alcune zone e a svantaggio di altre, produrranno deterioramento delle risorse naturali nei luoghi dove non arrivano gli interessi privati alla tutela e alla conservazione della qualità ambientale e della bellezza paesaggistica, ma prevalgono gli interessi privati allo sfruttamento dei terreni agricoli senza considerazione per l'ecologia e l'estetica. L'assenza di una politica di area nella valorizzazione dei beni culturali deprimerà la

9
6



capacità dei singoli comuni di assicurare la tutela dei beni, allontanando i benefici che derivano da una adeguata massa critica e visibilità del patrimonio. La persistente frammentazione nella politica infrastrutturale e di servizio dei comuni in un settore chiave come la mobilità, renderà difficile visitare l'area e raggiungere i luoghi meritevoli di fruizione, molti dei quali non prossimi alle direttrici di grande traffico. Un gioiello come l'abbazia di Fonte Avellana continuerà a brillare solitario, per la mancanza di un'organizzazione intelligente che intorno sappia orientare i flussi e soddisfarne le necessità di spostamento e permanenza.

Altre considerazioni ed esempi potrebbero essere fatti. Ciò che **in assenza di una Strategia d'area** accadrebbe è, in sintesi, il permanere del sottoutilizzo delle risorse ambientali e delle limitazioni di organizzazione economica che sono conseguenza della frammentazione e della mancanza di coordinamento e cooperazione.

Sotto il profilo dell'organizzazione dei servizi, la situazione in assenza di intervento corrisponde nell'area progetto alla incapacità di dare una risposta alle aree di bisogno sociale insoddisfatto: in primo luogo quelle che fanno capo agli anziani, molto numerosi, e alle altre fasce deboli che con gli anziani condividono

la domanda di cura, assistenza e aiuto sia per problemi di salute sia per raggiungere standard di vita sicura e protetta, pienamente integrata nella vita civile delle comunità.

I bambini e i ragazzi in età scolare e le loro famiglie, senza un intervento mirato sul sistema di istruzione, perderanno l'opportunità di arricchire le loro competenze allineandole ai potenziali di sviluppo territoriale.

I cittadini e i visitatori, senza un'azione incisiva sulla mobilità interna, continueranno a vivere il territorio per una frazione di quanto può essere vissuto, percorso e goduto. L'infrastrutturazione leggera per muoversi meglio, in modo più sostenibile e meno costoso, verrà a mancare, con conseguenze pesanti per un tessuto policentrico per il quale una buona mobilità è un fondamentale fattore abilitante dello sviluppo. Queste considerazioni anticipano già, nella sostanza, i principali punti di rottura che la Strategia intende generare, che sono argomento principale del capitolo 2.

Tenendo quindi questa premessa come auspicato punto di svolta, è possibile richiamare i principali elementi di **criticità** che il territorio percepisce come limite ad un possibile sviluppo, sintetizzandoli come segue.



³ Rif. Delibera Regione nr. 686 del 07/08/15 – aggiornamento del Piano Telematico Regionale

280.
51

Tabella 1. Elementi di criticità dell'area

ELEMENTI DI CRITICITÀ		
TERRITORIO	ECONOMIA	SOCIETÀ
<ul style="list-style-type: none"> nella fascia altimetrica superiore, aumento delle superfici forestali non gestite nella fascia altimetrica inferiore, parziale banalizzazione del paesaggio e perdita di biodiversità agraria per l'accentuato policentrismo interno (nuclei, frazioni, borghi, castelli), difficoltà a mantenere in modo adeguato il patrimonio edile e la viabilità minore, e ad assicurare una mobilità sostenibile alternativa all'uso dell'auto crescente abbandono di borghi, castelli, frazioni di grande qualità architettonica e paesaggistica, rimasti ai margini dei processi di valorizzazione spontanea vulnerabilità delle aree naturali, dei boschi, dei fiumi e della loro funzionalità ecologica 	<ul style="list-style-type: none"> perdita di SAU crisi dell'industria manifatturiera, nei sistemi specializzati nella meccanica (polo di Fabriano), nella nautica (polo di Fano - valle del Cesano), nel mobile (Pesaro) divaricazione tra i comuni a più netta vocazione turistica e gli altri (in maggioranza) rimasti sinora sotto dotati e meno attrezzati di strutture e competenze di ospitalità scarso coordinamento tra i comuni nella organizzazione dell'offerta turistica, con conseguente sottoutilizzo delle risorse naturali e culturali 	<ul style="list-style-type: none"> forte spopolamento nel recente passato, e tendenza al proseguimento del declino demografico accentuato processo di invecchiamento difficoltà ad assicurare adeguati livelli di cura e assistenza ad anziani e disabili; insufficiente presa in carico di over 65 in assistenza domiciliare carenze infrastrutturali nelle scuole (banda larga, laboratori) debolezza istituzionale del sistema di istruzione: dipendenza di plessi interni da istituzioni scolastiche esterne, con effetti di frammentazione e tendenze centrifughe digital divide associato sia a carenze infrastrutturali sia all'insufficienza di capacità e competenze nell'uso delle ICT

1.2

L'AMBITO TERRITORIALE DI INTERVENTO: AREA PROGETTO E AREA STRATEGICA

L'area progetto comprende nove comuni, sette nella provincia di Pesaro e Urbino e due nella provincia di Ancona. Il comune più popoloso è Cagli (circa 8.700 abitanti). Attorno all'area progetto è individuata un'area strategica di sedici comuni.

L'area strategica è stata individuata sulla base di criteri di prossimità spaziale e di densità delle relazioni socio-economiche e istituzionali. Il sistema dei rapporti tra l'area progetto e l'area strategica è modellato sulle gravitazioni generate dalle principali direttrici di comunicazione e dalla dislocazione dei principali insediamenti e servizi. I centri più importanti nell'area strategica sono Urbino, città universitaria con servizi pubblici di rilievo sovracomunale (15.000 abitanti) e Fabriano,

Tabella 2a. Comuni dell'area progetto

COMUNI DELL'AREA PROGETTO

provincia di Pesaro Urbino:

- Unione Montana Catria e Nerone
- (Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Frontone, Serra Sant'Abbondio)
- Piobbico

provincia di Ancona:

- Arcevia
- Sassoferrato

primo polo manifatturiero meccanico della regione (31.000 abitanti). Oltre l'area strategica, la mappa delle relazioni territoriali rilevanti per i cittadini dell'area progetto si estende verso l'interno sino a **Città di Castello e Gubbio** nella confinante Umbria, e verso il mare sino alla costa. **Fano e Senigallia** sono i centri di gravitazione costieri, rispettivamente, per i comuni dell'area progetto che ricadono nelle province di Pesaro-Urbino e per quelli che ricadono in provincia di Ancona.

Il progetto di area mette in campo interventi con **effetti diretti anche in area strategica**, in particolare quelli orientati a una gestione unitaria del turismo e la ciclovia turistica "Parchi dell'Appennino" che collega le aree naturali dell'appennino

Tabella 2b. Comuni dell'area strategica

COMUNI DELL'AREA STRATEGICA

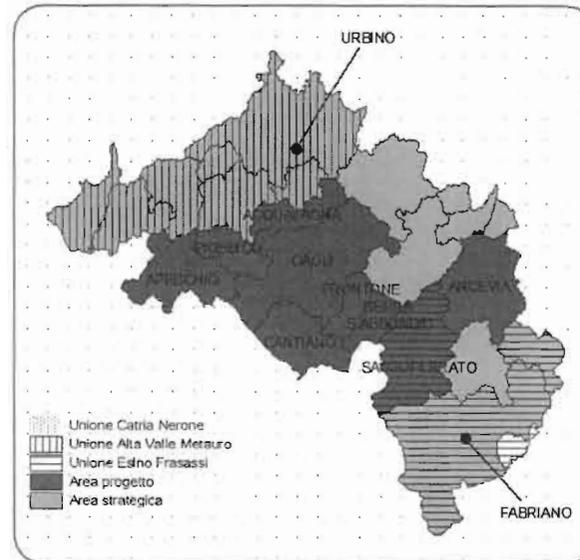
provincia di Pesaro Urbino:

- Unione Montana Alta Valle del Metauro (Mercatello sul Metauro, Borgo Pace, S. Angelo in Vado, Peglio, Urbino, Urbania, Fermignano)
- Fossombrone
- Fratte Rosa
- Pergola
- San Lorenzo in Campo.

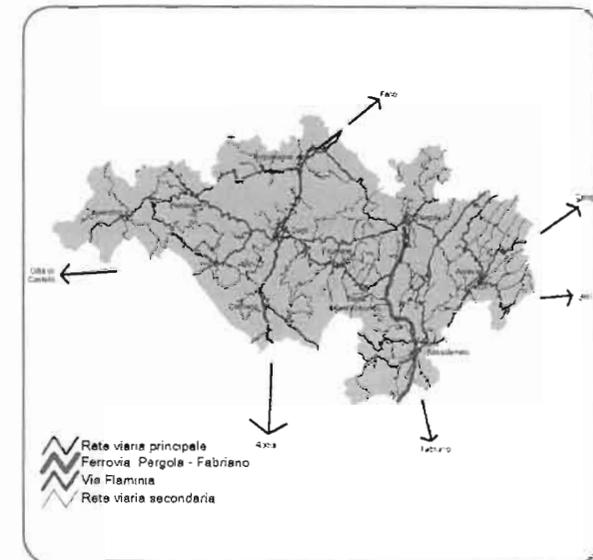
provincia di Ancona:

- Serra S. Quirico
- Fabriano
- Cerreto d'Esi
- Castellone di Suasa
- Genga

Area progetto e area strategica



Il sistema della mobilità



marchigiano. Nel settore della salute la presenza di un soggetto unitario che esercita la governance a livello provinciale (ASUR - Area Vasta) facilita la sperimentazione degli interventi socio sanitaria e l'applicazione uniforme su tutto il territorio in caso di esito positivo.

L'area progetto è interessata da **tre Sistemi Locali del Lavoro**: quelli di Cagli, di Pergola e di Fabriano. Significa che i cittadini residenti nell'area hanno intense frequentazioni si di un centro interno (Cagli) soprattutto in quanto sede di servizi di riferimento per tutto l'ambito dell'Unione montana Catria e Nerone; e di due centri dell'area strategica (Pergola e Fabriano) principalmente in quanto sede di significativi o molto rilevanti, nel caso di

Fabriano, addensamenti di imprese manifatturiere. Esiste dunque non solo una relazione di contiguità tra l'area progetto e l'area strategica individuata, ma anche un insieme di rapporti che fanno perno sui servizi pubblici e sul sistema produttivo. La profonda crisi di Fabriano ha investito i comuni dell'area progetto, in primo luogo Sassoferrato, che ha subito pesanti conseguenze in termini di aumento della disoccupazione. La crisi della nautica attestata nel comprensorio di Fano (capoluogo e valle del Cesano) ha fatto sentire i propri effetti anche nei comuni dell'area progetto collocati lungo la direttrice della Flaminia, benché siano comuni classificati come interni e apparentemente estranei alle economie della costa.

Le distanze mediamente contenute tra i centri interni ed esterni all'area progetto, la buona infrastrutturazione stradale nella fascia centrale di Acqualagna, Cagli, Frontone e Cantiano, hanno reso l'area progetto permeabile ai fenomeni sociali ed economici che hanno avuto origine nei luoghi forti del Nord delle Marche, come appunto si è visto nell'identificare nel 2010 l'ampio ambito territoriale interessato dalla crisi del Fabrianese, o anche quello, da poco definito, della crisi del comparto del mobile di Pesaro. In entrambi i casi, i comuni dell'area progetto sono inclusi nei perimetri dei territori destinatari degli interventi di politica a sostegno dei sistemi manifatturieri.

Questa robusta **interrelazione tra i centri dell'area**

progetto e quelli dell'area strategica, rendono questi ultimi una risorsa potenziale per la Strategia aree interne declinata per l'area progetto. Esistono reti che possono essere mobilitate e attivate, non solo a breve ma anche a medio raggio, sino a raggiungere la costa e le dinamiche che vi si sviluppano.

Sono emerse relazioni di contiguità anche verso l'Umbria, benché meno marcate, favorite dalla prossimità di Città di Castello (oltre confine dal lato di Apecchio) e di Gubbio (oltre confine dal lato Cantiano e Serra S. Abbondio, passando per l'eremo di Fonte Avellana). Queste relazioni si generano per l'attrazione esercitata dai due centri, entrambi molto più popolosi dei piccoli comuni interni prossimi al crinale e provvisti di

una dotazione di servizi più ampia e qualificata. Nel corso dell'indagine questa attrazione è stata verificata nel campo dell'istruzione, ed è entrata nei ragionamenti su come rafforzare la scuola nell'area progetto tenuto conto della competizione di fatto già espressa da istituti umbri, come cercare di trarre vantaggio dalla prossimità immaginando forme di collaborazione che sinora spontaneamente non si sono prodotte. Questi spunti sono rimasti allo stadio embrionale nella preparazione della Strategia, ma restano come elementi di quadro obiettivamente rilevanti.

A fronte delle considerazioni emerse circa gli elementi di criticità, è possibile riportare i principali **elementi di forza** percepiti dall'area.

POTENZIALITÀ RICONOSCIUTE		
TERRITORIO	ECONOMIA	SOCIETÀ
<ul style="list-style-type: none"> nella fascia altimetrica superiore, elevato livello di naturalità nella fascia altimetrica inferiore, permanenza di ampie estensioni caratterizzate dal paesaggio agrario policolturale tipico della mezzadria accentuato policentrismo, con borghi, castelli e frazioni di elevato valore storico architettonico consistente e diffuso patrimonio culturale accessibilità mediamente buona per tutti i comuni, ottima per quelli situati lungo le strade veloci di collegamento con la costa prossimità e relazioni con centri importanti: Urbino e Fabriano (inclusi nell'area strategica), Città di Castello e Gubbio nella confinante Umbria 	<ul style="list-style-type: none"> produzioni agroalimentari di qualità: tartufo, pane, vino, birra artigianale produzioni biologiche estese e in aumento presenza nell'agroalimentare di forti organizzazioni produttive e commerciali, presenti sul mercato nazionale e su mercati esteri presenza di aziende agricole multifunzionali che offrono ospitalità nel contesto rurale presenza di produzioni biologiche, con robuste organizzazioni di rilievo regionale economia turistica in crescita 	<ul style="list-style-type: none"> 6 comuni su 9 fanno parte della stessa Unione Montana e sono già impegnati insieme a sviluppare funzioni a scala intercomunale presenza di centinaia di nuovi residenti italiani e stranieri (dal Nord Europa), benestanti e colti, attirati dalle risorse ambientali e paesaggistiche buona consistenza delle organizzazioni di volontariato, in particolare nei settori ambiente e cultura

[Handwritten signature]

54

2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE

L'azione di co progettazione condotta ha portato a mettere a fuoco i principali punti di rottura sui quali il territorio ritiene di dover agire, al fine di sostenere un'inversione delle tendenze prima richiamate. Allo stato attuale si può immaginare l'area come di fronte ad un bivio che vede da un lato un percorso che procede secondo gli scenari prima tracciati, dall'altro un processo che offre la possibilità di guardare al comprensorio con nuovi occhi.

Il complesso delle soluzioni possibili per segnare un punto di rottura rispetto agli scenari in divenire, costituisce in primo luogo una rinnovata modalità di approccio, per innescare processi culturali che contribuiscano a realizzare un nuovo modo di guardare al territorio.

I **punti di rottura** ricercati con l'intervento necessari a promuovere questo nuovo approccio, che porti a vedere l'area Appennino Basso Pesarese e Anconetano con occhi nuovi, sono individuati in:

- una discontinuità istituzionale nei funzionamenti locali (eliminazione o forte riduzione della frammentazione, sviluppo del coordinamento),
- una discontinuità economica (nuovi prodotti e servizi che intreccino in modo efficace filiere agroalimentari e risorse culturali e paesaggistiche diffuse),
- una discontinuità sociale (attrazione di nuovi residenti dal bacino nazionale ed europeo),
- una discontinuità di gestione ambientale (più cura e manutenzione del territorio, mobilitando

anche i privati interessati a mantenere e migliorare la qualità dei luoghi).

Lo **scenario desiderato** per l'area progetto è caratterizzato dai seguenti tratti principali:

- lo spopolamento si arresta ai livelli attuali, rendendo possibile un riequilibrio delle classi di età per effetto del movimento naturale e migratorio, destinato ad avvenire gradualmente in un arco di tempo medio-lungo;
- il **settore turistico** si rafforza, riduce la stagionalità e si specializza, qualifica la funzione ricettiva, si integra più strettamente con le filiere agroalimentari di qualità, incrementa i flussi di visita, genera nuovi posti di lavoro grazie ai quali una parte della disoccupazione adulta e giovanile possa essere riassorbita e possano arrivare nell'area nuovi abitanti attirati dalla primaria opportunità di insediamento data dalla disponibilità di lavoro;
- i comuni dell'area affermano e consolidano esperienze di **gestione associata dei servizi** municipali, e danno impulso a iniziative di coordinamento e cooperazione sia tra loro sia verso le imprese, ai fini della affermazione di un sistema locale più forte e organizzato, capace di attrarre e soddisfare la domanda dei visitatori e dei nuovi residenti. In questo quadro danno vita a un Progetto Pilota che produca esso stesso trasformazione e insieme sia di esempio e dia il passo, perché altre iniziative vadano nella stessa direzione, facendo rete e integrazione tra

88

55



- le risorse (l'azione centrale della Strategia, Asili d'Appennino, è appunto tale Progetto, cardine per altre iniziative correlate);
- le **competenze della PA locale** sono irrobustite e messe in condizione di sostenere la sfida di una organizzazione civile e turistica coordinata, con biblioteche e musei in rete, IAT in rete, progetti complessi e investimenti coordinati;
 - il **sistema della mobilità** è pianificato e gestito alla scala intercomunale con servizi di trasporto flessibili e a richiesta, integrati e digitalizzati, in modo tale da superare le difficoltà generate da una domanda molto dispersa e con fasce di utenza deboli: bassa densità di popolazione, elevata quota di popolazione che vive in case sparse, alta percentuale di popolazione anziana, conseguente uso dominante dell'auto, scarsa capacità dell'attuale offerta di soddisfare le esigenze dei cittadini e in modo particolare

delle fasce deboli. Parallelamente è potenziata la fruibilità del territorio per i visitatori, mediante una migliore organizzazione di percorsi e servizi per il cicloturismo, alla scala del comprensorio locale integrata con quella regionale e interregionale (Grande Ciclovía dei Parchi appenninici);

- le **risorse naturali**, le foreste, le colture agrarie, il paesaggio, i fiumi sono al centro di nuove politiche locali da elaborare alla scala del comprensorio; politiche che facciano leva sul contributo attivo dei cittadini alla conservazione e valorizzazione delle risorse; sappiano coinvolgere le aziende agricole multifunzionali che ricavano reddito dalla qualità ambientale e le imprese del biologico co-interessate al mantenimento e rafforzamento dei servizi ecosistemici; introducano e sostengano processi di migliore regolazione degli usi e di protezione

- delle zone sensibili e vulnerabili; facciano convergere risorse aggiuntive per la difesa del suolo e la lotta al dissesto;
- le **scuole** offrano a bambini e ragazzi più qualificate strutture e servizi didattici e di sostegno all'apprendimento, colmando le lacune esistenti nella dotazione di laboratori e dando risposta a specifici fabbisogni e domande dei soggetti più fragili;
- le **strutture sanitarie e di assistenza sociale** migliorino la propria capacità di cura e integrazione sociale di cittadini, anziani e soggetti deboli, realizzando nuovi servizi in necessaria sintonia e integrazione con le linee di riforma della programmazione sanitaria e del welfare in atto nella regione.

Il **quadro dei risultati attesi e degli indicatori** è presentato nella tabella che segue.

Tabella 4. Risultati attesi e indicatori

cod	risultato atteso	cod	indicatore di risultato	definizione	fonte	baseline	obiettivo al 2020
//	Arresto spopolamento (risultato atteso ultimo)	//	Popolazione	N residenti	Istat	34.000	34.000
A	Incremento turistico mediante sistema integrato di nuovi prodotti e servizi di ospitalità e culturali ("Asili d'Appennino")	A1	Tasso di turisticità	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	Istat	4,5	6
		A2	Turismo nei mesi non estivi	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi per abitante	Istat	1,6	4,5

57

Tabella 4. Risultati attesi e indicatori

cod	risultato atteso	cod	indicatore di risultato	definizione	fonte	baseline	obiettivo al 2020
B	Miglioramento della gestione dell'ambiente: boschi, fiumi, colture agrarie, paesaggio	B1	Indice di vulnerabilità dei boschi	Superficie forestale percorsa dal fuoco	Corpo Forestale dello Stato	69 ha ⁴	20 ha
		B2	Indice di tipicità delle produzioni agricole	Percentuale di aziende agricole con produzioni DOP e/o IGP sul totale delle aziende	Istat	7,5% ⁵	10%
		B3	Indice di rischio idrogeologico	Abitanti per Km ² esposti a rischio frane Abitanti per Km ² esposti a rischio alluvione	Ispra	1579 3650	500 900
C	Miglioramento dei servizi di istruzione e formazione	C1	Indice di attrattività di studenti (interni ed esterni all'area)	Numero di alunni iscritti alle scuole superiori dell'area	MIUR	428	500
D	Miglioramento dei servizi sociali e sanitari e sanitari	D1	Indice di accesso alla medicina specialistica	Prestazioni erogate attraverso uso delle nuove tecnologie di comunicazione su 1000 residenti	Ministero Salute	2849	6000
		D2	Indice di informazione della popolazione sui servizi socio sanitari	Percentuale di popolazione coperta da sportello informativo/PUA	ATS	0	100%
		D3	Indice di residenzialità notturna non autosufficienti	Personne disabili o non autosufficienti che fruiscono di servizi di residenzialità notturna in percentuale sul totale della popolazione con tali caratteristiche	ATS	Da definire	
		D4	Indice di ADI	Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	Ministero Salute	1,5	5
E	Capacità amministrativa e organizzazione integrata dei servizi comunali	E1	Indice di capacità amministrativa	Numero di funzionari comunali attivi su progetti strategici intercomunali	Comuni	9	27
		E2	Indice di digitalizzazione dei comuni	Percentuale di Comuni con servizi pienamente interattivi	Comuni	0	100

⁴ Stima provvisoria ricavata dal dato Istat regionale. Baseline e target sono da definire mediante ricorso al Fascicolo Territoriale Incendi (FT) del Corpo Forestale dello Stato.

⁵ Censimento agricoltura 2010. Il dato è fortemente influenzato dal comune di Arcevia, ove ricade il 58,9% delle aziende che producono DOP e IGP (89 su 151 totali).

Tabella 4. Risultati attesi e indicatori

cod	risultato atteso	cod	indicatore di risultato	definizione	fonte	baseline	obiettivo al 2020
F	Riduzione digital divide	F1	Indice di connettività	Percentuale di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) ad almeno 30 mbps (capacità effettiva)	MISE	57%	85%
G	Miglioramento della mobilità	G1	Indice di mobilità innovativa con servizi integrativi di TPL	Numero di cittadini utenti coinvolti nella sperimentazione di servizi di trasporto su richiesta.	Indagine ad hoc	n.d.	20%
		G2	Indice di accessibilità e fruibilità dei piccoli centri	Km di percorsi di cicloturismo	Comuni	60	180

3. IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

Il **pre - requisito di obbligatoria associazione di almeno due delle funzioni** elencate in convenzione quadro, risulta rispettato e realizzato da parte di tutti i Comuni convenzionati in accordo con l'Unione Montana del Catria e Nerone quale Ente capofila del progetto pilota. Dei dieci Comuni formalmente facenti parte dell'area "Appennino basso pesarese e anconetano", la fase di costruzione della strategia ha riguardato sin dall'inizio solo nove Comuni: Arcevia, Sassoferrato, Cantiano, Serra Sant'Abbondio, Frontone, Cagli, Acqualagna, Piobbico e Apecchio. Il Comune di Pergola si è ritirato dalla strategia avendo deciso di non sottoscrivere la convenzione quadro per il pre - requisito di associazionismo.

La scelta delle funzioni e dei servizi associati è stata preventivamente indicata a livello prioritario regionale e quindi concordata tra le parti con la convenzione quadro sopra richiamata alla quale gli Enti aderenti hanno dato quindi seguito, con l'obiettivo di integrare funzioni e servizi di prioritaria esigenza per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio dei Comuni d'area interessati.

Le funzioni ed i servizi posti in gestione associata risultano pertanto di rispondente funzionalità rispetto ai settori di intervento previsti con il progetto pilota da realizzare e la gestione in forma associata degli stessi costituisce, conseguentemente, uno strumento operativo appropriato per l'attivazione e l'attuazione degli interventi contemplati nel preliminare di strategia.

Si tratta in particolare di funzioni e servizi (edilizia scolastica; trasporto locale; catasto; informatica) tutti previsti nell'accordo quadro di cui sopra che comunque richiedono, in presenza per la maggior parte di nuove attivazioni (edilizia scolastica; trasportolocale;informatica),unnecessarioperiodo di "rodaggio" e di integrazione sicuramente non di facile ed immediata applicazione, date le diverse realtà territoriali da aggregare e coordinare con la massima e costante collaborazione da parte di tutti gli Enti partecipanti.

La valida avviata esperienza associativa dell'Unione Montana, così come derivata dalla ex Comunità Montana del Catria e Nerone – Ambito 2 B- di Cagli alla quale dal 01.01.205 la stessa Unione è subentrata (L.R. Marche n. 35/2013), già costruita negli anni precorsi con i Comuni membri, ha costituito e costituisce comunque una positiva base di riferimento operativo ed un funzionale modello gestionale a regime, tenuto conto dei buoni risultati che la maturata esperienza ha finora prodotto.

Nel caso del "catasto" la funzione, già condivisa con tutti gli altri Comuni dell'ex Comunità Montana (n. 7 Comuni) ed avviata e consolidata nel tempo, non comporta particolari problematiche rispetto alle altre nuove funzioni e servizi con l'ampliamento del contesto associativo per l'adesione anche da parte del Comune di Sassoferrato e, quindi, sicuramente lo sviluppo coordinato ed integrato delle relative attività associative potrà trovare tempestiva e rispondente applicazione.

59

20
69

Per la tempistica di attivazione e sviluppo delle convenzioni per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi tra i Comuni d'area che hanno sottoscritto l'accordo quadro, tenuto conto del numero degli Enti associati (che comprende peraltro anche Comuni non facenti parte dell'Unione nonché di altra provincia), si conferma l'opportunità di procedere con una prima fase di attivazione sperimentale e di ricognizione, propedeutica ed utile per la successiva fase di attuazione, a regime, del sistema associativo (rif. tabella di fine paragrafo).

L'avvio integrato dell'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi sopra elencati per tutti i Comuni aderenti alle rispettive convenzioni è opportunamente programmato, quindi, in forma graduale nel corso dell'anno per le motivazioni sopra illustrate, con impegno di sviluppo e consolidamento del sistema associato, a regime, fin dalla prossima annualità quale base operativa disponibile per gli interventi strategici del progetto pilota nei rispettivi settori di intervento.

Da ultimo va evidenziato che è in corso di definizione, al fine di garantire un'omogenea

rispondenza funzionale del sistema associativo attivato, la procedura, concordata tra tutti gli Enti convenzionati, per allineare e riunificare la scadenza delle convenzioni associative al 31.12.2020, in linea con la durata del progetto pilota.

Le funzioni individuate già in alcune situazioni sono gestite in modo associato, si è trattato pertanto di individuare le possibili connessioni con i nove Comuni allargando la gestione a tutti i Comuni d'area, anche se non per tutti si tratta delle stesse funzioni. Nella tabella seguente s'illustra il riepilogo delle funzioni associate in corso.

Tabella 5. Riepilogo approvazione delle convenzioni per le gestioni associate

ENTI SOTTOSCRITTORI	FUNZIONE	DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO
UM "Catria e Nerone" (Ente Capofila) e Comuni di: Apecchio, Acqualagna, Cantiano, Arcevia, Cagli, Frontone, Piobbico, Sassoferrato, Serra Sant'Abbondio	Edilizia scolastica	Acqualagna: del. Consiglio comunale n. 29 del 30.07.2015; Apecchio: del. Consiglio comunale n. 82 del 27.12.2014; Arcevia: del. Consiglio comunale n. 21 del 30.06.2015; Cagli: del. Consiglio comunale n. 26 del 30.06.2015; Cantiano: del. Consiglio comunale n. 64 del 30.12.2014; Frontone: del. Consiglio comunale n. 82 del 29.12.2014; Piobbico: del. Consiglio comunale n. 47 del 27.12.2014; Sassoferrato: del. Consiglio comunale n. 33 del 23.06.2015; Serra Sant'Abbondio: del. Consiglio comunale n. 84 del 29.12.2014
UM "Catria e Nerone" (Ente Capofila) e Comuni di: Acqualagna, Apecchio, Arcevia, Cagli, Cantiano, Frontone, Piobbico, Serra Sant'abbondio	Trasporto pubblico comunale	Acqualagna: del. Consiglio comunale n. 31 del 30.07.2015; Apecchio: del. Consiglio comunale n. 83 del 27.12.2014; Arcevia: del. Consiglio comunale n. 22 del 30.06.2015; Cagli: del. Consiglio comunale n. 25 del 30.06.2015; Cantiano: del. Consiglio comunale n. 58 del 30.12.2014; Frontone: del. Consiglio comunale n. 78 del 29.12.2014; Piobbico: del. Consiglio comunale n. 35 del 23.06.2015; Serra Sant'Abbondio: del. Consiglio comunale n. 82 del 29.12.2014

61

Tabella 5. Riepilogo approvazione delle convenzioni per le gestioni associate

ENTI SOTTOSCRITTORI	FUNZIONE	DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO
UM "Catria e Nerone" (Ente Capofila) e Comuni di: Apecchio, Acqualagna, Cantiano, Arcevia, Cagli, Frontone, Piobbico, Sassoferrato, Serra Sant'Abbondio	Sistemi informativi - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	Acqualagna: del. Consiglio comunale n. 30 del 30.07.2015; Apecchio: del. Consiglio comunale n. 84 del 27.12.2014; Arcevia: del. Consiglio comunale n. 20 del 30.06.2015; Cagli: del. Consiglio comunale n. 24 del 30.06.2015; Cantiano: del. Consiglio comunale n. 62 del 30.12.2014; Frontone: del. Consiglio comunale n. 83 del 29.12.2014; Piobbico: del. Consiglio comunale n. 48 del 27.12.2014; Sassoferrato: del. Consiglio comunale n. 34 del 23.06.2015; Serra Sant'Abbondio: del. Consiglio comunale n. 85 del 29.12.2014
UM "Catria e Nerone" (Ente Capofila) e Comuni di: Apecchio, Acqualagna, Cantiano, Cagli, Frontone, Piobbico, Sassoferrato, Serra Sant'Abbondio	Catasto	Acqualagna: del. Consiglio comunale n. 58 del 18.12.2012 (in corso di rinnovo fino al 31.12.2020); Apecchio: del. Consiglio comunale n. 61 del 21.12.2012 (in corso di rinnovo fino al 31.12.2020); Cagli: del. Consiglio comunale n. 42 del 21.12.2012 (in corso di rinnovo fino al 31.12.2020); Cantiano: del. Consiglio comunale n. 37 del 21.12.2012 (in corso di rinnovo fino al 31.12.2020); Frontone: del. Consiglio comunale n. 59 del 28.12.2012 (in corso di rinnovo fino al 31.12.2020); Serra Sant'Abbondio: del. Consiglio comunale n. 63 del 28.12.2012 (in corso di rinnovo fino al 31.12.2020); Piobbico: del. Consiglio comunale n. 27 del 26.11.2014; Sassoferrato: del. Consiglio comunale n. 56 del 27.10.2015

Il percorso associativo di cui alla sopra riportata tabella 5 si è concluso attraverso la formale sottoscrizione in data 26 maggio 2016 della convenzione quadro e delle singole convenzioni operative da parte di tutti i comuni su almeno due funzioni fondamentali.

La strategia a supporto del processo associativo

prevede alla scheda intervento 6.1 azioni in materia di sistemi informatici e di rete da gestire in forma associata tra i Comuni di area, con descrizione, in particolare, delle fasi gestionali di intervento, del cronoprogramma attuativo, del quadro economico e delle attività di monitoraggio. L'obiettivo è di pervenire nel medio periodo ad ampliare la

gestione dei servizi digitali, coinvolgendo tutti i Comuni dell'area e in stretto coordinamento con le iniziative della Regione in ambito ICT.

Nell'ambito delle azioni previste con la strategia di intervento, da rilevare altresì l'avviata esperienza associativa nell'anno 2015 del sistema Bibliotecario del Catria e Nerone che costituisce lo strumento

mediante cui le biblioteche aderenti, fatta salva l'autonomia di ciascuna, coordinano l'acquisizione, la conservazione, la pubblica fruizione dei beni librari e dei documenti posseduti dalle biblioteche, realizzano un sistema informativo integrato distribuito in tutte le biblioteche, con il risultato di mettere a disposizione dei cittadini dei Comuni aderenti un più vasto e valido patrimonio per le personali esigenze di studio, informazione, lettura, documentazione e svago. L'Unione Montana è l'ente capofila del progetto al quale hanno aderito tutti i Comuni che ne fanno parte (Acqualagna; Apecchio; Cagli; Cantiano; Frontone; Serra Sant'Abbondio). La

positiva esperienza associativa di settore è in fase di riproposizione anche per l'anno 2016.

Infine l'Unione Montana, in collaborazione con i Comuni di Frontone, Cantiano e Serra Sant'Abbondio, sta attivando, in coerenza con le attività di servizio programmabili con il piano d'interventi portato dalla strategia, un'ulteriore importante esperienza associativa, in convenzione, per la gestione integrata del servizio turismo-cultura con previsione di attivazione della prima fase sperimentale entro il 2016.

Nei casi descritti si è agito per estendere a tutti gli Enti dell'area interna, la gestione comune.

La scelta programmatica dei Comuni è ricaduta su funzioni strettamente connesse agli obiettivi sui servizi dati dalla Strategia, per le quali viene stimata una tempistica di attuazione come da tabella seguente.

62

Tabella 6. Coerenza della funzione associata con la SNAI

SERVIZIO / FUNZIONE	COERENZA CON LA STRATEGIA
<p>Trasporto pubblico comunale</p>	<p>La funzione risulta in piena coerenza ed applicazione con quanto stabilito con la convenzione quadro per l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi previsti dal progetto pilota "Appennino basso pesarese-anconetano" per le aree interne della Regione Marche, stipulata tra l'Unione Montana- Ente Capofila ed i Comuni d'area aderenti in data 04.06.2015 e quindi in linea con la presente strategia di intervento. Le relative condizioni, tempistiche, fasi attuative nonché le modalità gestionali e di monitoraggio sono debitamente illustrate nell'allegato documento di riferimento (alL 1 - MODELLO ORGANIZZATIVO-TRASPORTO PUBBLICO)⁶</p>
<p>Edilizia scolastica</p>	<p>La funzione risulta in piena coerenza ed applicazione con quanto stabilito con la convenzione quadro per l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi previsti dal progetto pilota "Appennino basso pesarese-anconetano" per le aree interne della Regione Marche, stipulata tra l'Unione Montana- Ente Capofila ed i Comuni d'area aderenti in data 04.06.2015 e quindi in linea con la presente strategia di intervento. Le relative condizioni, tempistiche, fasi attuative nonché le modalità gestionali e di monitoraggio sono debitamente illustrate nell'allegato documento di riferimento (alL 2 - MODELLO ORGANIZZATIVO-EDILIZIA SCOLASTICA)</p>

⁶ Allegati al presente documento di strategia.

Tabella 6. Coerenza della funzione associata con la SNAI

SERVIZIO / FUNZIONE	COERENZA CON LA STRATEGIA
Catasto	<p>La funzione risulta in piena coerenza ed applicazione con quanto stabilito con la convenzione quadro per l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi previsti dal progetto pilota "Appennino basso pesarese-anconetano" per le aree interne della Regione Marche stipulata tra l'Unione Montana- Ente Capofila ed i Comuni d'area aderenti in data 04.06.2015 e quindi in linea con la presente strategia di intervento. La funzione, costituita in particolare dal servizio di "sportello catastale" già attivo da più anni, prevede una fase di monitoraggio trimestrale tramite piattaforma SISTER – Agenzia delle Entrate. Al fine del mantenimento e della prosecuzione della gestione in forma associata della funzione è stata rinnovata con l'Agenzia delle Entrate, da parte dell'Unione Montana, la necessaria richiesta convenzione per il periodo triennale 2016-2018. (all 3 - MODELLO ORGANIZZATIVO-CATASTO)</p>
SISTEMI INFORMATIVI	<p>La funzione di propedeutica funzionalità di sistema, risulta in piena coerenza ed applicazione con quanto stabilito con la convenzione quadro per l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi previsti dal progetto pilota "Appennino basso pesarese-anconetano" per le aree interne della Regione Marche, stipulata tra l'Unione Montana- Ente Capofila ed i Comuni d'area aderenti in data 04.06.2015 e quindi in linea con la presente strategia di intervento. Le relative condizioni, tempistiche, fasi attuative nonché modalità gestionali e di monitoraggio sono debitamente illustrata te nell'allegato documento di riferimento (all 4 - INFORMATICA ASSOCIATA-PROGETTO UFFICIO UNICO)</p>

Al fine di monitorare l'andamento in termini di efficienza sono individuati un numero limitato di indicatori la cui valorizzazione nel tempo ci consentirà di monitorare l'andamento delle gestioni. Nello specifico:

1. Spesa pubblica comunale corrente pro-capite in euro destinata alla gestione delle singole funzioni;
2. Spese di funzionamento / cittadini (spesa di funzionamento per cittadino);
3. Spesa di personale rispetto alle spese correnti dell'unione di comuni.

In fase di avvio della strategia i nove Comuni definiranno un **piano di azione** articolato secondo il seguente schema.

Handwritten initials and a heart symbol.

Handwritten signature

Handwritten initials

Tabella 6. Coerenza della funzione associata con la SNAI

FASI	OBIETTIVI
<p>1. Conoscere i servizi e valutare i risultati</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Confrontare nel dettaglio le prestazioni degli enti che aderiscono al progetto - Valorizzare in termini economici i nuovi servizi e il livello qualitativo che si vuole raggiungere - Individuare i possibili modelli organizzativi e il relativo piano di implementazione - Definire i flussi di comunicazione che la gestione associata deve stabilire con gli enti associati
<p>2. Progettare la nuova struttura</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Progettare il funzionamento dei singoli servizi associati e definire i livelli di efficienza/efficacia attesi - Individuare, validando le singole soluzioni, i software gestionali in uso nei comuni associati - Definire i livelli operativi (back office e front office) del sistema complessivo - Definire l'architettura informativa e i relativi flussi di sostegno e supporto ai servizi in gestione associata
<p>3. Avviare la nuova organizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attivare il piano di formazione del personale con particolare attenzione alle tematiche e alle problematiche del lavoro in rete e della gestione progetti - Costituire gruppi di progetto intercomunali per area tematica

4. LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI

4.1 IL CARDINE DELLA STRATEGIA: GLI "ASILI D'APPENNINO"

La Strategia è basata su una scelta principale: **creare una rete di ospitalità di nuova concezione** che interessi tutti i comuni, organizzata e gestita in modo integrato: la rete degli "Asili d'Appennino - Le dimore delle Creatività nelle Alte Marche". Gli Asili sono l'esperienza di superamento del municipalismo e della frammentazione che si vuole far funzionare nel tempo, per produrre le capacità e competenze di cui l'area ha bisogno per valorizzare il patrimonio diffuso ambientale, culturale, agroalimentare e ricettivo.

Attorno alla scelta principale si dispongono, funzionalmente collegate, le altre scelte: migliorare l'ambiente; rafforzare l'istruzione e le competenze; sostenere le famiglie, la residenzialità e la qualità della vita con adeguati servizi di base; sviluppare le funzioni associate tra i comuni; agire sul digital divide; migliorare la mobilità interna all'area, di massimo rilievo in un territorio policentrico. Ciascuna di queste direttrici di azione contribuisce alla realizzazione della Strategia, attraverso azioni incardinate sul sistema Asili.

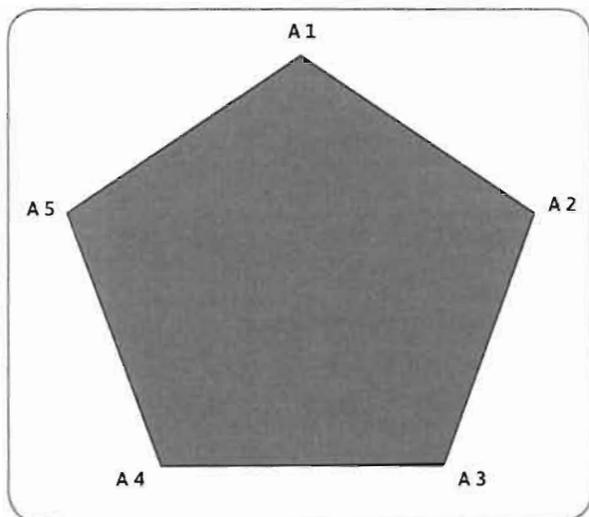
La **filiera cognitiva** che utilizziamo è composta da tutte le esperienze funzionanti e di qualità già sviluppate nel campo agroalimentare e turistico, più i centri di competenza esterni (università e altre istituzioni pubbliche; imprese e associazioni sia

dell'area che esterne) in grado di dare un contributo nel creare quello che manca: migliorare il sistema dei servizi di base essenziali alla residenza; seminare gli orientamenti e le competenze giuste nelle scuole; allungare la stagione turistica alla primavera e all'autunno; tutelare meglio le risorse naturali e i fiumi; curare e valorizzare il paesaggio; aprire i nostri beni culturali e affidarli a organizzazioni capaci di gestirli.

Gli Asili d'Appennino, asse portante della Strategia, non sono un aggregato di interventi capaci di intercettare le risorse messe a disposizione dai vari programmi finanziari, quanto piuttosto **un unicum organico capace di generare un territorio-asilo**, che certamente necessita di essere declinato e focalizzato ulteriormente per poter fruire efficacemente di interventi di rafforzamento, ma che esprime completamente il suo potenziale soltanto nella piena compenetrazione dei suoi elementi e nella continua interrelazione tra le diverse azioni ed interventi. Il sistema degli Asili è immaginato dare rilievo a una varietà di possibili viatici progettuali culturali ed educativi, turistici ed economici, paesistici e dedicati alla cura e al benessere della persona. Il sistema da origine a una rete di Asili su cinque tipologie principali:

- A1 Cultura, arti e creatività;
- A2 Istruzione, formazione e innovazione;
- A3 Cura e benessere;
- A4 Turistico e dell'accoglienza;
- A5 Agricoltura e paesaggio (ambiente).

de
69



I cinque insiemi di Asili tematici includono esperienze esistenti e nuove, da realizzare con la Strategia. Quanto già funziona nell'area è pertanto considerato parte integrante della Strategia, punto di riferimento a partire dal quale costruire il nuovo.

Per esempio **nell'Asilo tematico 1 "Cultura, arti e creatività"** rientra il sistema dei teatri attualmente funzionanti nell'area:

- Apecchio, Teatro Perugini
- Acqualagna, Cine-teatro
- Cagli, Teatro Comunale
- Cantiano, Sala Capponi
- Sassoferrato, Teatro Sentino

- Arcevia, Teatro Misa,
 come pure rientra il sistema delle residenze artistiche già funzionanti:

- Acqualagna (Furlo) Casa degli artisti
- Cagli, Torrione martiniano, Museo di scultura contemporanea
- Sassoferrato, Premio Salvi
- Arcevia, Land-art
- Frontone, Castello della Porta, Rassegne d'arte contemporanea,

e il sistema dei siti archeologico e d'interesse storico-scientifico:

- Apecchio, grotte di Monte Nerone;
- Piobbico, Museo Geo paleontologico cava di Gorgo Acerbara ;
- Acqualagna, Scavi romani
- Cagli, Ponte Mallio,;
- Cantiano, Ponte Grosso, Ponte grosso Pontericcioli e tratto Flaminia;
- Serra S. Abbondio, Cripta di San Biagio, Eremo di Santa Croce, sito archeologico (cimitero);
- Frontone, esposizione reperti area archeologica Pian di Gallo, grotte del Monte Catria;
- Sassoferrato, Parco Archeo-minerario di Ca, Bernardi;
- Arcevia, Parco archeologico;

Su queste realtà, tenendo conto del loro ruolo funzionale e della loro dislocazione territoriale, della capacità attrattiva espressa e potenziale,

la Strategia definisce le proprie scelte di **nuove dimore di Asilo creativo**.

Lo stesso procedimento è seguito per le altre tipologie di Asili:

- **"Asili di Istruzione, formazione e innovazione"**, le realtà di base sono i plessi scolastici di I e II ciclo. I nuovi interventi nell'ambito dell'Istruzione che la Strategia include (laboratori, attività didattiche, servizi all'apprendimento), vanno a concretizzare le Dimore di Asilo formativo;
- **"Asili di Cura e benessere"**, la mappa di partenza è data da un'articolazione in cui rientrano: un parco termale, una colonia montana, un centro diurno di salute mentale, una colonia elioterapica. I nuovi interventi nell'ambito della salute e welfare si innestano in questa configurazione;
- **"Asili Turistici e dell'accoglienza"**, le preesistenze includono: le reti sentieristiche e cicloturistiche, le palestre di roccia. I maneggi e siti per sport outdoor, gli impianti di risalita, gli itinerari mountain bike, gli itinerari culturali dei castelli e dei borghi fortificati. I nuovi interventi nell'ambito della Strategia sono diretti a potenziare questa dotazione e ad assicurarne il pieno funzionamento e valorizzazione, con azioni principalmente di rete (tra operatori, tra percorsi, tra eventi, tra punti di informazione);
- **"Asili di Agricoltura, paesaggio e ambiente"**, la pluralità dell'offerta locale, la ricchezza

Handwritten notes:
 9/10
 66

di
67

del patrimonio agroalimentare e delle organizzazioni attive è la maglia da esaltare: vino, birra, tartufo, allevamenti semibradi, filiera del grano e del pane, farro, patata, cavallo. Ad essa si affianca il sistema delle grotte e il patrimonio boschivo, le erbe officinali, i funghi e gli altri prodotti del bosco e del sottobosco, i pascoli, le riserve naturalistiche. I nuovi interventi nell'ambito della Strategia sono diretti alla valorizzazione di tale variegato patrimonio di risorse.

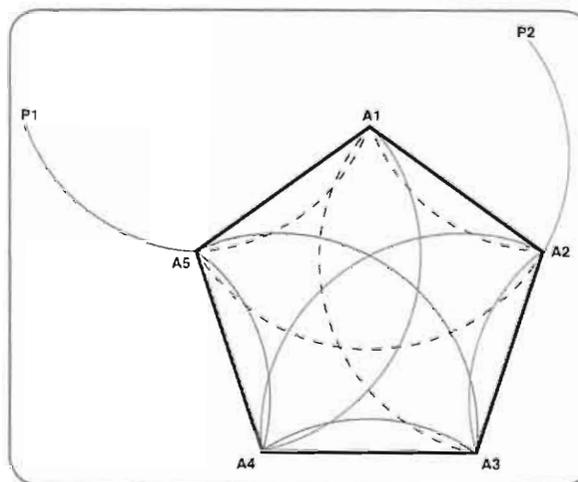
Esistono numerose interazioni, connessioni, legami tra ogni area di Asili tematici. La Strategia punta a dare forma ad un organismo complesso e articolato, ma compiuto e funzionale.

A partire dallo schema pentagonale, ai cui vertici sono le 5 tematiche principali, i flussi delle connessioni, le relazioni possibili, gli inneschi tra le diverse potenzialità, le contaminazioni e i processi di integrazione, richiedono una esplosione della linearità geometrica in **percorsi organici** che esigono una rappresentazione multidimensionale accompagnata, al tempo stesso, dalla consapevolezza di una dinamicità continua e contemporanea.

Gli Asili come elementi di un sistema organico dovranno necessariamente interagire, connettersi per dare forma ad un ecosistema complesso e articolato, compiuto, funzionale e sostenibile, in cui è l'integrazione sostanza la strategia e non la creazione dei singoli Asili. Le connessioni possono essere progettuali, gestionali, promozionali, ecc.

e possono essere interne o esterne al sistema degli Asili.

Lo schema dinamico prova a rappresentare le combinazioni di innesco possibili – che naturalmente non sono tutte immaginabili – e che potrebbero prevedere, a puro titolo esemplificativo e certamente non esaustivo:



- 1. La connessione tra l'Asilo delle residenze artistiche con quello della formazione**, per dare avvio ad iniziative in cui una lingua straniera possa essere appresa attraverso la partecipazione degli studenti a corsi e/o rappresentazioni teatrali;
- 2. La contaminazione tra gli ambiti creativi con quelli del benessere**, per attivare forme di recupero della memoria storica e della

tradizione – ovvero rendendo attive fasce di popolazione in età avanzata - raccogliendo interviste, documenti e testimonianze e sviluppare ulteriormente questo patrimonio in una chiave a supporto del turismo, quali contenuti per raccontare e illustrare la storia dei luoghi ai visitatori;

- 3. La promozione delle produzioni tradizionali e di qualità locali** tramite l'intervento artistico di personalità capaci di richiamare l'attenzione del grande pubblico;
- 4. L'innesco di filoni di studio e relativi all'ambito dell'educazione**, sulla scorta di approfondimenti di tematiche legate alle espressioni di teatro popolare e delle sue radici, del periodo storico di riferimento, delle valenze del patrimonio storico-culturale presente, etc.

Il cambiamento atteso apporta una forte discontinuità con la logica degli investimenti pubblici del passato. Si sono recuperato tanti beni culturali, ma non si è lavorato in modo efficace alla loro gestione, e molti sono rimasti sottoutilizzati o vuoti. Si sono finanziati tanti piccoli progetti alla scala dei singoli comuni, senza lavorare al loro coordinamento. Si è sostenuta la realizzazione degli agriturismo e dei B&B (che si sono infatti moltiplicati), ma non si è lavorato abbastanza a un modello di governo dell'offerta turistica di area, lasciando gli operatori da soli a confrontarsi con i propri mezzi sul mercato; il risultato è che oggi la capacità ricettiva è sfruttata solo per un terzo. Ci sono dunque anzitutto problemi di gestione, di

governo, di organizzazione. Con la SNAI è arrivato il momento di voltare pagina. La priorità sarà data a iniziative che affrontino questo lato dello sviluppo, più immateriale che materiale, che nel passato è stato sottovalutato.

Le residenze ricavate negli edifici storici o presso le strutture ricettive pubbliche saranno affidate alla **gestione di soggetti privati**, profit e non profit. La **sostenibilità** sarà favorita dall'ospitare all'interno attività diversificate e complementari nel campo della formazione, della cultura, dell'ospitalità, del sociale, componendo iniziative a vario livello di

redditività. Sarà favorita la nascita di cooperative culturali gestite da giovani, sull'esempio di quanto sta accadendo a Sassoferrato grazie al progetto di Start-up promosso dai progetti del Distretto Culturale Evoluto⁷ "Valle della Creatività" e "Cult-lab".

L'offerta degli attrattori e la visione complessiva del territorio in una logica di costruzione di rete e di collaborazione in termini di sinergie, anche promozionali potrà contare sul sistema di webmapping e open data **Rural Collaborative Design (Rural CO.D.)** di cui alla scheda intervento 5.2.

Il punto di partenza di questo percorso è la **ricognizione delle "agenzie"** in senso lato – piccole imprese, studi professionali, associazioni – già attive nel campo della organizzazione di attività ed eventi culturali. I comuni dell'area pilota hanno già raccolto e condiviso l'informazione su questi soggetti, evidenziando il tipo di competenze ed esperienze che hanno maturato. I comuni dell'area strategica e la Regione, anche grazie alle attività del Distretto Culturale Evoluto, sono in grado di integrare il quadro alla luce della propria conoscenza della scena culturale.

di
69

Tabella 8. Agenzie del settore culturale attive nell'area pilota (fonte: ricognizione presso i comuni, 2015)

COMUNI	AGENZIE	ATTIVITÀ
Acqualagna	Dna Creativo srl	Bonsai film festival, gestione cinema
	Corso Roma Menu Studio	coworking, fiera tartufo, manifestazioni estive
Apecchio	Associazione Apecchio Città della Birra	marketing della filiera "alogastronomica" del territorio
	associazione Notrace	attività outdoor
Arcevia	Associazione Ar(t)cevia	festival d'arte internazionale Ar(t)cevia, eventi e progetti culturali, laboratori didattici
	Associazione Arcevia Jazz Feast	promozione della musica, attività didattiche e concertistiche: seminari estivi di Arcevia Jazz Feast, Territori Sonori, Big Baby Band
	Associazione culturale musicale Harmonica	Percorsi di ascolto- festival di musica classica
	Associazione Operazione Arcevia	Operazione Arcevia 2.0, laboratorio di creatività
	Associazione Clio 92	ricerca storica, Scuola estiva di Arcevia – corso di formazione per insegnanti di storia e italiano
Cagli	Associazione culturale Giochi storici	Palio dell'Oca – rievocazione storica in costume

⁷ Per il DCE si veda anche il documento "Preliminare di Strategia"

69

Tabella 8. Agenzie del settore culturale attive nell'area pilota (fonte: ricognizione presso i comuni, 2015)

COMUNI	AGENZIE	ATTIVITÀ
Cantiano	Associazione La Turba	teatro popolare, rappresentazione sacra
	Associazione Archeoclub	gestione complesso seminario, percorso culturale Cantiano tra Storia e Natura
Frontone	Associazione L-Aleph, Associazione Bellosguardo	rassegna Frontone Eventi, arte contemporanea in collaborazione con Accademia Belle Arti di Urbino, rassegna Out of Range
	Fondazione ARCA	mostre d'arte e seminari su autismo e espressione artistica
	Associazione La Radica	Eventi culturali legati alla storia locale finalizzati a mantenere contatti con i discendenti degli emigranti
Piobbico	Gruppo di Bacciardi di Rocca Leonella	ristrutturazione edifici, Festival delle Pecore a pois, teatro libero del Monte Nerone
	Centro di educazione ambientale	ambiente e paesaggio
Sassoferrato	Cooperativa Happennines, nell'ambito di un accordo di partenariato pubblico-privato. Start-up dell'incubatore di imprese culturali Cultlab.	Gestione polo museale Comune di Sassoferrato: Museo Civico Archeologico e raccolta Periottana; Civica Raccolta d'Arte (Pinacoteca) e Raccolta degli Incisori Marchigiani; Galleria Civica d'Arte Contemporanea G.B.Salvi "Mam's"; Museo d'arte e tradizioni popolari; il sito archeologico di Sentinum nelle due aree Civita e S. Lucia.
	Circolo Fotografico Erregibi, FIAF, Pro loco.	Rassegna internazionale d'Arte/Premio "G.B. Salvi, Facephotosnews, mostre d'arte, presentazioni di libri, concerti musicali, spettacoli.
	Associazione culturale onlus "La miniera" di Cabernardi.	Museo della Miniera di zolfo e Parco Archeominerario di Cabernardi.
Serra S. Abbondio	Centro studi Avellaniti	fondazione dei monaci del Monastero di Fonte Avellana: convegni, concerti, ricerca storica
	Associazione I Poeti dell'Eremo	manifestazioni di poesia; lettura di Canti danteschi

In una prima fase quindi si intendono favorire pratiche informali e provare molto, discutere molto, fare confronti e scambi con altre esperienze. In questo periodo di avvio, di ricerca e sperimentazione, verranno utilizzare borse

di ricerca e di lavoro, per attrarre e sollecitare le vocazioni all'impegno dei giovani laureati dell'area e della regione.

70

4.2

AZIONI ORIENTATE AGLI ASILI

Alla Rete di ospitalità denominata "Asili d'Appennino", è strategicamente collegata una variegata gamma di azioni settoriali di miglioramento e potenziamento di funzioni, servizi e dotazioni infrastrutturali. Gli ambiti interessati sono cinque:

- **riqualificazione ambientale e paesaggio.** Sono previste azioni a sostegno della **qualità ambientale**, del **paesaggio**, dei **servizi ecosistemici** prodotti dalle pratiche agrarie tradizionali rispettose dell'ambiente, delle **filiere tipiche eccellenti**, comprese quelle dei prodotti di origine animale (tramite il miglioramento delle competenze in ambito zootecnico e la promozione dell'allevamento delle razze autoctone e all'utilizzo sostenibile dei pascoli), che alimentano i circuiti economici locali dell'agroalimentare e dell'agriturismo. Sono sostenute le buone pratiche di **prevenzione del dissesto e tutela della qualità delle acque**. Le aziende agricole che producono nel rispetto dei disciplinari del biologico, che curano la qualità delle produzioni, che offrono servizi di ristorazione e accoglienza, che includono cantine e luoghi di degustazione, che ospitano attività didattiche, sono riconosciute e valorizzate dalla Strategia come Asili di Agricoltura, paesaggio e ambiente, o di Cura e benessere, Istruzione ed educazione;
- **Istruzione e formazione.** Le scuole dell'area sono luoghi in cui attuare la Strategia mediante lo sviluppo delle competenze di giovani e adulti lungo le linee strategiche e programmatiche del sistema degli Asili. L'offerta degli istituti secondari è rafforzata con una migliore **dotazione di attrezzature, laboratori, spazi per l'artigianato digitale (FABLAB)**; con il potenziamento dell'insegnamento della **lingua inglese**; con **attività integrative** di educazione musicale, teatro, recupero dei deficit formativi; con un investimento diretto a rendere più efficaci le esperienze di **Alternanza scuola-lavoro** a cui "La Buona Scuola" sta dando impulso, mediante collaborazioni più produttive con imprese artigianali e industriali del territorio. Al livello della scuola primaria sono previste azioni di sostegno pedagogico e psicologico a favore dei **soggetti deboli e svantaggiati**, al fine di prevenire o intercettare con tempestività le difficoltà di apprendimento e di integrazione nella comunità scolastica;
- **salute e welfare.** Nel campo dell'assistenza sanitaria e socio-assistenziale la Strategia si declina con azioni di risposta alle principali criticità dell'area: la **distanza geografica** dalle strutture di Emergenza-Urgenza, dai poliambulatori e dai centri di cure specialistiche; la domanda elevata e crescente di servizi rivolti ad **anziani fragili e pazienti cronici**, che rappresentano una quota sempre più importante della popolazione; l'esigenza di una maggiore **integrazione tra servizi sanitari**
- **e sociali.** Le azioni previste sono raggruppate in quattro Schede-intervento: Telemedicina, Gestione delle cronicità, istituzione di un Punto Unico di Accesso al sistema dei servizi, Rete delle strutture residenziali e semiresidenziali;
- **mobilità.** Assicurare una migliore mobilità all'interno dell'area (collegamenti tra centro e centro e tra centri e frazioni), così come tra l'area e il territorio circostante (dove sono localizzati importanti poli di offerta di servizi quali Fabriano, Urbino, Pergola), costituisce un essenziale **fattore abilitante** per le funzioni sia della residenza e della cittadinanza, sia della produzione e dello sviluppo economico. Le azioni previste in quest'ambito intendono rispondere alla debolezza del sistema di mobilità attuale: l'offerta è inadeguata a soddisfare una domanda molto dispersa e con fasce di utenza deboli (bassa densità di popolazione, elevata quota di popolazione che vive in case sparse, alta percentuale di popolazione anziana); al tempo stesso esse intendono dare un apporto fondamentale alla Strategia degli Asili, costellazione di punti ospitali distribuiti su tutto il territorio. L'intervento consiste nello sviluppo di un **sistema integrato di servizi di trasporto flessibili "a richiesta"**, tali da supportare la popolazione in particolare anziana nelle necessità di spostamento quotidiano, e nel potenziamento della **viabilità ciclabile**, come soluzione per sostenere e stimolare la circolazione dei visitatori all'interno del territorio policentrico;

- **digitale.** Le azioni riguardano il funzionamento della Pubblica Amministrazione locale e in particolare il potenziamento della cooperazione tra i Comuni dell'area pilota al fine di ottenere più elevati standard di erogazione dei servizi: **interconnettere ad alta velocità** le sedi dell'Unione Montana ad una server farm e ad internet per poter virtualizzare completamente le applicazioni ed i dati dei Comuni. Su questa base è prevista l'implementazione di **servizi di Sportello unico** per diverse esigenze dei Comuni, dei cittadini, dei professionisti e delle imprese.

4.3

LA FILIERA COGNITIVA MOBILITATA PER LA STRATEGIA

La Filiera cognitiva della Strategia collega segmenti diversi, **interni ed esterni all'area**. Le componenti più importanti, costitutive, sono quelle interne. Esse affondano le proprie radici nella storia delle comunità, non sono dissociabili dalle società locali così come sono venute a formarsi nel tempo, e, pertanto, profondamente originali. Sono **quattro**:

cultura materiale legata alle produzioni agroalimentari eccellenti

patrimonio storico e artistico

"agenzie culturali"

risorse istituzionali

la **cultura materiale** legata alle **produzioni agroalimentari eccellenti**, nate storicamente dalla campagna policulturale, mista e diversificata, della mezzadria dove appezzamenti mediamente piccoli erano governati da grandi famiglie

contadine, che facevano tanti mestieri e si occupavano di tante produzioni contemporaneamente, per il proprio sostentamento e per il mercato. In questo contesto ambientale e sociale si è generato quel particolare **paesaggio agrario** dove la bellezza e l'armonia sono il frutto spontaneo di scelte colturali e di sistemazione fondiaria tra loro coerenti, fatte generazione dopo generazione: la tenuta delle viti, i filari tra campo e campo, il drenaggio delle acque, le case coloniche al centro dei fondi, gli spazi per il piccolo allevamento, i maceri e i canneti. Nessun idillio nel voltarsi indietro verso il mondo contadino che ha generato il "bel paesaggio", mondo anche di privazioni e sofferenza; ma questo non impedisce di vedere che quella radice sociale, costitutiva del paesaggio, è importante, essenziale da mantenere viva: essa è fonte di **conoscenze diffuse**, sapienza





ambientale che le comunità hanno a lungo custodito al proprio interno; in quanto diffuse, queste conoscenze sono una risorsa e una potenza su cui investire di nuovo, nella filosofia SNAI;

il **patrimonio storico e artistico** disseminato nei centri capoluogo, nelle frazioni, nei borghi e nei castelli, nell'intero tessuto **policentrico** del territorio; un patrimonio difficile da conservare proprio perché così ampio, sparso, creato nei secoli fin nelle zone montane più interne, meno accessibili, dove in tempi recenti l'agricoltura si è ritirata e si sono allargati i boschi. La riflessione su questo patrimonio, sull'importanza di prendersene cura, ha fatto gemmare e attecchire l'idea strategica degli "Asili", luoghi di riparo in cui trovare protezione, salvezza, tutela, riposo, occasione per meditare e per produrre, per incontrarsi e per curarsi. Nell'Asilo si sta dentro, ci si rifugia. Tutti i castelli di cui è disseminato il

territorio sono presidi della storia e dell'arte di cui dobbiamo prenderci cura, e al tempo stesso **luoghi di rifugio e di accoglienza** in cui noi stessi possiamo trovare e offrire **asilo**, facendoli parlare di nuovo ai contemporanei attraverso nuove funzioni. Non saranno più le funzioni del passato, dell'agricoltura e della pastorizia, ma quelle di un mondo urbanizzato che cerca la presa di una conoscenza non banale, non superficiale, dell'ambiente, della storia e di sé;

le "**agenzie culturali**" o le tante associazioni o imprese che si occupano di ambiente, cultura materiale e paesaggio, storia e arte, nel cui ambito lavorano di norma gratuitamente tanti cittadini, molti dei quali anziani, depositari di una lunga e ricca memoria esistenziale, sui luoghi, le piante, gli animali, le acque, le montagne, i sentieri di attraversamento del crinale, le vecchie miniere e gli itinerari commerciali, le storie e le tradizioni. Tra le agenzie ci sono gruppi creativi e artistici che già da tempo stanno sperimentando e provando nuovi modi per collegare i luoghi della tradizione e il mondo contemporaneo, rivolgendosi a nuovo linguaggi come a fonti a cui rinnovare il modo di stare nelle campagne, di trovare ragioni per abitarle. Questa radice interna della Filiera cognitiva è fatta, al pari delle altre, di risorse umane; in questo caso, va sottolineato che si tratta di risorse umane organizzate, con un potenziale immediato da esprimere se coinvolte nel modo giusto;

le **risorse istituzionali** con **contributi di conoscenza settoriale, specialistica, qualificata** sul sistema

dei servizi pubblici – **istruzione, salute, trasporti, digitale** - che hanno svolto un ruolo fondamentale nella costruzione della Strategia, sin dalle prime fasi di avvio della consultazione e della progettazione. Le istituzioni pubbliche della **cultura** (ambientale e storico artistica) sono state un punto di snodo per fare incontrare la conoscenza delle risorse interne, veicolate dai Sindaci, e le visioni di opportunità esterne credibili a cui collegarsi, su cui ragionare, a cui dirigere le proposte di investimento. Un contributo decisivo è venuto in quest'ambito dalla **istituzione Teatro di Cagli**, oltre che dai soggetti già attivati dalla Regione Marche col **Distretto Culturale Evoluto**, e dalle **università** della regione.

Le componenti **esterne**, oltre alle già citate università (tra cui quella di Urbino, inclusa nell'area strategica) hanno incluso il **Comitato tecnico nazionale Aree Interne** e le competenze da esso mobilitate in occasione dei Forum sul territorio e in affiancamento alle attività di approfondimento di opzioni progettuali; le strutture della Regione, fonte di competenze settoriali sia in quanto tali sia in quanto **nodi di reti** specialistiche a scala regionali e nazionale (ad es. in tema di cultura, salute, trasporti), la struttura di **assistenza tecnica** alla Regione, principalmente per l'attività di analisi e di elaborazione di documenti.

Il **punto di innesto** delle due componenti, interna ed esterna, è stato il processo di progressiva messa a fuoco dell'idea strategica, lungo gli incontri diretti a chiarire, approfondire e provare le ipotesi allo scrutinio della critica.

99-
21

98
73

4.4

CONCATENAZIONE LOGICA E TEMPORALE

L'attuazione della Strategia prevede di avviare sin dal primo anno esperienze di funzionamento del sistema degli Asili, con attivazione di nuovi servizi e progetti. Tali prime esperienze:

- fanno leva sui soggetti attualmente già attivi e allineati con gli intenti della Strategia, in condizione di assumere iniziative in tempi brevi: tra essi in primo luogo le istituzioni culturali pubbliche del territorio (teatri, biblioteche, musei), le scuole, le agenzie culturali della società civile (cfr. precedente Tabella 8) che costituiscono un tessuto ramificato in tutti i comuni;
- puntano a istituire nuove forme di collaborazione tra le istituzioni culturali pubbliche, le scuole, le agenzie culturali animate dai cittadini con le imprese e le attività economiche del territorio, a partire dalle aziende agricole, gli agriturismi, gli esercizi del commercio.

La Strategia prevede di realizzare opere di restauro, recupero, rifunzionalizzazione di beni storico-architettonici attualmente sottoutilizzati o privi di destinazione d'uso, per trasformarli in cardini del sistema Asili (i beni interessati sono individuati uno per uno nel successivo paragrafo 4.5). Poiché l'esecuzione di tali opere richiederà tempo, si pone l'esigenza di anticipare l'attivazione del sistema Asili rispetto al momento in cui quei lavori saranno compiuti.

Questa attivazione è possibile in quanto il sistema Asili include componenti sia materiali che immateriali, ed il ruolo delle componenti immateriali non è ancillare ma trainante.

Il sistema infatti si fonda essenzialmente sullo sviluppo di connessioni tra una serie di attività già rappresentate ed esistenti nel territorio in ambito culturale, sociale ed economico-produttivo, come illustrato nel paragrafo 4.1. Progettare e realizzare queste connessioni, assieme alle reti di rapporti e agli accordi di cooperazione che esse richiedono, ha ruolo preminente ai fini dell'attuazione della Strategia. Questo lavoro di progettazione e

realizzazione di attività e servizi coerenti con la prospettiva Asili d'Appennino, è intrapreso senza attendere il completamento delle opere pubbliche sugli edifici scelti per diventare nodi di Asili, **ma sin dai primi mesi di attuazione.** In concreto, i **servizi esistenti** che appaiono in linea con la Strategia degli Asili, assieme a quelli che è possibile lanciare **a breve termine**, costituiscono i riferimenti attorno ai quali far partire la realizzazione del sistema Asili.

Nei primi mesi di attuazione sono inoltre svolti i programmi di **Capacity building** per il rafforzamento delle strutture amministrative locali coinvolte nella SNAI, e in particolare modo dell'Unione montana Catria e Nerone, destinata a sviluppare un ruolo guida. Presso l'Unione saranno stabiliti **l'Ufficio di Piano e la Regia strategica** del sistema Asili, che dovranno esprimere competenze sia amministrative sia tecnico-progettuali e di organizzazione (il punto è trattato in modo approfondito nel paragrafo 7.2).

In maggiore dettaglio, la concatenazione logica e temporale del processo di attuazione prevede una sequenza in **tre fasi**, così riepilogate.

FASI	2016	2017	2018	2019	2020
1. Rafforzamento delle capacità di governo locale, avvio del sistema Asili.	√	√			
2. Piena operatività: realizzazione dei lavori pubblici, consolidamento del sistema Asili.		√	√	√	
3. Messa a regime del sistema Asili.				√	√

Nel dettaglio:

(1) Il processo parte con la progettazione e realizzazione di **iniziative di lancio** del sistema Asili d'Appennino, su iniziativa dell'Unione montana e con il coinvolgimento di tutti i Comuni, di istituzioni pubbliche e di imprese. In parallelo sono impostati i programmi di rafforzamento della **capacità di governo (amministrativa, tecnico-progettuale e organizzativa) dell'Unione Montana**. A tali fini sono funzionali le seguenti azioni, da pianificare temporalmente nel biennio 2016-2017:

1. **Iniziative di lancio del sistema Asili:** Ideazione, progettazione e realizzazione di un primo gruppo di azioni **rappresentativo, simbolicamente efficace, coerente** con la Strategia degli Asili, con mobilitazione di istituzioni pubbliche (Musei, Teatri, Biblioteche, Scuole, Servizi sanitari, Servizi sociali, Agenzie della Mobilità e del Digitale), associazioni di cittadini e imprese del territorio;
2. **Creazione dell'Ufficio di Piano e della Regia strategica del sistema Asili presso la Unione montana**, con funzioni amministrative, tecnico-progettuali, organizzative e di mobilitazione di risorse. Contestualmente, definizione di una chiara divisione del lavoro tra queste nuove articolazioni dell'Unione montana e i singoli Comuni;
3. **Capacity building:** Rafforzamento della cooperazione intercomunale; sviluppo presso la Unione montana di competenze nella realizzazione di progetti complessi, a supporto

delle funzioni che fanno capo all'Ufficio di Piano e alla Regia strategica;

4. **Intensa azione rivolta alle imprese del territorio**, con lo scopo di sensibilizzare e guadagnarle al disegno strategico e di coinvolgerle nelle iniziative di lancio del sistema Asili, a partire dai comparti sensibili e prioritari dell'agroalimentare, del turismo e del commercio;
5. **Preparazione dei bandi regionali** dai quali deve provenire un contributo alla realizzazione della Strategia. L'attività è svolta in collaborazione tra Unione montana e Settori regionali, e si occupa di determinare: requisiti di ammissibilità dei progetti dei privati, criteri di selezione, eventuali criteri premiali, etc.;
6. **Bandi regionali:** selezione e finanziamento di progetti pubblici e proposte di privati;
7. **Impulso alle istituzioni settoriali** - Musei, Teatri, Biblioteche, Scuole, Servizi sanitari, Servizi sociali, Agenzie della Mobilità e del Digitale - vincolate nella loro azione all'osservanza di specifiche norme e procedure, affinché si orientino all'attuazione della Strategia nel rispetto delle disposizioni ministeriali e regionali, interloquendo efficacemente con l'Unione montana e il territorio;
8. **Preparazione degli appalti comunali** per la realizzazione degli interventi di recupero e rifunzionalizzazione degli edifici storico-architettonici individuati per ospitare attività e

servizi nell'ambito del sistema Asili.

(2) La seconda fase sarà caratterizzata dal pieno sviluppo della Operatività della Strategia. Collocata temporalmente nel **triennio 2017-2019**, essa comprenderà le seguenti principali linee di azione:

1. **realizzazione delle opere pubbliche** (gare, appalti, direzione lavori, esecuzione, collaudo);
2. interventi pubblici di **riqualificazione ambientale e del paesaggio**;
3. consolidamento della **rete di rapporti e collaborazioni del sistema Asili:** finanziamenti diretti e bandi a sostegno di progetti pubblici e privati, negli ambiti Cultura, Scuola, Servizi sanitari, Servizi sociali, Mobilità, Digitale.

(3) L'entrata in funzione del **sistema Asili** nella sua completezza avverrà nella terza fase, collocata temporalmente nel **biennio 2019-2020**. L'ultimo segmento della sequenza contiene la messa in opera integrata delle strutture e dei servizi (potenziati o realizzati ex novo), pubblici e privati.

Questa funzione non sarà spontanea ma guidata e perseguita in particolare con la funzione di **Regia strategica** istituita presso l'Unione montana sin dalla prima fase. La Regia è fondamentale per il successo della Strategia, in quanto quest'ultima coinvolge una pluralità ampia di attori che devono **apprendere** a relazionarsi reciprocamente in modo costruttivo nel corso dell'attuazione. La Regia ha il compito di ricercare, stimolare e promuovere attivamente questo processo di apprendimento.

74

Il **monitoraggio e la valutazione** della Strategia saranno funzioni coeve a ciascuna fase. Attraverso appuntamenti periodici di bilancio sull'avanzamento, avranno il compito di tenere viva la consapevolezza dell'operazione integrata in corso di esecuzione, e di tenere unite le forze dei soggetti coinvolti. La loro prima ragione d'essere sarà dunque **interna**, prima ancora che riferirsi alla doverosa rendicontazione delle realizzazioni e dei risultati ottenuti ai finanziatori esterni. Presiederà a tale funzione l'**Ufficio di Piano** dell'Unione montana.

4.5

LE AZIONI CHE ATTUANO LA STRATEGIA

La Strategia si compone di **un gruppo centrale di azioni di cambiamento strategico**, fondanti il sistema Asili di Appennino, e di **un gruppo di azioni funzionalmente collegate** alle prime, che ne alimentano la capacità di radicarsi e crescere nel territorio attraverso gli strumenti delle politiche ordinarie. Il quadro complessivo è presentato in forma sintetica nel prospetto che segue, quindi dettagliato con l'indicazione delle singole azioni e delle relative fonti di finanziamento per ciascun Risultato atteso e Scheda intervento.

99.
75

Handwritten signature and initials

RISULTATI ATTESI	SCHEDE INTERVENTO
Azioni strategiche fondanti il sistema di ospitalità "Asili di Appennino"	
(1) Incremento turistico mediante sistema integrato di nuovi prodotti e servizi di ospitalità e culturali ("Asili d'Appennino").	(1.1) Luoghi strategici, servizi e prodotti della rete "Asili d'Appennino". (1.2) Sostegno alle imprese impegnate nella realizzazione gestione di Asili/Residenze creative e integrazione tra le filiere. (1.3) Sviluppo di professionalità e competenze da impiegare nella rete Asili/Residenze creative.
(2) Miglioramento della gestione dell'ambiente: boschi, fiumi, colture agrarie, paesaggio.	(2.1) Salvaguardia ambientale e territoriale degli "Asili d'Appennino".
Azioni strategiche collegate	
(3) Miglioramento dei servizi d'istruzione e formazione.	(3.1) Laboratori didattici e FABLAB. (3.2) Attività formative e servizi presso le scuole. (3.3) Alternanza scuola-lavoro.
(4) Miglioramento dei servizi sociali e sanitari.	(4.1) Telemedicina negli Ospedali di Comunità e nel Sistema di emergenza sanitaria. (4.2) Gestione delle cronicità nelle aree interne. (4.3) Piattaforma per nuovo-PUA Salute e Welfare. (4.4) Rete delle strutture residenziali e semiresidenziali.
(5) Capacità amministrativa e organizzazione integrata dei servizi comunali.	(5.1) Assistenza tecnica funzionale all'attuazione della Strategia. (5.2) Capacity building: reti, tecnologie e accompagnamento per la gestione di servizi
(6) Riduzione <i>digital divide</i> .	(6.1) Sportello Unico WEB e SIT. Interconnessione sedi comunali afferenti alla UM Catria e Nerone.
(7) Miglioramento della mobilità.	(7.1) Nuovo sistema di mobilità condivisa basato su servizi innovativi e dedicati di TPL. (7.2) Ciclovía turistica delle aree interne marchigiane. "Grande via dei Parchi"- tratto Appennino Basso Pesarese e Anconetano

Risultato Atteso (1): Incremento turistico mediante sistema integrato di nuovi prodotti e servizi di ospitalità e culturali ("Asili d'Appennino").

Le azioni che concretizzano la **rete degli Asili** sono tre: insediamento in luoghi strategici, attentamente selezionati, di nuove funzioni

variamente caratterizzate; sostegno alle imprese e alle filiere interessate (principalmente dell'agroalimentare, della cultura e del turismo);

sviluppo di competenze per la gestione di attività e servizi.

77

Codice scheda APQ	Titolo Scheda APQ (Azione cardine)	INTERVENTI	Fonte finanziaria
1.1	Luoghi strategici, servizi e prodotti della rete "Asili d'Appennino".	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi volti al recupero dei luoghi strategici della rete degli Asili/Residenze creative (VEDI ELENCO). - Attivazione di servizi e prodotti funzionali alle attività previste all'interno degli Asili/Residenze creative anche attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate. - Strutturazione della rete delle informazioni turistiche e ricreative. 	FESR-FEASR
1.2	Sostegno alle imprese impegnate nella realizzazione e gestione di Asili/Residenze creative e integrazione tra le filiere.	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di sostegno alle imprese impegnate nella realizzazione gestione di Asili/Residenze creative. - Integrazione tra le filiere dell'ospitalità e quelle culturali, creative e dello spettacolo. - Creazione di una rete commerciale e dell'artigianato digitale. - Interventi volti a strutturare e rafforzare le filiere produttive per lo sviluppo di imprese orientate alle produzioni di qualità. 	FESR
1.3	Sviluppo di professionalità e competenze da impiegare nella rete Asili/Residenze creative.	<ul style="list-style-type: none"> - Azione di supporto per lo sviluppo di professionalità da impiegarsi nella rete degli Asili/Residenze creative e nei relativi percorsi di valorizzazione. - Sostegno a imprese e start up locali: formazione e tutorship per la qualificazione dei servizi e dei prodotti offerti. 	FSE

78

ELENCO INTERVENTI VOLTI AL RECUPERO DEI LUOGHI STRATEGICI DELLA RETE DEGLI ASILI/RESIDENZE CREATIVE

COMUNI	LUOGHI STRATEGICI	FUNZIONI
ACQUALAGNA	Palazzo del Gusto	Ecomuseo del Tartufo
APECCHIO	Palazzo Ubaldini	Centro ricerca e sperimentazione filiera della birra
ARCEVIA	Palazzo dei Priori	Centro eventi culturali legato al Teatro Misa
CAGLI	Teatro Comunale e Arena Sant'Emidio	Centro per lo sviluppo delle residenze teatrali e creative
CANTIANO	Teatro Capponi	Asilo del teatro popolare
FRONTONE	Castello della Porta	Centro di promo-commercializzazione territoriale con residenzialità integrata all'interno di percorsi museali-espositivi
PIOBBICO	Palazzo Brancaleoni	Accademia enogastronomica
SASSOFERRATO	Palazzo Scalzi	Residenza creativa dotata di co-working e galleria d'arte contemporanea
SERRA SANT'ABBONDIO	Ex Mattatoio	Centro di co-working per la trasformazione e commercializzazione delle tipicità locali

Risultato Atteso (2): Miglioramento della gestione dell'ambiente: boschi, fiumi, coltivazioni, paesaggio.

Si tratta di dare evidenza ai servizi ecosistemici, prodotti dalle pratiche agrarie tradizionali rispettose dell'ambiente, anche inserite in filiere tipiche eccellenti. La creatività che caratterizza

questo comparto è emersa nell'analisi territoriale predisposta a monte della strategia. Nella visione di qualità dell'offerta turistica, una migliore accessibilità territoriale e migliori collegamenti per la mobilità interna e la fruizione delle risorse e dei servizi turistici, come ad esempio quelli legati al Cluster regionale "Natura e vacanza

attiva", consentiranno di rendere il territorio maggiormente vivibile e godibile sia da parte degli abitanti sia dei suoi potenziali visitatori.

Codice scheda APQ	Titolo Scheda APQ (Azione cardine)	INTERVENTI	Fonte finanziaria
2.1	Salvaguardia ambientale e territoriale degli Asili d'Appennino	<ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardia, valorizzazione, promozione e qualità delle risorse ambientali comprese le aree protette - Informazione e sensibilizzazione sui beni naturali in termini di funzionalità ecologica e di servizi ecosistemici. - Valorizzazione delle risorse locali al fine di sperimentare un progetto nella filiera legno-energia 	FESR-FEASR

20
67

Risultato Atteso (3): Miglioramento dei servizi d'istruzione e formazione.

L'analisi dei servizi di istruzione dell'area ha portato a definire quali fabbisogni prioritari: le dotazioni tecnologiche; le competenze nell'uso delle ICT e delle lingue straniere (inglese in particolare); alcuni servizi di sostegno ad alunni e famiglie nell'agevolare integrazione sociale e percorsi di apprendimento.

Una linea progettuale promettente prevede di creare piccole sedi locali di ricerca e sviluppo sul modello dei FABLAB, con dotazione di macchine per la prototipazione rapida (Stampa 3D, piccole macchine CNC etc.), da affidare in gestione con bando. Nell'ambito della strategia, i FABLAB sono deputati a creare "asili" didattici ed educativi per la diffusione di conoscenze e l'apprendimento in forme innovative, partecipate, con il

coinvolgimento di associazioni e imprese accanto alle istituzioni pubbliche e alle scuole. **I locali in cui realizzarli saranno individuati tra Luoghi strategici sedi di Asili o nei plessi scolastici.**

Codice scheda APQ	Titolo Scheda APQ (Azione cardine)	INTERVENTI	Fonte finanziaria
3.1	Luoghi strategici, servizi e prodotti della rete "Asili d'Appennino".	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi di completamento, ripristino e ammodernamento di Laboratori presso istituti di istruzione secondaria superiore - Realizzazione di piccole sedi locali di "ricerca e sviluppo" sul modello dei FABLAB, connessi agli Asili e ai laboratori didattici delle scuole (Integrazione con progetto a regia regionale "Centri scolastici digitali/scuole di montagna") 	LEGGE STABILITÀ
3.2	Sostegno alle imprese impegnate nella realizzazione e gestione di Asili/Residenze creative e integrazione tra le filiere.	<ul style="list-style-type: none"> - Contrasto alla dispersione scolastica attraverso l'erogazione di competenze aggiuntive ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie: lingua inglese, attività integrative quali educazione musicale, teatro, recupero deficit formativi. - Servizi scolastici di assistenza psicologica nelle scuole primarie e secondarie, in coordinamento con l'Ambito Territoriale Sociale. - Identificazione precoce e intervento sulle difficoltà di autoregolazione, attenzione e apprendimento nei bambini dell'ultimo anno della scuola d'infanzia (5 anni). 	LEGGE STABILITÀ
3.3	Sviluppo di professionalità e competenze da impiegare nella rete Asili/Residenze creative.	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzamento della capacità delle scuole di svolgere l'Alternanza scuola-lavoro nelle classi III, IV (e dal 2017 anche V) delle scuole superiori, valorizzando al meglio l'investimento già previsto da La Buona Scuola (legge 107/2015). L'azione non destina risorse aggiuntive ma qualifica l'orientamento degli studenti e la loro collocazione presso imprese artigianali e industriali e presso agenzie e istituzioni culturali, in forme coerenti con i contenuti della Strategia. 	LEGGE STABILITÀ

Risultato Atteso (4): Miglioramento dei servizi sociali e sanitari.

Si è deciso di impostare l'elaborazione su **quattro linee d'intervento** con una marcata attenzione al potenziamento dei servizi socio-

sanitari quale preconditione per migliorare la qualità complessiva della vita per i residenti e per contrastare o invertire la tendenza allo spopolamento. L'area, inoltre, per le sinergie già consolidate e per le intese raggiunte dai Comuni,

si presta a introdurre alcune sperimentazioni sia organizzative che tecnologiche, tali da poter costituire un osservatorio utile per la successiva implementazione in altre aree.

80

Codice scheda APQ	Titolo Scheda APQ (Azione cardine)	INTERVENTI	Fonte finanziaria
4.1	Telemedicina negli Ospedali di Comunità e nel Sistema di emergenza sanitaria	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di una piattaforma informatica comune, messa a disposizione degli operatori degli OdC (Cagli, Sassoferrato, Arcevia) e delle strutture del SEU dei due bacini incidenti (Pesaro e Ancona) - implementazione di risorse tecnologiche per l'erogazione di servizi di telemedicina nelle diverse declinazioni di telerefertazione, televisita, telecooperazione sanitaria, teleconsulto, telesalute e teleassistenza - promozione di attività di formazione e riqualificazione del personale medico, infermieristico e tecnico coinvolto - integrazione con la rete informativa sanitaria ed amministrativa del SSR (CUP, SAR, FSE, Anagrafe Unica Regionale, etc.) - definizione degli standard di servizio e dei protocolli di utilizzo per le attività di telemedicina (integrati nei piani PCA/PDTA regionali), in coerenza con linee guida nazionali sulla telemedicina (Intesa SR del 20/02/2014, recepita con DGR 1034/2014) - identificazione di strumenti amministrativi per il governo e la rendicontazione dei servizi di telemedicina (nomenclatore tariffario, catalogo delle prestazioni) al fine di garantirne nel futuro sostenibilità finanziaria tramite strumenti ordinari del bilancio regionale. 	LEGGE STABILITÀ
4.2	Gestione delle cronicità nelle aree interne	<ul style="list-style-type: none"> - istituzione della figura dell'infermiere di famiglia e comunità, formato con specifici corsi "ad hoc", per la promozione dell'autonomia del paziente cronico nel proprio domicilio; - impiego di tecnologie ICT finalizzato a rendere più efficienti i collegamenti ospedale-territorio (telemedicina), il monitoraggio delle patologie croniche (fonendoscopio elettronico, ECG portatile, kit per principali analisi chimico-fisiche, etc.), la prevenzione delle complicanze (dermatoscopio elettronico per verifica evoluzione lesioni da decubito, spirometro e saturimetro, etc.) e la gestione domiciliare delle terapie (supporto audio-video per la facilitazione delle pratiche relative alla dialisi peritoneale, etc.) 	LEGGE STABILITÀ - FSE

Codice scheda APQ	Titolo Scheda APQ (Azione cardine)	INTERVENTI	Fonte finanziaria
4.2	Gestione delle cronicità nelle aree interne	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di attività formative/informative rivolte a operatori, pazienti, familiari/caregiver, per il miglioramento dei livelli di assistenza e la riduzione dei ricoveri ospedalieri/accessi in PS - implementazione del supporto socio-sanitario, attraverso la definizione e sperimentazione di percorsi assistenziali condivisi con la medicina generale e l'organizzazione di medicina di iniziativa (realizzazione di percorsi socio-assistenziali a domicilio) per una presa in carico globale dei bisogni del paziente e del caregiver. 	LEGGE STABILITÀ - FSE
4.3	Piattaforma per nuovo-PUA Salute e Welfare	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione della rete prevedendo in ogni Comune la dotazione di un presidio di informazione/ accesso integrato ai servizi - Individuazione delle unità di personale per l'attivazione del servizio, disponibili sul territorio (amministrativo/sanitario e sociale) - Coinvolgimento del privato sociale, volontario e servizio civile; - Organizzazione di attività formative per gli operatori e informative per la popolazione; 	LEGGE STABILITÀ
4.4	Rete delle strutture residenziali e semiresidenziali	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione dell'U.O. Sociale e Sanitaria, secondo quanto previsto dalla DGR 110/2015, per l'esercizio in forma associata delle funzioni amministrative inerenti i servizi sociali e socio - sanitari; - Implementazione del "governo della domanda", coerentemente con la DGR 111/2015: Punto Unico/ Unitario di Accesso (PUA), Unità Valutativa Integrata (UVI), presa in carico e continuità dell'accoglienza - Rimodulazione dell'offerta residenziale e semiresidenziale sociale, socio-sanitaria, sanitaria extraospedaliera. 	LEGGE STABILITÀ - FSE

Risultato Atteso (5): Capacità amministrativa e organizzazione integrata dei servizi comunali. L'intervento è trasversale alle azioni della SNAI, di supporto agli *stakeholders* locali. Il risultato atteso specifico identifica la necessità di irrobustire le competenze tecniche e amministrative e le dotazioni tecnologiche di cui dispongono gli Enti coinvolti nella strategia. La SNAI per avere successo

richiede senza dubbio un rafforzamento nella capacità di elaborazione e attuazione d'interventi place-based e nella gestione associata dei servizi, per i quali è indispensabile elaborare conoscenza localizzata e sviluppare relazioni con i centri di competenza pubblici e privati, interni ed esterni ai diversi territori. Le amministrazioni locali coinvolte intendono intraprendere un percorso che accresca

in misura efficace le loro capacità di analisi, governo delle relazioni e iniziativa. L'impegno della Regione intende promuovere una maggiore capacità tecnica di organizzare le risorse necessarie all'attuazione della SNAI, e di accompagnare tale attuazione assicurando nel tempo i necessari adattamenti.

Codice scheda APQ	Titolo Scheda APQ (Azione cardine)	INTERVENTI	Fonte finanziaria
5.1	Assistenza tecnica funzionale all'attuazione della strategia	Attività di assistenza tecnica su: - programmazione comunitaria e SNAI - progettazione e attuazione del sistema di ospitalità "Asili d'Appennino"; - mobilità innovativa e sostenibile; - procedure di spesa; - sviluppo delle competenze digitali	FESR
5.2	Capacity building: reti, tecnologie e accompagnamento per la gestione di servizi	Attività di capacity building su: - Collaborazione tra PA e Terzo Settore - Gestione associata delle funzioni (strumenti, competenze e metodologie) - Rete e tecnologie per la gestione di servizi (es: nei settori telemedicina, mobilità in DRT, scuole 2.0) - Promozione della cultura dei dati aperti (open data) - Osservatorio per lo sviluppo e la rete dei servizi nelle Aree Interne.	FSE

Risultato Atteso (6): Riduzione *digital divide*.

Il *digital divide* è rilevante con riferimento non solo alla dotazione infrastrutturale, ma anche ad altri fattori che possono rendere la telematica e le ICT fattore abilitante di nuovi servizi, e di sviluppo della competitività delle imprese localizzate nell'area. Nell'attuazione del nuovo Piano Telematico regionale⁸, la Regione si è impegnata

ad intervenire dando priorità alle aree interne, portando nel territorio almeno 30 Mega di banda e connettendo le sedi degli Enti a 100 Mega. Con l'intervento si vuole realizzare un graduale accentramento di quelle che sono le componenti hardware e software completando il sistema informatico unico per tutti i comuni in cui un unico soggetto – l' UM del Catria e del Nerone - dovrà

assumere il ruolo di "gestore" della infrastruttura. Ciò permetterà di ottimizzare le risorse impiegate dai comuni per i canoni di manutenzione e di superare le criticità ora esistenti. Inoltre per rendere efficace la digitalizzazione, si investirà in azioni di abilitazione della popolazione e degli operatori economici all'uso del digitale.

Codice scheda APQ	Titolo Scheda APQ (Azione cardine)	INTERVENTI	Fonte finanziaria
6.1	Sportello Unico WEB e SIT. Interconnessione sedi comunali UM Catria e Nerone	- Infrastruttura di Rete e Servizi. - Sportello Unico Web. - Sistema Informativo Territoriale "SIT".	FESR-FSE

⁸ Rif. Delibera Regione nr. 686 del 07/08/15 – aggiornamento del Piano Telematico Regionale

Risultato Atteso (7): Miglioramento dei servizi di Mobilità.

In quest'ambito prevediamo due filoni d'azione tra loro integrati.

- servizi innovativi e dedicati di Trasporto Pubblico;
- rete di servizi per il cicloturismo dei Parchi.

Il primo intervento è quello principale e di maggiore rilievo strategico per l'area. Con esso s'intende innovare profondamente il sistema dei servizi di trasporto pubblico, facendo ricorso ad un approccio di area in grado di sfruttare appieno le economie di scala, le nuove tecnologie e l'organizzazione dei comuni associati. Col secondo

punto si intende migliorare la rete dei percorsi ciclabili e la segnaletica, creando un sistema organico di viabilità minore pienamente fruibile, accompagnato da idonei materiali informativi (mappe cartacee e digitali del territorio, tempi di percorrenza, gradi di difficoltà, emergenze, etc.).

Codice scheda APQ	Titolo Scheda APQ (Azione cardine)	INTERVENTI	Fonte finanziaria
7.1	Nuovo sistema di mobilità condivisa basato su servizi innovativi e dedicati di TPL	<ul style="list-style-type: none"> - Studio di Fattibilità: analisi dettagliata della domanda, identificazione delle opzioni di servizi attivabili e delle procedure da sviluppare da parte dei Comuni associati. - Istituzione e sperimentazione della funzione di "Mobility manager di area" - Piattaforma informativa per l'organizzazione e gestione delle informazioni con strumenti open source; APP informative; numero unico: Centrale operativa - Nuovo servizio associato a chiamata (sperimentale) per il trasporto dei cittadini con particolare riferimento a anziani, disabili, turisti - Potenziamento dei servizi di trasporto scolastico - Servizi di connessione tra frazioni e centri capoluogo - Servizi di accompagnamento (trasporto bici, ecc.) - Servizi di transfert da e verso strutture ricettive, aree naturali, aree di attrazione culturale (Gubbio, Urbino, ...) - Servizi di connessione tra le località turistiche e i nodi del trasporto pubblico locale (stazioni, aeroporti) - Formazione (operatori, terzo settore, ecc.) 	LEGGE STABILITÀ
7.2	Ciclovia turistica delle aree interne marchigiane. "Grande via dei Parchi"- tratto Appennino Basso Pesarese e Anconetano	<ul style="list-style-type: none"> - Studio di fattibilità e progettazione - Messa in sicurezza dei tracciati - Infrastrutturazione leggera e segnaletica. 	LEGGE STABILITÀ

Risultato Atteso (6): Riduzione *digital divide*.

Il *digital divide* è rilevante con riferimento non solo alla dotazione infrastrutturale, ma anche ad altri fattori che possono rendere la telematica e le ICT fattore abilitante di nuovi servizi, e di sviluppo della competitività delle imprese localizzate nell'area. Nell'attuazione del nuovo Piano Telematico regionale⁸, la Regione si è impegnata

ad intervenire dando priorità alle aree interne, portando nel territorio almeno 30 Mega di banda e connettendo le sedi degli Enti a 100 Mega. Con l'intervento si vuole realizzare un graduale accentramento di quelle che sono le componenti hardware e software completando il sistema informatico unico per tutti i comuni in cui un unico soggetto – l'UM del Catria e del Nerone - dovrà

assumere il ruolo di "gestore" della infrastruttura. Ciò permetterà di ottimizzare le risorse impiegate dai comuni per i canoni di manutenzione e di superare le criticità ora esistenti. Inoltre per rendere efficace la digitalizzazione, si investirà in azioni di abilitazione della popolazione e degli operatori economici all'uso del digitale.

84

5. L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA

Nello sviluppo della Strategia Aree Interne per le Marche si è scelto di considerare l'ITI (Investimento Territoriale Integrato di cui all' Articolo 36 del Reg.to UE 1303/2013) quale strumento in grado di far convergere sulle finalità individuate e sulle strategie le diverse linee di finanziamento, al quali il territorio potrà fare riferimento. Tra queste si ritengono prioritarie:

- IL POR FESR 2014/2020
- IL POR FSE 2014/2020
- IL PSR FEASR 2014/2020
- I Fondi ministeriali per le politiche ordinarie (stanziati dalla Legge di Stabilità)

Il quadro finanziario complessivo nella Regione Marche per il sostegno alla Strategia, oltre che nei

singoli Programmi dei fondi, è stato individuato con delibera di Giunta regionale n. 16 del 18 gennaio 2016.

Per l'area pilota delle Marche la dotazione complessiva in milioni di euro è la seguente:

FESR	2,50
FEASR	2,00
FSE	1,20
Legge Stabilità	3,74
Totale	9,44

Ciascuna fonte di finanziamento contribuisce alla Strategia dell'area pilota con le risorse indicate in tabella (valori in migliaia di euro).

85

Tabella 9. Raccordo Fondo, Risorse, Schede intervento

Fondo/Programma	Risorse stimate	Scheda intervento
POR FESR 2014-2020 - ASSE II (TIC)	€ 0,140	6.1
POR FESR 2014-2020 - ASSE III (PMI)	€ 0,650	1.2
POR FESR 2014-2020 - ASSE IV (filiera legno-energia)	€ 0,183	2.1
POR FESR 2014-2020 - ASSE VI (Patrimonio e servizi culturali, attrattività turistica)	€ 1,526	1.1, 7.2
POR FSE 2014-2020 - ASSE I (Occupazione)	€ 0,600	1.3
POR FSE 2014-2020 - ASSE II (Inclusione sociale)	€ 0,300	4.2, 4.4
POR FSE 2014-2020 - ASSE III (Formazione)	€ 0,300	1.3
PSR 2014-2020 – SM 7.2 (centri storici e borghi rurali)	€ 0,377	1.1
PSR 2014-2020 – SM 7.4 (Servizi locali di base e infrastrutture)	€ 0,190	1.1
PSR 2014-2020 – SM 7.5 (Infrastrutture ricreative per uso pubblico, informazioni turistiche, infrastrutture)	€ 0,190	1.1
PSR 2014-2020 – SM 7.6 (Patrimonio culturale e naturale delle aree rurali)	€ 1,245	1.1, 2.1

Fondo/Programma	Risorse stimate	Scheda intervento
Legge di Stabilità - Salute	€ 1,940	4.1, 4.2, 4.3, 4.4
Legge di Stabilità - Istruzione	€ 0,600	3.1, 3.2, 3.3
Legge di Stabilità - Mobilità	€ 1,200	7.1, 7.2
TOTALE	€ 9,44	

La delibera regionale n. 16/2016 stabilisce, inoltre, quanto di seguito indicato:

- Per il **FSE** stanziava € 1,2 milioni complessivi per l'area; in aggiunta a valere sull'ASSE IV - **Capacity building** il fondo stanziava € 60 mila per azioni di cui **alla scheda 6.1** e l'intera scheda 5.2 con risorse pari a € 144 mila.

- Per il **FESR** stanziava € 2,5 milioni; in aggiunta il fondo interviene con circa € 105 mila per il rafforzamento delle capacità delle amministrazioni attraverso specifici interventi di assistenza tecnica nell'ambito dell'Asse VII (Azione 18.2 del programma), inclusi nella scheda 5.1.

La tabella che segue riporta l'elenco delle schede di intervento e le risorse relative stanziare.

Tabella 9 bis. Raccordo Schede di intervento e Risorse relative

Scheda intervento	Risorse per Fondo	Fondo/Programma	Risorse totali
1.1 Luoghi strategici, servizi e prodotti della rete "Asili d'Appennino"	1,276 0,725 0,190 0,190 0,377	POR FESR 2014-2020 - ASSE VI (Patrimonio e servizi culturali, attrattività turistica) PSR 2014-2020 – SM 7.6 (Patrimonio culturale e naturale delle aree rurali) PSR 2014-2020 – SM 7.5 (Infrastrutture ricreative per uso pubblico, informazioni turistiche, infrastrutture) PSR 2014-2020 – SM 7.4 (Servizi locali di base e infrastrutture) PSR 2014-2020 – SM 7.2 (centri storici e borghi rurali)	2,758
1.2 Sostegno alle imprese	0,650	POR FESR 2014-2020 - ASSE III (PMI)	0,650
1.3 Sviluppo di professionalità e competenze	0,600	POR FSE 2014-2020 - ASSE I (Occupazione) POR FSE 2014-2020 - ASSE III (Formazione)	0,900

Scheda intervento	Risorse per Fondo	Fondo/Programma	Risorse totali
2.1 Salvaguardia ambientale e territoriale	0,183 0,520	POR FESR 2014-2020 - ASSE IV (filiera legno-energia) PSR 2014-2020 – SM 7.6 (Patrimonio culturale e naturale delle aree rurali)	0,703
3.1 Strumentazione didattica e laboratoriale	0,250	Legge di Stabilità - Istruzione	0,250
3.2 Attività formative e servizi presso le scuole	0,250	Legge di Stabilità - Istruzione	0,250
3.3 Alternanza scuola-lavoro	0,100	Legge di Stabilità - Istruzione	0,100
4.1 Telemedicina negli Ospedali di Comunità e nel Sistema di emergenza sanitaria	0,600	Legge di Stabilità - Salute	0,600
4.2 Gestione delle cronicità nelle aree interne	0,540 0,150	Legge di Stabilità – Salute POR FSE 2014-2020 - ASSE II (Inclusione sociale)	0,690
4.3 Piattaforma per nuovo-PUA	0,350	Legge di Stabilità – Salute	0,350
4.4 Rete delle strutture residenziali e semiresidenziali	0,450 0,150	Legge di Stabilità – Salute POR FSE 2014-2020 - ASSE II (Inclusione sociale)	0,600
5.1 Assistenza tecnica	0,105	POR FESR 2014-2020 - ASSE VII (Assistenza Tecnica)	0,105
5.2 Capacity building	0,144	POR FSE 2014-2020 ASSE IV (Capacity building)	0,144
6.1 Sportello Unico WEB e SIT Interconnessione sedi comunali	0,140 0,060	POR FESR 2014-2020 - ASSE II (TIC) POR FSE 2014-2020 ASSE IV (Capacity building)	0,200
7.1 Nuovo sistema di mobilità condivisa basato su servizi innovativi di TPL	1,100	Legge di Stabilità – Mobilità	1,100
7.2 Ciclovia turistica “Grande via dei Parchi”- tratto Appennino Basso Pesarese e anconetano Anconetano	0,100 0,250	Legge di Stabilità – Mobilità POR FESR 2014-2020 - ASSE VI (Patrimonio e servizi culturali, attrattività turistica)	0,350
		TOTALE	9,75

18

Come già evidenziato, **la differenza tra i totali delle due tabelle** (9 e 9bis) è dovuta alle risorse aggiuntive di cui all'asse Capacity Building del FSE e Assistenza Tecnica del FESR corrispondenti a complessivi **€ 309 mila**.

Oltre a ciò alcuni interventi prevedono risorse aggiuntive a quelle dei fondi SNAI, nello specifico:

- nella scheda 6.1 sono inclusi 25 mila euro di cofinanziamento privato;
- nella scheda 7.1 risultano 100 mila euro di cofinanziamento dei Comuni;
- nella Scheda 7.2 risultano 20 mila euro per la promozione della ciclovvia dei Parchi.

Alle risorse pubbliche, la Strategia di area punta a far confluire nei singoli interventi anche **risorse private**

a titolo di co finanziamento, al fine di produrre un effetto leva rilevante in termini d'impatto. Una stima delle risorse addizionali rispetto al finanziamento SNAI viene proposto in tabella⁹.

Per il FESR parte pubblica si prevede **una quota di cofinanziamento** minima del 10% a carico dei beneficiari, mentre per la parte privata la quota di cofinanziamento viene stimata in relazione alla tipologia di beneficiario (imprese) per circa il 60% a loro carico. Il PSR da Programma stabilisce una quota che oscilla dal 20 al 30%. Nel caso di FSE e Legge di Stabilità non si prevede quota di cofinanziamento.

Tabella 10. Valore complessivo degli interventi e stima del cofinanziamento.

FORNITORE	Totale valore progetti	Totale cofinanziamento	Progetti al netto del cofinanziamento
PO FESR	3.475	975	2.500
PSR	2.875	875	2.000
PO FSE	1.200	0	1.200
LEGGE DI STABILITÀ	3.740	0	3,740
TOTALE	11,290	1,850	9,440

⁹ al netto degli interventi di assistenza tecnica e capacity building.

6. LE MISURE DI CONTESTO

Nel campo dell'arte e delle residenze creative la Regione porta in dotazione alla strategia un background di conoscenza e di esperienza che ci indica la strada e ci fornisce la possibilità di rilanciare le esperienze di valore già sperimentate, nei primi anni duemila, con "Brevi Residenze" promosse dal teatro di Cagli (coordinate da Sandro Pascucci attuale direttore dello stesso teatro), che ha visto la presenza sul territorio di compagnie teatrali e artisti di fama nazionale ed internazionale, che hanno permesso di sperimentare la validità del modello con risultati apprezzabili anche in termini economici e di indotto occupazionale. Anche sperimentazioni d'iniziativa privata di qualità, quale quella rappresentata da "La Casa degli Artisti", un esempio di residenza creativa e land art condotta da Andreina De Tomassi e Antonio Sorace, che dal 2011 sperimentano un interessantissimo laboratorio d'idee in autoproduzione nella zona del Furlo (Acqualagna), possono garantire che il territorio è capace e maturo per intraprendere una iniziativa di tale complessità.

I "nodi" di primo riferimento della rete di Asili, per prossimità e per valenza strategica, saranno le progettualità del **Distretto Culturale Evoluto** (si veda il Preliminare di strategia) incidenti nell'area strategica (Barco Officina creativa, Nextone, Creattività, Valle della creatività) che potranno condividere con il territorio il proprio network di "talenti", di "partner" e di "conoscenza", capitalizzando il lavoro già fatto dalla Regione di

ricognizione delle imprese culturali e creative.

La qualità dell'offerta nel turismo sarà garantita con la specializzazione, in parte già avviata in particolare per le strutture ricettive, con l'adesione ai disciplinari definiti dalla Regione per entrare nel cluster di **Destinazione Marche**. Rispetto alle Destinazioni, l'area gode di una posizione di privilegio, perché rientra in ben cinque categorie: "Dolci colline e antichi borghi"; "Parchi e natura attiva"; "Spiritualità e meditazione"; "Made in Marche. Gusto Km 0 e shopping di qualità"; "The Genius of Marche". Partecipando a queste aggregazioni avremo la possibilità di entrare in circuiti di relazione più ampi, e in un varietà di iniziative guidate dalla regione. Inoltre ci si pone l'obiettivo di integrarsi al progetto già avviato dai sei GAL dell'entroterra regionale insieme alla Regione Marche - Brand Marche - per lo sviluppo dell'area Appennino rurale marchigiana come destinazione turistica capace di attrarre turismo rurale e le sue sotto declinazioni.

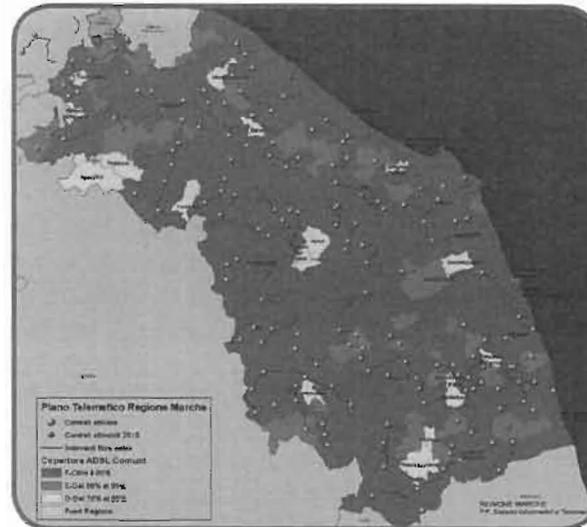
Sarà poi di supporto una cabina di regia operativa riconosciuta per la **gestione unitaria del turismo nell'area**, composta da Comuni, Unione Montana, Consorzio Urbino e Montefeltro, Consorzio Terre del Catria, Consorzio Esino Frasassi ed esperti del settore. La stessa dovrà comportarsi come una *Destination Management Organization* DMO (anche se non riconosciuta) lavorando sull'adesione delle strutture ricettive ai network di specializzazione riconosciuti dalla Regione per formare raggruppamenti territoriali capaci

de.
89

di commercializzare l'area. Tale misura di contesto funzionerà in sinergia con la scelta dell'area pilota di **creare una rete di Uffici I.A.T.** che funga da promotrice territoriale, in grado di commercializzare il territorio e che sia il punto di riferimento per gli operatori e per i turisti, con la collocazione presso gli Asili dei nuovi punti di "Informazione e Accoglienza Turistica" dell'area, dove sarà possibile, tra le altre cose, prenotare esperienze turistiche, attrezzature per esperienze outdoor, biglietti per musei etc.

In alcuni luoghi della cultura, quali biblioteche e musei, la Regione programma l'attivazione di servizi avanzati quali connettività wi-fi, dispositivi multimediali etc. in funzione di condivisione di eventi, didattica, formazione a distanza nell'ambito del **progetto CulturaSmart**. Nella **cartina** sono indicati i centri attivati nella Regione che saranno connessi a **18 nodi 'evoluti'** in fase di definizione. E' evidente come la rete degli Asili possa perfettamente integrarsi con il progetto, e aumentarne gli effetti positivi.

Sempre con riferimento all'insieme degli Asili, la visione proposta, nella sua articolazione che cerca il dialogo con diversi profili e risorse della società locale, coglie un potenziale economico che consideriamo prioritario curare. La strategia lavora sulla natura sistemica di turismo-cultura-produzione-welfare, quel nesso che fa sì che la spesa giornaliera di un turista straniero tipo sia composta da un 40% in ristorazione, 40% in prodotti per manufatti locali, design e moda, 10% in visite e



mostre, 10% in altre spese accessorie; elementi che indicano come il patrimonio artistico-culturale sia un rilevante moltiplicatore. Nel perseguimento di tale disegno, costruiremo **rapporti tra l'area pilota e l'area strategica** che è stata individuata, così come tra l'area pilota e i comuni confinanti della **regione Umbria**. La logica strategica ci porta a immaginare lo sviluppo di collaborazioni istituzionali svincolate da rigidi riferimenti alle partizioni amministrative, ma agganciate ai risultati, alle filiere cognitive e alle esperienze che intendiamo privilegiare e rafforzare.

Ci sono anche altri interventi che consideriamo strategici, per esempio sul fronte infrastrutturale il progetto di **pedemontana** Cagli-Fabriano di

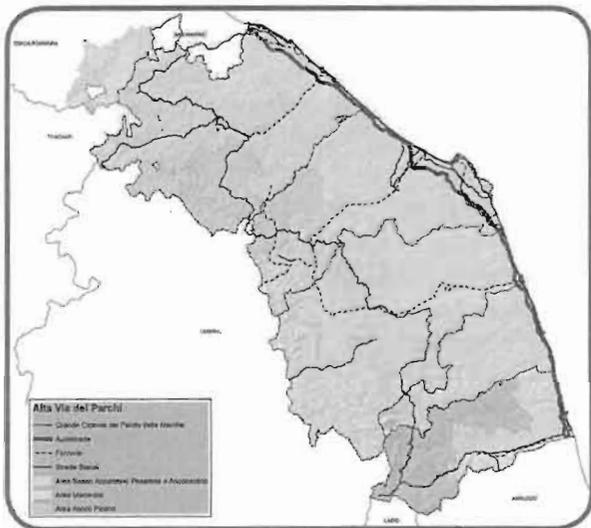
collegamento tra la Flaminia (Roma-Fano), la Quadrilatero (Perugia-Ancona) e quello di **green way** nel sedime della ferrovia Fermignano-Pergola-Fabriano.

Il Programma operativo regionale Marche FESR 2014/2020 prevede un'azione per il **sostegno alle imprese nelle aree di crisi produttiva** al fine di avviare progetti di rilancio nell'ambito dell'Accordo di Programma Merloni (inclusi i Comuni di Arcevia, Sassoferrato, Serra Sant'Abbondio e Frontone) e del distretto del mobile di Pesaro-Urbino (inclusi i Comuni di Apecchio, Cagli, Cantiano e Piobbico). Alcuni Comuni dell'area sono altresì coinvolti nel programma di incentivi di cui all'avviso della **Legge 181 del 1989**, pubblicato con la Circolare n. 26398 del 22 marzo 2016 dal Ministero dello Sviluppo economico in via di emanazione da parte di Invitalia. Si tratta di 26 milioni di euro ripartiti a metà tra la regione Marche e l'Umbria. Sempre a sostegno del sistema delle imprese del comprensorio Pesarese si aggiungono 6 milioni del bando regionale POR FESR Asse III da poco emanato per valorizzare il "made in" del comparto legno-mobile.

Nel settore dell'istruzione si sta avviando la riproposizione di un intervento già sperimentato positivamente in passato, a seguito di un accordo sottoscritto tra Regione Marche, MIUR e Ufficio scolastico regionale per la diffusione nelle scuole di progetti e azioni di innovazione didattica al fine di colmare il divario esistente tra la scuola e la moderna società digitale. L'azione prevista

90

consente alle istituzioni scolastiche di candidarsi per l'istituzione di centri scolastici digitali (c.d. **scuole di montagna**) previa convenzione con gli



enti locali interessati.

Nel settore dei servizi alla mobilità ci si è posti nell'ottica di integrare il sistema trasporto-territorio mediante l'adozione di strumenti e sperimentazioni in grado di andare a regime all'interno della pianificazione e programmazione dei trasporti regionale. Sempre per la mobilità un intervento rilevante è quello di completare la **ciclovia turistica "Parchi dell'Appennino"** che collega le aree naturali dell'Appennino e i parchi, avviata nell'area pilota e riproposta con lo stesso

schema nelle altre due aree interne regionali. In queste aree l'intervento è finanziato con risorse all'interno della SNAI, nelle altre aree si realizzerà un intervento analogo e complementare finanziato con le risorse dell'intervento "Cicloturismo" previsto all'interno dell'Asse VI del POR FESR 14-20, azione 17.1. Con la stessa azione si procederà a promuovere l'offerta turistica nel quadro del cluster "Parchi e natura attiva" di Destinazione Marche. **La mappa indica l'itinerario di massima previsto dalla delibera regionale n. 946/12; l'itinerario definitivo sarà in ogni caso individuato dallo studio di fattibilità a monte previsto nell'ambito dell'intervento 7.2.**

Le misure di contesto nell'ambito del digital divide sono inserite nel nuovo **Piano Telematico regionale** che prevede importanti risorse per la copertura del territorio con fibra ottica e un avvio prioritario nei territori dell'area pilota, al fine di poter disporre di una banda di almeno 30 Mega; il potenziamento è associato alla possibilità di assicurare servizi alla popolazione per i quali occorre una capacità più elevata della rete.

I Comuni afferenti l'area pilota si sono impegnati inoltre a coordinare gli investimenti di adeguamento infrastrutturale, realizzando la interconnessione delle sedi e procedendo alla implementazione di Sportello Unico Web e di SIT (Sistema Informativo Territoriale). Questo progetto sarà approfondito in relazione **all'obiettivo regionale di avere uno Sportello Unico Regionale**, e rispetto alla coerenza e

interoperabilità con la soluzione di Sportello Unico Territoriale ad oggi utilizzata dalla maggior parte dei comuni marchigiani. In un'ottica di coordinamento delle procedure in ambito informatico, si tenderà ad accentrare quelle che sono le componenti hardware e software con l'obiettivo di pervenire ad un sistema informatico unico per tutti i comuni facenti parte di un'area omogenea in cui un unico soggetto – es. UM del Catria e del Nerone - dovrà assumere il ruolo di "gestore" della infrastruttura. Ciò permetterà di ottimizzare le risorse impiegate dai comuni per i canoni di manutenzione e di superare le criticità attualmente esistenti.

Nel settore della salute si prevede l'integrazione degli interventi SNAI con le cartelle cliniche ambulatoriali specialistiche e sistema informativo per la rete del territorio (SIRTE), con l'interfaccia del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE). La Regione Marche nell'ambito della realizzazione del fascicolo sanitario elettronico ha previsto – in collaborazione con l'ASUR - la realizzazione del sistema informativo per la Rete del territorio (Lotto 4 – Progetto SIRTE). Il sistema informativo SIRTE include la realizzazione di una cartella per le cure domiciliari, di una cartella di specialistica ambulatoriale, l'integrazione delle cartelle ambulatoriali dei MMG/PLS con i servizi del fascicolo sanitario elettronico (accesso ai referti, accesso alle lettere di dimissione ospedaliera, ecc), e la creazione di un ambiente on-line per l'accesso ai servizi telematici da parte

91

dei MMG/PLS. Diversi dei moduli già acquisiti tramite il progetto SIRTE verranno utilizzati dai professionisti individuati nella SNAI, e dovranno essere integrati con le interfacce di acquisizione dati dei dispositivi di telemedicina prescelti.

Nel settore della formazione la Regione mette a disposizione della Strategia Aree Interne il sistema **MARLENE** – MARche Learning Network – sistema di web learning regionale. Sono previsti eventi formativi specifici per gli enti e le imprese

del territorio da inserire nel catalogo formativo previsto dal sistema¹⁰.

92

Tabella 11. Coerenza delle misure di contesto rispetto ai risultati attesi

Misura di Contesto	Risultato atteso SNAI collegato
Distretto Culturale Evoluto, cluster regionale di Destinazione turistica, rete di Uffici I.A.T., progetto CulturaSmart, sostegno alle imprese nelle aree di crisi produttiva (Asse III POR FESR)	RA 1
Centri scolastici digitali (c.d. scuole di montagna), sistema MARLENE – MARche Learning Network	RA 3
Ciclovia turistica "Grande Via dei Parchi"	RA 7
Piano Telematico regionale (estensione a 30 mb banda larga)	RA 6
Sistema informativo sanitario per la rete del territorio (SIRTE)	RA 4

¹⁰ <http://marlene.regione.marche.it/>

7. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA

7.1 LE MODALITÀ PARTECIPATIVE

Nell'area, come già descritto nel Preliminare, il percorso di coinvolgimento svolto è stato sostanzialmente in linea con le Linee guida SNAI, tuttavia una differenziazione è avvenuta: i Referenti di area hanno dato impulso ad attività di animazione e scouting prima e non dopo l'elaborazione del Preliminare di Strategia. A valle dell'elaborazione della "Bozza di idee" (febbraio 2015), sono stati organizzati incontri tecnici allargati e Forum di approfondimento tematico (aprile-maggio) e è stata realizzata

un'ampia azione di scouting presso istituzioni, organizzazioni, singoli esperti, cittadini, che ha portato a raccogliere quasi 60 testi sotto forma di Schede-contributo. L'esito di questo sforzo collettivo è stato portato a sintesi, quindi presentato e discusso in un incontro pubblico a cui sono stati invitati tutti gli autori delle Schede (giugno-luglio). Su questi materiali è stato elaborato il "Preliminare di Strategia".

A seguire l'elaborazione della Strategia è stata impostata secondo una soluzione originale. Sono stati infatti istituiti sei "tavoli" o gruppi di lavoro tematici ognuno dei quali formato da 8-10 persone, principalmente amministratori e responsabili di servizi pubblici locali e regionali.

93
F.F.

Tabella 12. Attori rilevanti mobilitati rispetto alle filiere cognitive di interesse

Filiera cognitiva: segmenti	Istituzioni pubbliche	Associazioni e imprese
Offerta integrata per lo sviluppo degli Asili d'Appennino (inclusi i servizi per la Mobilità)	Associazione nazionale Città della birra INEA Marche GAL Montefeltro	Acqualagna Tartufi, Adriabus, Associazione culturale La Miniera (Cà Bernardi), Associazione Filiera Corta del pane di Chiaserna, Associazione Appennino Umbro Marchigiano, Associazione Valle del Sentino, CIA Marche, Conerobus Service, Consorzio Terre del Catria, Cooperativa La Terra e Il Cielo, Marche Holiday, Riserva San Settimio, SAP Sassoferrato, Towner
Patrimonio culturale	Istituzione Teatro di Cagli Università Politecnica delle Marche Università di Urbino GAL Montefeltro Sviluppo Distretto Culturale Evoluto "Urbino e il Montefeltro"	AMAT, Associazione culturale Bellosguardo, Associazione culturale Kairòs, Associazione culturale I-aleph, Movimento e Fantasia, Poliarte Design School

94

Il numero di attori che sono stati mobilitati e coinvolti nel processo SNAI è stato quindi elevato. Nel loro ambito abbiamo identificato un nucleo di attori rilevanti, che di seguito indichiamo in relazione ai principali segmenti della filiera cognitiva su cui intendiamo investire, e che di fatto ci hanno già orientato per la definizione dei contenuti di questo Preliminare di strategia. Nel quadro non sono menzionati i Comuni dell'area

pilota e la Regione Marche, la cui rilevanza è costante su tutti i temi; né i tanti singoli operatori, cittadini, studiosi, professionisti che hanno dato un contributo strettamente personale. Agli attori rilevanti indicati di seguito si sommeranno certamente nella definizione della Strategia le città dell'area strategica, a partire da Fabriano e Urbino.

Filiera cognitiva: segmenti	Istituzioni pubbliche	Associazioni e imprese
Natura e paesaggio	Università di Urbino Università di Bologna - Summer School di didattica della storia UU.OO. Frontone, Istituto Zooprofilattico Sperimentale Umbria e Marche	Comitato di Loretello, SIGEA Marche
Salute	Azienda Sanitaria Unica Regionale (ASUR) INRCA – Istituto Ricerca Carattere Scientifico Ambito Territoriale Sociale n. 3 Ambito Territoriale Sociale n. 10	Cooperative sociali dell'area
Istruzione e formazione	Ufficio Scolastico Regionale e gli Ambiti territoriali di Pesaro e Ancona Scuole elementari, medie e superiori dell'area Unione Montana "Catria e Nerone"	Enti di formazione accreditati presenti sul territorio
Tutti i segmenti	Comitato Tecnico Aree Interne Regione Marche	

Al processo partecipativo avviato con la SNAI nell'area pilota si darà continuità anche in fase di attuazione. Le azioni rivolte alla crescita e allo sviluppo della Strategia Aree Interne richiedono la mobilitazione di tutti i soggetti interessati, in modo tale che il coinvolgimento dei partner e dei soggetti locali accresca l'interesse della collettività e faciliti la sua efficace realizzazione. I tavoli tematici avviati in fase di definizione della strategia continueranno ad operare sugli specifici interventi previsti, essendo in parte anche attuatori degli stessi.



Alcuni interventi, in particolare nel settore dei servizi alla mobilità, svilupperanno modelli di **economia collaborativa**, piattaforme di conoscenza condivisa che intendono collocarsi nella c.d. sfera del mercato, utilizzando l'innovazione tecnologica per estrarre valore economico da risorse diffuse e generare opportunità di lavoro. Al fianco di esperienze di questo genere, verranno promosse anche altre iniziative di natura più civica e sociale per promuovere pubblicità, trasparenza, accountability e valorizzare dinamiche collaborative intorno alla SNAI, anche grazie al potenziamento degli open data e degli open services. Il sostegno a tali attività è previsto all'interno della **scheda 5.2**. L'intervento di cui alla scheda 6.1 introduce sperimentazioni nell'ambito dell'economia della condivisione al fine di abilitare processi di condivisione di beni e servizi tra gli enti.

Allo scopo di agevolare il processo partenariale nell'ambito della SNAI, la Regione ha sviluppato una **"piattaforma collaborativa Aree Interne"**¹¹ quale fulcro operativo dei vari soggetti coinvolti nella fase progettuale e attuativa della strategia. La piattaforma si compone di una parte illustrativa ed informativa accessibile al pubblico e visitabile seguendo il link <http://>

areeinterne.europa.marche.it, e una parte collaborativa accessibile da ogni operatore (enti pubblici, privati, singoli cittadini) che si sia accreditato tramite la Regione come soggetto operante per o nell'Area Pilota. La parte collaborativa è di fatto un sistema di Enterprise Content Management (Alfresco Share) orientato alla produzione, condivisione, elaborazione ed archiviazione di contenuti, in sostanza un software di gestione documentale e di processi di condivisione.

Il sistema di collaborazione e condivisione dedicato alla comunità territoriale coinvolta nella strategia regionale per le Aree Interne¹², sperimentato in primis nell'Area pilota, sarà poi attivato anche nelle altre due aree interne della Regione.

La misurazione dello stato di avanzamento dei progetti e l'efficacia nel perseguire i risultati attesi sarà una delle attività che l'area pilota insieme alla Regione svilupperà nell'ambito del protocollo di intesa con l'Università degli Studi di Urbino¹³ e l'Unione Montana capofila. L'Università renderà disponibili strumenti operativi, anche sperimentali, per il monitoraggio delle attività.

¹¹ Piattaforma "Aree Interne MARche (AIMA)"

¹² Accesso tramite <http://progetti.regione.marche.it>

¹³ Protocollo approvato con delibera regionale n. 411 del 26 aprile 2016 e sottoscritto dalle parti il 14 giugno 2016.

95

Tabella 13. Attori rilevanti mobilitati rispetto alle filiere cognitive di interesse

Tipologia operazione	Beneficiario	Attuatore
Infrastrutture Acquisto beni e servizi	Pubblica Amministrazione	P.A. direttamente; operatore privato selezionato tramite un appalto
Aiuti	Operatori privati selezionati tramite un avviso	n.p.

Il sostegno finanziario operato con i Fondi SIE a favore delle Strategie Aree Interne viene concesso sotto forma di sovvenzione. Ai sensi dell'art. 67 del Regolamento UE 1303/2013 le sovvenzioni possono assumere una delle seguenti forme:

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti;
- tabelle standard di costi unitari;
- somme forfettarie non superiori a 100 000 EUR di contributo pubblico;
- finanziamenti a tasso forfettario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite.

Laddove un'operazione (o un progetto facente parte di un'operazione) sia attuato esclusivamente tramite appalti pubblici di opere, beni o servizi, si applica solo il paragrafo a).

La rendicontazione delle spese sarà effettuata da ciascun beneficiario con le modalità, le tempistiche e gli strumenti (incluso il sistema informativo in uso sul Programma) previsti per l'intervento di riferimento

dal Programma. L'Autorità di Gestione è responsabile delle attività di controllo amministrativo e in loco sulla spesa rendicontata da ciascun beneficiario, comprese quelle sostenute dall'UM. I pagamenti relativi alle spese sostenute saranno effettuati direttamente a ciascun beneficiario; i trasferimenti relativi alle operazioni attuate da soggetti pubblici in qualità di beneficiari saranno disciplinate nell'APQ.

Il **coordinamento** necessario per attuare la strategia è stato oggetto di confronto tra gli amministratori dei nove Comuni. Questi hanno condiviso che si tratta da un lato di rispondere all'esigenza di rendere gli Asili visibili, operativi, efficaci, coordinati, sostenibili e passibili di sviluppo, o in una parola pienamente funzionali ai risultati attesi; dall'altro di **definire forme attuative** capaci di costruire e supportare le connessioni e interrelazioni tra i diversi sistemi, o di prevedere e far funzionare una regia che metta in campo dinamicità, competenze e conoscenze professionali, supporti tecnici ed esperienze, capacità

di adattare soluzioni e di estendere le relazioni tra soggetti e realtà diversi.

A tal fine è necessario prefigurare tre livelli di intervento, i soggetti che intervengono a ciascun livello e le relative funzioni. I livelli sono:

- politico;
- amministrativo;
- tecnico-operativo.

Come schematizzato nel grafico seguente.



7.2

L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA

In linea con quanto disposto dal Reg. UE 1303/2013, la Regione Marche ha previsto nell'ambito della SNAI **l'attivazione di Investimenti Territoriali Integrati**. Le Aree Interne in cui realizzare Investimenti Territoriali Integrati sono state individuate con le procedure descritte nella DGR n. 1126 e 1409 del 2014, nonché nella DGR n. 348/2015.

L'Unione Montana (UM) capofila, Catria e Nerone, individuata quale referente del progetto di Area dai Comuni, almeno nella prima fase di attuazione della strategia, **non viene individuata quale Organismo Intermedio (OI)** ai sensi del Reg. UE 1303/2013. Anche agli ITI Aree Interne si applicano, tuttavia, le disposizioni dell'art. 123, comma 6, del Reg. UE 1303/2013 e, pertanto, nel caso alle autorità responsabili di investimenti territoriali integrati nelle aree interne venissero delegate funzioni proprie dell'AdG, anche queste dovrebbero essere designate come OI. Tale ultima ipotesi sarà perseguita e accompagnata da misure di assistenza tecnica e capacity building, a dimostrazione che si crede realmente nell'aggregazione di Comuni e nella loro capacità

di sviluppare nel tempo idonee competenze gestionali sull'utilizzo dei fondi strutturali europei.

Le operazioni²⁴ in cui **la stessa UM è beneficiario**, o da attuarsi tramite procedura negoziata in cui beneficiario sono altri enti pubblici, saranno individuate nell'APQ in forma **di interventi diretti**. L'attuazione delle singole operazioni avverrà nel rispetto delle disposizioni fissate nei regolamenti comunitari, nelle norme nazionali applicabili, nei Programmi operativi e nei rispettivi documenti attuativi. In questi ultimi sono altresì individuate le spese ammissibili e i regimi di aiuto eventualmente applicabili. La Regione ha approvato i documenti attuativi son gli atti seguenti:

- Delibera GR 1143 del 21.12.2015 – Modalità Attuative del POR FESR 2014/20
- Delibera GR 1148 del 21.12.2015 – Modalità Attuative del POR FSE 2014/20
- Piano di sviluppo Rurale 2014/20 - Decisione Commissione Europea C(2015) 5345 del 28 luglio 2015, Delibera Consiglio Regionale del 15 settembre 2015.

I finanziamenti destinati a favore di soggetti privati, sono concessi attraverso appositi bandi o avvisi pubblici emanati dalla Regione

e territorializzati, cioè la concorrenza tra i soggetti sarà a livello del singolo territorio e non regionale. Nel caso del PSR Le azioni verranno finanziate con bandi emanati in attuazione del PSR 2014-2020 Marche.

I beneficiari delle operazioni sono selezionati applicando i criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza e individuati dalle strutture regionali competenti. A titolo indicativo per il POR FESR, le azioni previste nella SNAI prevedono i seguenti beneficiari:

Asse II: Regione Marche, altri enti pubblici

Asse III: Imprese / reti di imprese

Asse VI: Azioni 16.1 e 16.2 -> Enti locali in forma singola e/o associata, altri enti pubblici in forma singola o consorziata; Azione 17.1 -> Regione Marche, enti locali e altri enti pubblici in forma singola o associata, partenariati pubblico-privati.

In ambito FESR le operazioni possono consistere in: acquisizione beni e servizi, realizzazione investimenti, aiuti. A titolo esemplificativo si riporta la seguente tabella.

97
97

²⁴ Per operazioni s'intendono progetti, azioni, gruppi di progetti selezionati dall'Autorità di Gestione.

L'**Ufficio di Piano** agisce ad un livello amministrativo e gestionale. Tale soggetto si occupa in prima battuta di attuare le azioni strategiche chiave. Esso è organizzato e insediato presso l'Unione Montana Catria e Nerone, e vede la partecipazione dei Comuni che non fanno parte dell'Unione. Si avvale del supporto di Capacity building e dell'Assistenza tecnica di cui agli interventi delle schede 5.1 e 5.2 della Strategia.

La **Regia strategica**, al livello tecnico-progettuale e operativo, ha il compito di assicurare che la Strategia venga correttamente implementata attraverso le numerose iniziative di attuazione, con approccio unitario e integrato e in condizioni di effettiva sostenibilità economica e finanziaria dei progetti, reale inclusione e partecipazione degli attori locali, mobilitazione e co-interessamento del sistema delle imprese. Essa pertanto cura operativamente lo sviluppo della Strategia e il raggiungimento degli obiettivi dati dal primo livello, in raccordo con l'Ufficio di Piano. La Regia inoltre assicura che i progetti esistenti nel territorio siano messi in rete con il sistema Asili, così che al livello tecnico-operativo siano promosse e valorizzate l'insieme delle proposte e opportunità del territorio. Essa si avvale dei supporti di Assistenza tecnica alla progettazione e all'organizzazione dei servizi, previsti alla Scheda 1.1 della Strategia.

Il soggetto referente, per brevità nominato Regia, è individuato in un'organizzazione privata (entità giuridica singola o ATI), capace di apportare professionalità e competenze specifiche, con

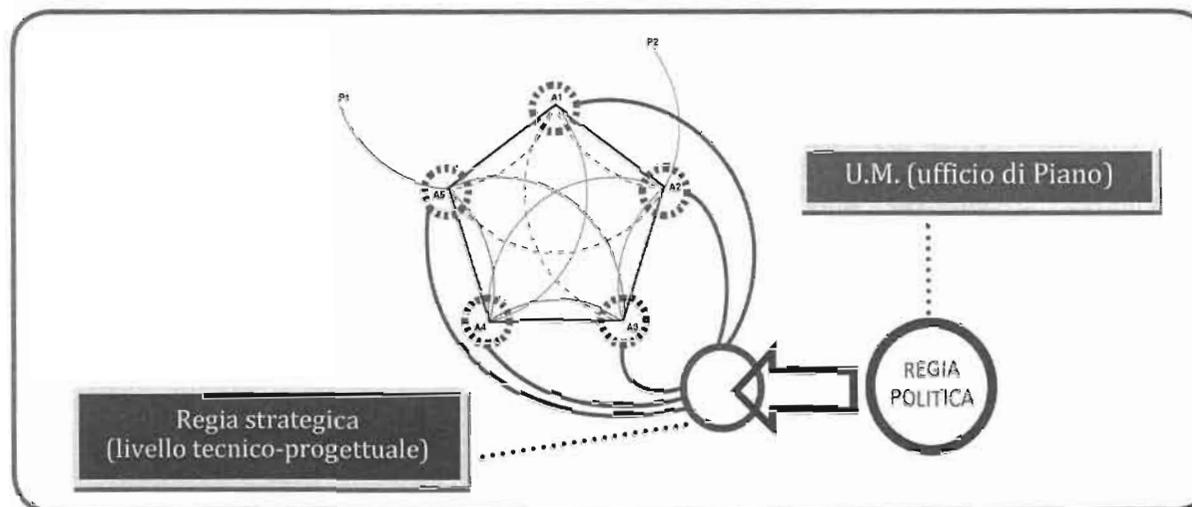
esperienza e conoscenza del territorio e del progetto complessivo SNAI. Le caratteristiche che deve esprimere sono:

- dimostrare una conoscenza approfondita della Strategia nel suo complesso, del disegno e delle logiche di intervento, degli obiettivi perseguiti e delle filiere cognitive da attivare, del metodo orientato ai risultati e al monitoraggio e valutazione in itinere;
- avere un manifesto radicamento nel territorio accompagnato dalla sua conoscenza e dei soggetti che vi operano, con la facilità ulteriore di saper aprire rapporti e confronti con scenari nazionali ed extra nazionali;
- dar prova di capacità e di esperienze nei diversi settori e ambiti oggetto della Strategia, quali la

cultura, il turismo, l'agroalimentare, l'ambiente e il paesaggio, così come di saper apportare innovazione, creatività e valore sociale;

- apportare competenze di gestione secondo logiche privatistiche, ma anche di facilità e dimestichezza nella costruzione di reti e nei rapporti con soggetti diversi, così come di capacità di relazionarsi e dialogare in partnership con la pubblica Amministrazione;
- essere comunque un soggetto snello capace di prendere decisioni e fare proposte in tempi rapidi così da poter riallineare la strategia in caso di necessarie modifiche o variazioni da apportare in corso d'opera.

Il sistema delineato viene schematizzato nella figura seguente.



98 98

Nel riprendere gli elementi di complessità e criticità evidenziati, la Strategia alloca risorse – attraverso un piano di interventi decrescenti - a sostegno della fase di avvio.

Il soggetto incaricato della Regia strategica, in raccordo con l'Ufficio di Piano, avrebbe dunque il compito di avviare, condurre e sviluppare le progettualità di riferimento proposte dalle Amministrazioni, ovvero di garantire la realizzazione dell'ossatura portante del progetto, mentre un'altra serie di interventi potrà affidata tramite bando e secondo le procedure previste, sia agli Enti che ai vari soggetti privati previsti.

Lo sviluppo di relazioni di cooperazione con altri soggetti chiave dell'area (Gal Montefeltro Sviluppo, Università, Scuole etc.) è parte integrante del rafforzamento amministrativo-gestionale. L'obiettivo del rafforzamento dell'Unione non si ottiene solo fornendo alla stessa le risorse per acquisire alcune competenze tecniche aggiuntive con le quali potenziare il proprio organico. Più complessivamente l'Unione è sollecitata a porre in essere un **nuovo funzionamento istituzionale**. L'attuazione della SNAI richiederà **capacità di tenuta dell'indirizzo strategico**, capacità creative e di progetto in itinere. La Regione da parte sua

accompagnerà il processo attraverso azioni di assistenza tecnica e capacity building.

Nella tabella seguente s'ipotizza un elenco di macro attività nella gestione degli interventi con particolare riferimento di quelli che andranno a bando, che coinvolge la Regione; l'Unione Montana con il suo 'ufficio di piano', la quale per alcuni interventi può stipulare accordi con altri enti (Azienda Sanitaria Unica Regionale, Università, GAL); un organismo di controllo e indirizzo politico, rappresentato dall'assemblea dei sindaci dell'Area.

Handwritten signature and number 99

Tabella 14. Fasi SNAI e soggetti coinvolti

	Regione	UM/Ufficio di Piano/Regia strategica	Assemblea Sindaci
Strategia Area	A	C	R
Piano di attuazione, coordinamento con PSR (APQ)	R	C	S
Criteri selezione	A		
Preparazione e lancio avvisi (se aiuti e per PSR)	R	C	S
Raccolta domande, valutazione e selezione progetti (se aiuti e per PSR)	R	C	
Raccordo attuazione con PSR	R	C	S
Controlli finanziari	R		
Monitoraggio	R	C	
Valutazione	R	C	S

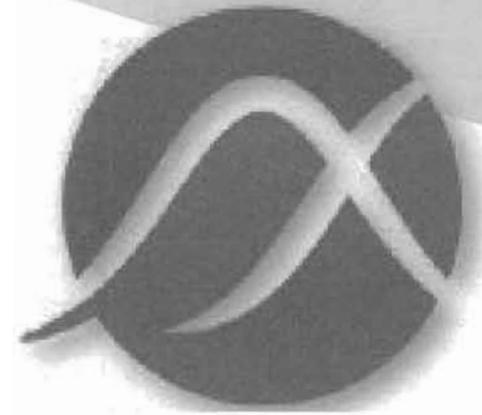


Asili d'Appennino
la dimora salta Cremona nelle Aps Marche

200

200

**8.
LA STRATEGIA
IN UN MOTTO**

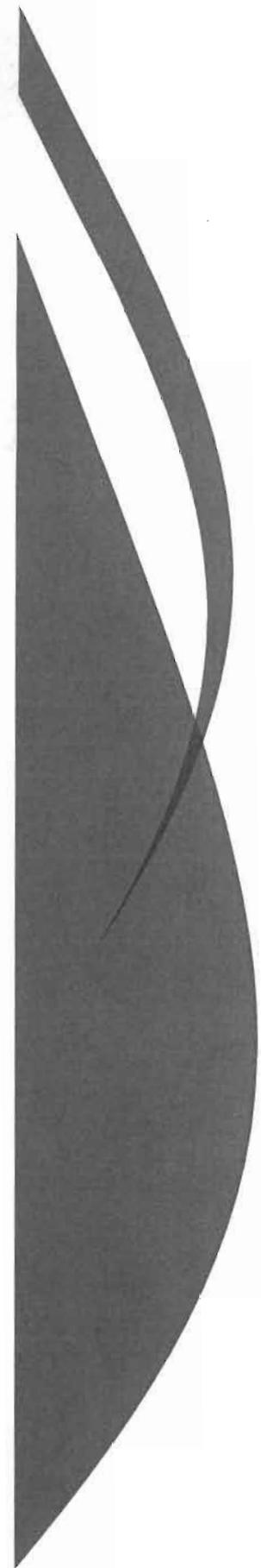


104

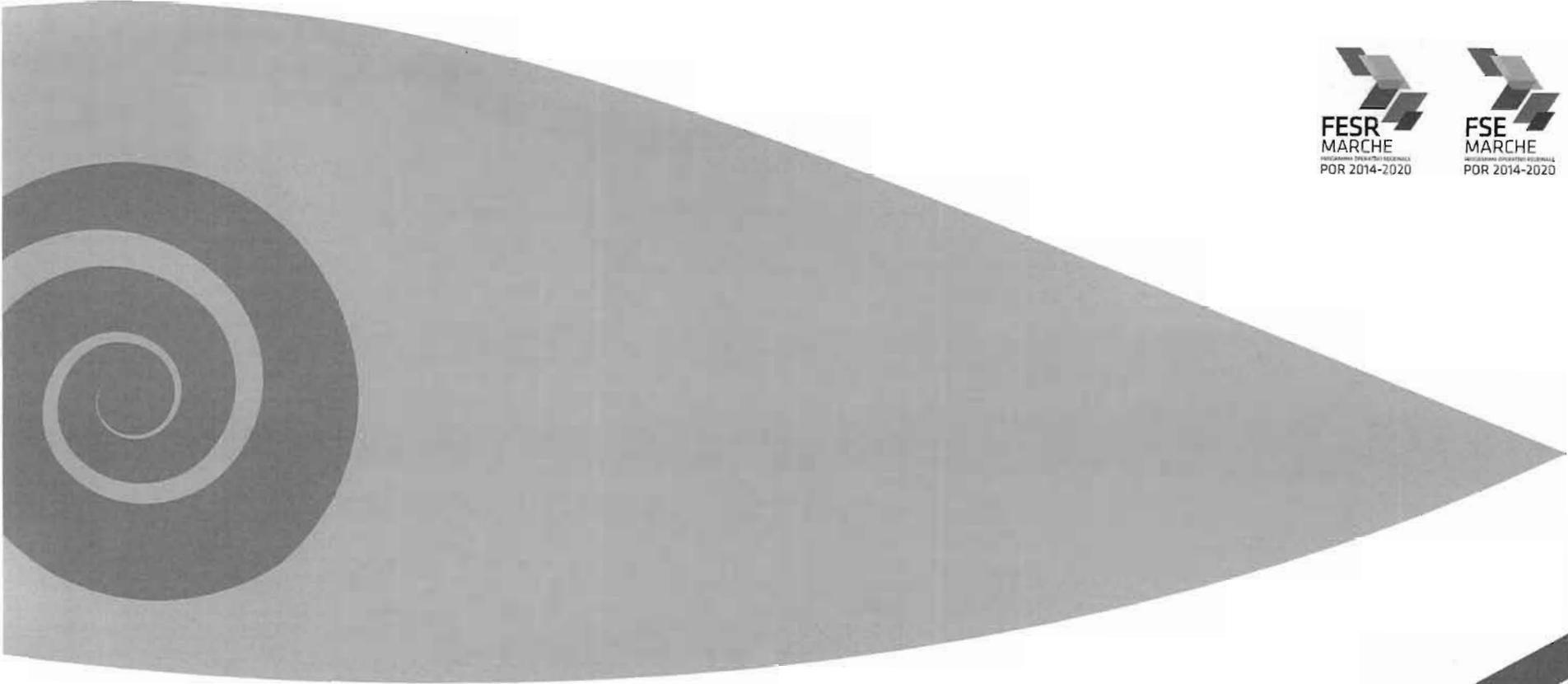
Asili d'Appennino

le dimore della Creatività nelle Alte Marche

¹⁵ "Un altro giro di giostra" Tiziano Terzani 2004.



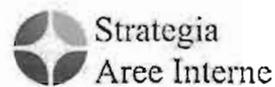
102 



103
A.G.



STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE
AREA PILOTA REGIONE MARCHE
APPENNINO BASSO PESARESE E ANCONETANO



ALLEGATO ALLA DELIBERA

N° 85 DEL 30 GEN. 2017

104

Cod. Risultato atteso	Cod. Ind. Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020	Codice intervento	Titolo dell'intervento	Soggetto Attuatore	Amministrazione centrale e capofila	Data Inizio intervento	Data di fine intervento	Costo intervento	Codice indicatore di realizzazione	Indicatore di realizzazione	Obiettivo al 2020
A	A1	Tasso di turisticita	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	Istat	4,5	6	1.1.a	Completamento di interventi già avviati, promozione di investimenti volti alla riqualificazione dei centri storici o borghi rurali funzionali alla rete degli Asili (RIQUALIFICAZIONE PATRIMONIO FESR)	UM Catria e Nerone		01.01.2017	31.12.2020	900.000,00	a 1.1	Numero di contenitori culturali rifunzionalizzati e qualificati	9
							1.1.b	Completamento di interventi già avviati, promozione di investimenti volti alla riqualificazione dei centri storici o borghi rurali funzionali alla rete degli Asili (RIQUALIFICAZIONE PATRIMONIO PSR)	Regione Marche, Servizio Ambiente e Agricoltura		01.05.2017	31.12.2020	1.102.000,00	a 1.2	Interventi di riqualificazione di centri storici, frazioni, borghi, castelli	15
							1.1.c	Diffusione della conoscenza della rete del patrimonio culturale materiale ed immateriale (FESR)	UM Catria e Nerone		01.01.2017	30.08.2020	276.000,00	a 1.3	Azioni integrate di produzione e diffusione di conoscenze sulle risorse culturali del territorio	5
							1.1.d	Organizzazione di percorsi turistici, aree di sosta e segnaletica, costituzione ed ammodernamento della rete degli uffici di informazione (PERCORSI SEGNALETICA FESR)	UM Catria e Nerone		01.01.2017	30.08.2020	100.000,00	a 1.4	Sistema integrato intercomunale di organizzazione dei percorsi di visita, gestione dell'informazione turistica, promozione delle risorse culturali e ambientali	1
							1.1.e	Organizzazione di percorsi turistici, aree di sosta e segnaletica, costituzione ed ammodernamento della rete degli uffici di informazione (PERCORSI SEGNALETICA PSR)	Regione Marche, Servizio Ambiente e Agricoltura		01.05.2017	31.12.2020	380.000,00	a 1.5		
							1.2	Sostegno alle imprese impegnate nella realizzazione e gestione di Asili/Residenze creative e integrazione tra le filiere (FESR)	Regione Marche, Servizio Attività produttive		01.05.2017	31.12.2021	650.000,00	a 1.6	Numero di nuovi prodotti/ servizi privati legati alla rete Asili d'Appennino	15
							1.3.a	Sostegno alle imprese impegnate nella realizzazione e gestione di Asili/Residenze creative e integrazione tra le filiere, formazione e inclusione (PSE)	Regione Marche P.F. Formazione e lavoro		01.05.2017	31.12.2020	600.000,00	a 1.7	Numero di persone formate all'interno del tessuto produttivo e di offerta turistica	40
							1.3.b	Sviluppo di professionalità e competenze da impiegare nella rete Asili/Residenze creative. Tutorship e qualificazione imprese (PSE)	Regione Marche P.F. Formazione e lavoro		01.05.2017	31.12.2020	300.000,00	a 1.8	Numero di imprese coinvolte in percorsi di qualificazione e sviluppo delle competenze	50
B	B1	Indice di rischio idrogeologico	Abitanti per Kmq esposti a rischio alluvione	ISPRA	3650	900	2.1.a	Salvaguardia ambientale e territoriale degli Asili d'Appennino. Paesaggio e fruibilità (PSR)	Regione Marche - Servizio Ambiente e Agricoltura		01.01.2017	31.12.2020	520.000,00	b 1.1	Percentuale di aree Natura 2000 interessate da azioni di migliore conservazione, ripristino, riqualificazione	70%
	B2	Attivazione della filiera legno energia	Percentuale di Comuni interessati da sistemi di sfruttamento energetico delle biomasse	UM Catria e Nerone	0	2,2%	2.1.b	Salvaguardia ambientale e territoriale degli Asili d'Appennino. Filiera legno energia (FESR)	UM Catria e Nerone		01.01.2018	30.04.2020	183.000,00	b 2.1	Numero di impianti pilota di produzione di energia da biomasse	1
C	C1	Disponibilità di laboratori e nuove tecnologie a fini didattici	Incremento di alunni delle scuole di istruzione superiore, tecnica e professionale che fruiscono di laboratori e ambienti ICT	sistema scolastico		~70%	3.1.a	Laboratori didattici e FABLAB. Laboratori didattici	Istituti superiori di Cagli e Piobbico	Ministero dell'Università e Ricerca	01.01.2017	31.12.2020	100.000,00	c 1.1	Numero di Laboratori didattici	3
							3.1.b	Laboratori didattici e FABLAB. FABLAB	Istituti superiori di Arcevia, Cagli e Sassoferrato	Ministero dell'Università e Ricerca	01.01.2018	31.12.2020	150.000,00	c 1.2	Numero di FABLAB	3
D	D1	Contrasto/prevenzione delle difficoltà di inserimento e apprendimento	Riduzione del numero di bambini della scuola primaria e secondaria con difficoltà di inserimento nell'ambiente scolastico e di apprendimento	sistema scolastico		~70%	3.2	Attività formative e servizi presso le scuole (agire per l'agio, IPID3), inglese, attività creative, recupero deficit formativi)	Istituti comprensivi di Cagli, Arcevia, Sassoferrato, Frontone, Serra Sant'Abbondio	Ministero dell'Università e Ricerca	01.04.2017	31.12.2020	250.000,00	d 1.1	Percentuale di classi di scuola primaria e secondaria interessate dai servizi di contrasto/prevenzione delle difficoltà di inserimento e apprendimento	80%
E	E1	Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnica e professionale	Incremento del numero di soggetti esterni alla scuola coinvolti nell'Alternanza Scuola Lavoro	sistema scolastico		+30%	3.3	Percorsi rafforzati di alternanza scuola lavoro	Istituti superiori di Cagli e Arcevia	Ministero dell'Università e Ricerca	01.07.2017	31.12.2020	100.000,00	e 1.1	Percentuale delle ore di alternanza scuola-lavoro svolte con soddisfazione dagli studenti, sul monte ore di alternanza obbligatorio per legge	70%

Cod. Risultato atteso	Risultato atteso	Cod. Ind. Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020	Codice intervento	Titolo dell'intervento	Soggetto Attuatore	Amministrazione e centrale capofila	Data inizio intervento	Data di fine intervento	Costo intervento	Codice indicatore di realizzazione	Indicatore di realizzazione	Obiettivo al 2020
F	Incremento della capacità di risposta ai bisogni di cura, diagnostici ed assistenziali della popolazione residente nell'area interna	F1	Servizi di telemedicina	Percentuale di prestazioni specialistiche erogate con impiego delle ICT	Regione Marche	0	10%	4.1	Potenziamento dell'assistenza sanitaria negli OdC e del Sistema Emergenza-Urgenza-SEU (Telemedicina)	Azienda Sanitaria Unica Regionale ASUR	Ministero della Salute	01.07.2017	31.12.2020	600.000,00	f 1.1	Piattaforma informatica comune a OdC di Cagli, Sassoferrato, Arcevia	1
		F2	Anziani trattati in ADI	Percentuale anziani residenti >=65 anni trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	Istat	1.5	5	4.2a	Gestione delle cronicità nelle aree interne. Infermiere di famiglia e di comunità - ICT - formazione, riducendo gli spostamenti ed i ricoveri inappropriati	Azienda Sanitaria Unica Regionale ASUR	Ministero della Salute	01.03.2017	31.12.2020	540.000,00	f 2.1	Servizi di prossimità attivati presso farmacie e uffici postali	10
								4.2b	Gestione delle cronicità nelle aree interne. Supporto sociale (FSE)	Ambiti Sociali Territoriali (ATS) n. 3 (Cagli), n. 8 (Senigallia), n. 10 (Fabriano)	Ministero della Salute	01.05.2017	31.12.2020	150.000,00	f 2.2	Percentuale di operatori sociali impegnati in percorsi assistenziali condivisi con la medicina generale e a domicilio	100%
		F3	Accesso integrato ai servizi socio sanitari	Percentuale di popolazione servita da sportello informativo/PUA	ASUR	0	100%	4.3	Piattaforma per nuovo-PUA Salute e Welfare	Azienda Sanitaria Unica Regionale ASUR	Ministero della Salute	01.01.2018	31.12.2020	350.000,00	f 3.1	Percentuale di operatori sanitari e sociali formati	100%
		F4	Gestione degli anziani non autosufficienti	Percentuale di residenti > 65 anni presi in carico con modelli innovativi (AFA, Longevità attiva rurale, strutture semiresidenziali per Cittadini affetti da demenza)	ATS	0	10%	4.4a	Rete delle strutture residenziali e semiresidenziali	Ambiti Sociali Territoriali (ATS) n. 3 (Cagli), n. 8 (Senigallia), n. 10 (Fabriano)	Ministero della Salute	01.05.2017	31.12.2020	450.000,00	f 4.1	Unità Operativa Sociale e Sanitaria attivata con sistema di "governo della domanda"	1
4.4b	Rete delle strutture residenziali e semiresidenziali. Formazione per la Rete delle strutture (FSE)							Ambiti Sociali Territoriali (ATS) n. 3 (Cagli), n. 8 (Senigallia), n. 10 (Fabriano)	Ministero della Salute	01.05.2017	31.12.2020	150.000,00					
G	Sviluppo delle capacità e delle competenze progettuali e di gestione delle amministrazioni pubbliche locali	G1	Coordinamento intercomunale	Attivazione presso la UM di una struttura tecnica per la regia strategica dell'attuazione, il monitoraggio, il sostegno alla gestione associata dei servizi	UM Catria e Nerone	0	1	5.1	Assistenza tecnica funzionale all'attuazione della Strategia (FESR)	UM Catria e Nerone		01.01.2017	31.12.2019	105.000,00	g 1.1	Numero di ore di formazione, tutorship, project work e laboratorio con il coinvolgimento di esperti	300
								5.2	Capacity building: reti, tecnologie e accompagnamento per la gestione di servizi (FSE)			01.01.2017	31.12.2019	144.000,00			
H	Potenziamento degli strumenti, delle capacità e delle competenze informatiche delle amministrazioni pubbliche locali	H1	Informatizzazioni e dei servizi comunali	Incremento del numero di accessi annuali al SIT	UM Catria e Nerone		+ 21%	6.1	Digital divide (FESR e FSE)	UM Catria e Nerone		01.03.2017	31.12.2020	200.000,00	h 1.1	Rete in fibra tra le sedi comunali e in collegamento con unica server farm	1
															h 1.2	Sportelli Web attivati al servizio di cittadini e imprese	5
K	Miglioramento della mobilità all'interno dell'area mediante sperimentazione di nuovi servizi	K1	Servizi innovativi di mobilità locale	Percentuale di popolazione residente coinvolta nella sperimentazione dei nuovi servizi di mobilità	UM Catria e Nerone		30%	7.1a	Nuovo sistema di mobilità condivisa basato su servizi innovativi e dedicati di TPL. Studio di fattibilità	UM Catria e Nerone	Ministero delle Infrastrutture e Trasporti	01.01.2017	28.02.2018	50.000,00	k 1.1	Studio di fattibilità	1
								7.1b	Nuovo sistema di mobilità condivisa basato su servizi innovativi e dedicati di TPL. Attivazione servizi di trasporto	UM Catria e Nerone	Ministero delle Infrastrutture e Trasporti	01.01.2018	31.3.2020	1.050.000,00	k 1.2	Numero di comuni con servizi integrativi di collegamento con TPL	9
		K2	Infrastrutture e servizi per il cicloturismo	Km di percorsi per cicloturismo pienamente fruibili e pubblicizzati	UM Catria e Nerone	60	180	7.2a	Ciclovía turistica delle aree interne marchigiane. "Grande via dei Parchi" - tratto Appennino Basso Pesarese e Anconetano. Studio di fattibilità (FESR)	UM Catria e Nerone		01.01.2017	28.02.2018	25.000,00	k 2.1	Studio di fattibilità	1
								7.2b	Ciclovía turistica delle aree interne marchigiane. "Grande via dei Parchi" - tratto Appennino Basso Pesarese e Anconetano. Messa in sicurezza dei tracciati, infrastrutturazione leggera e segnaletica (FESR)	UM Catria e Nerone	Ministero delle Infrastrutture e Trasporti	01.07.2017	30.4.2019	325.000,00	k 2.2	Km messi in sicurezza, provvisti di segnaletica e supportati da servizi per il cicloturismo	120

105

MILITARI DEF
 ATT EUMONTY/DEFIRE

ALLEGATO 2a – Relazioni tecniche sintetiche

Intesa: Regione Marche "AREE INTERNE - Appennino Basso Pesarese e Anconetano"

Struttura regionale di riferimento

106 

Allegato 2a – 1.1a Completamento di interventi già avviati, promozione di investimenti volti alla riqualificazione dei centri storici o borghi rurali funzionali alla rete degli Asili (RIQUALIFICAZIONE PATRIMONIO FESR)

Scheda intervento

1	Titolo	<i>Completamento di interventi già avviati, promozione di investimenti volti alla riqualificazione dei centri storici o borghi rurali funzionali alla rete degli Asili (RIQUALIFICAZIONE PATRIMONIO FESR)</i>
2	Costo e copertura finanziaria	€ 900.000,00 - Regione Marche POR FESR 2014-2020 Azione 16.1;
3	Analisi delle voci di spesa	Le voci di spesa ammesse per l'intervento sono riportate nella delibera di approvazione delle modalità attuative del PO Regionale FESR Marche 14-20 (MAPO), di cui alla DGR 1143 del 21/12/2015.
4	CUP	B69J16003090006
5	Oggetto dell'intervento	Completamento di interventi già avviati quali: manutenzioni, restauri e riqualificazione del patrimonio culturale al fine di attivare la rete degli Asili/Residenze di Appennino, nonché, più in generale, promozione di investimenti volti alla riqualificazione dei centri storici o borghi rurali funzionali alla rete di cui sopra.
6	Localizzazione intervento	Tutti i comuni dell'area progetto "Appennino basso pesarese e anconetano" (Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Arcevia, Sassoferrato).
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Le azioni concretizzano la strategia di sviluppo dell'area costituita dalla rete degli Asili. In particolare le principali categorie di attività sono tre: insediamento in luoghi strategici, attentamente selezionati, di nuove funzioni di "asilo" variamente caratterizzate; attivazione di servizi e prodotti funzionali alle attività e alla diffusione della conoscenza della rete del patrimonio culturale materiale ed immateriale costituente gli Asili/Residenze Creative; organizzazione, informazioni e percorsi a servizio delle residenze. Tutto ciò si andrà a legare al rafforzamento del sistema impresa del territorio e allo sviluppo di competenze per la gestione di attività e servizi innovativi, azioni declinate nelle altre Schede progetto della Strategia.
8	Descrizione dell'intervento	<p>Il sistema degli Asili è immaginato per dare rilievo a una varietà di possibili viatici progettuali culturali ed educativi, turistici ed economici, paesistici e dedicati alla cura e al benessere della persona. Il sistema dà origine a una rete di Asili su cinque tipologie principali:</p> <p>A1 Cultura, arti e creatività; A2 Istruzione, formazione e innovazione; A3 Cura e benessere; A4 Turistico e accoglienza; A5 Agricoltura e paesaggio (ambiente).</p> <p>I cinque insiemi di Asili tematici includono esperienze esistenti e nuove, da realizzare con la Strategia. Quanto già funziona nell'area è pertanto considerato parte integrante della Strategia, punto di riferimento a partire dal quale costruire il nuovo.</p> <p>I flussi delle connessioni, le relazioni possibili, gli inneschi tra le diverse potenzialità, le contaminazioni e i processi di integrazione tra gli Asili esistenti e nuovi saranno alla base del funzionamento del sistema</p>

107 

		<p>degli Asili. Le forme attuative dovranno costruire e supportare efficaci percorsi di connessione e interrelazione.</p> <p>Le attività sono organizzate attorno a tre Azioni:</p> <p>1) Riqualificazione patrimonio. Completamento di interventi già avviati quali: manutenzioni, restauri e riqualificazione del patrimonio culturale al fine di attivare la rete degli Asili/Residenze di Appennino, nonché, più in generale, promozione di investimenti volti alla riqualificazione dei centri storici o borghi rurali funzionali alla rete di cui sopra. Schede 1.1 (a) e 1.1 (b).</p> <p>2) Diffusione conoscenze. Diffusione della conoscenza della rete del patrimonio culturale materiale ed immateriale costituente il sistema degli Asili/Residenze Creative. Scheda 1.1 (c).</p> <p>3) Percorsi e servizi. Organizzazione di percorsi turistici, aree di sosta e segnaletica, a servizio della rete degli Asili/Residenze creative nonché costituzione ed ammodernamento della rete degli uffici di informazione degli Asili/Residenze creative. Schede 1.1 (d) e 1.1 (e).</p>
9	Risultati attesi	Realizzazione di un nuovo modello di sviluppo locale incentrato su una rete di Asili/Residenze creative.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante Baseline 4,5 – Target 6 Fonte dati: Istat</p> <p>Indicatore Numero di contenitori culturali rifunzionalizzati e qualificati Baseline 0 - Target 9 Fonte dati: Comuni</p>
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Esecutiva (per la parte lavori)
13	Progettazione attualmente disponibile	Studio di fattibilità
14	Beneficiario	Comuni, Unioni di Comuni
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Unione Montana Catria e Nerone / Gianluca Cespuglio

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	2016		2017						2018						2019						2020						2021					
	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
Progettazione <i>(attività preparatorie, per i servizi indica unico livello di progettazione*)</i>			■	■	■																											
Progettazione definitiva <i>(solo per lavori)</i>				■																												
Progettazione esecutiva <i>(solo per lavori)</i>																																
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi				■	■	■																										
Esecuzione								■	■	■	■	■	■	■																		
Collaudo/funzionalità																				■	■	■	■	■	■	■						

* Art. 23 D.Lgs. 50/2016

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2017	2018	2019	2020	2021
	450.000,00	450.000,00			

109 

Allegato 2a – 1.1b Completamento di interventi già avviati, promozione di investimenti volti alla riqualificazione dei centri storici o borghi rurali funzionali alla rete degli Asili (RIQUALIFICAZIONE PATRIMONIO PSR)

Scheda intervento

1	Titolo	<i>Completamento di interventi già avviati, promozione di investimenti volti alla riqualificazione dei centri storici o borghi rurali funzionali alla rete degli Asili (RIQUALIFICAZIONE PATRIMONIO PSR)</i>
2	Costo e copertura finanziaria	€ 1.102.000 così ripartite: € 377.000 – PSR S. M. 7.2 € 725.000 – PSR S. M. 7.6
3	Analisi delle voci di spesa	Le voci di spesa ammesse per l'intervento sono riportate nell'Allegato A alla Deliberazione Amministrativa dell'Assemblea Legislativa della Regione Marche n.3 del 15 settembre 2015 di adozione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Marche approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) 5345 del 28 luglio 2015 per la SM 7.2 al punto 8.2.7.3.2.5 "Costi Ammissibili"; per la SM 7.6 al punto 8.2.7.3.7.5, "Costi Ammissibili"
4	CUP	B69J1600310006
5	Oggetto dell'intervento	Completamento di interventi già avviati quali: manutenzioni, restauri e riqualificazione del patrimonio culturale al fine di attivare la rete degli Asili/Residenze di Appennino, nonché, più in generale, promozione di investimenti volti alla riqualificazione dei centri storici o borghi rurali funzionali alla rete di cui sopra.
6	Localizzazione intervento	Tutti i comuni dell'area progetto "Appennino basso pesarese e anconetano" (Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Arcevia, Sassoferrato).
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Le azioni concretizzano la strategia di sviluppo dell'area costituita dalla rete degli Asili. In particolare le principali categorie di attività sono tre: insediamento in luoghi strategici, attentamente selezionati, di nuove funzioni di "asilo" variamente caratterizzate; attivazione di servizi e prodotti funzionali alle attività e alla diffusione della conoscenza della rete del patrimonio culturale materiale ed immateriale costituente gli Asili/Residenze Creative; organizzazione, informazioni e percorsi a servizio delle residenze. Tutto ciò si andrà a legare al rafforzamento del sistema impresa del territorio e allo sviluppo di competenze per la gestione di attività e servizi innovativi, azioni declinate nelle altre Schede progetto della Strategia.
8	Descrizione dell'intervento	Il sistema degli Asili è immaginato per dare rilievo a una varietà di possibili viatici progettuali culturali ed educativi, turistici ed economici, paesistici e dedicati alla cura e al benessere della persona. Il sistema dà origine a una rete di Asili su cinque tipologie principali: A1 Cultura, arti e creatività; A2 Istruzione, formazione e innovazione; A3 Cura e benessere; A4 Turistico e accoglienza; A5 Agricoltura e paesaggio (ambiente). I cinque insiemi di Asili tematici includono esperienze esistenti e

111 

		<p>nuove, da realizzare con la Strategia. Quanto già funziona nell'area è pertanto considerato parte integrante della Strategia, punto di riferimento a partire dal quale costruire il nuovo.</p> <p>I flussi delle connessioni, le relazioni possibili, gli inneschi tra le diverse potenzialità, le contaminazioni e i processi di integrazione tra gli Asili esistenti e nuovi saranno alla base del funzionamento del sistema degli Asili. Le forme attuative dovranno costruire e supportare efficaci percorsi di connessione e interrelazione.</p> <p>Le attività sono organizzate attorno a tre Azioni:</p> <p>1) Riqualficazione patrimonio. Completamento di interventi già avviati quali: manutenzioni, restauri e riqualficazione del patrimonio culturale al fine di attivare la rete degli Asili/Residenze di Appennino, nonché, più in generale, promozione di investimenti volti alla riqualficazione dei centri storici o borghi rurali funzionali alla rete di cui sopra. Schede 1.1 (a) e 1.1 (b).</p> <p>2) Diffusione conoscenze. Diffusione della conoscenza della rete del patrimonio culturale materiale ed immateriale costituente il sistema degli Asili/Residenze Creative. Scheda 1.1 (c).</p> <p>3) Percorsi e servizi. Organizzazione di percorsi turistici, aree di sosta e segnaletica, a servizio della rete degli Asili/Residenze creative nonché costituzione ed ammodernamento della rete degli uffici di informazione degli Asili/Residenze creative. Schede 1.1 (d) e 1.1 (e).</p>
9	Risultati attesi	Realizzazione di un nuovo modello di sviluppo locale incentrato su una rete di Asili/Residenze creative.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante Baseline 4,5 – Target 6</p> <p>Fonte dati: Istat</p> <p>Indicatore Numero di contenitori culturali rifunzionali e qualificati Baseline 0 - Target 9</p> <p>Fonte dati: Comuni</p>
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Avviso ad evidenza pubblica bando o similare
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Bando
13	Progettazione attualmente disponibile	Schema di bando
	Beneficiario	<p>Per la S.M. 7.2: Comuni ricadenti nelle Aree Interne nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro sottoscritti per tali aree rurali.</p> <p>Per la SM 7.6: Enti locali, soggetti di diritto pubblico, Enti Parco e gestori di Riserve Naturali, fondazioni ed associazioni senza scopo di lucro e soggetti di diritto privato impegnati nel settore della cultura e delle tradizioni.</p>
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Regione Marche – Servizio Ambiente e Agricoltura

ML 

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	2016		2017						2018						2019						2020						2021						
	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	
Progettazione <i>(attività preparatorie, per i servizi indica unico livello di progettazione*)</i>																																	
Progettazione definitiva <i>(solo per lavori)</i>																																	
Progettazione esecutiva <i>(solo per lavori)</i>																																	
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi																																	
Esecuzione																																	
Collaudo/funzionalità																																	

* Art. 23 D.Lgs. 50/2016

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2017	2018	2019	2020	2021
		500.000,00	500.000,00	102.000,00	

113

Allegato 2a – 1.1c Diffusione della conoscenza della rete del patrimonio culturale materiale ed immateriale - FESR

Scheda intervento

1	Titolo	1.1c Diffusione della conoscenza della rete del patrimonio culturale materiale ed immateriale - FESR
2	Costo e copertura finanziaria	€ 276.000 - FESR Asse 6 - Azione 16.2
3	Analisi delle voci di spesa	Le voci di spesa ammesse per l'intervento sono riportate nella delibera di approvazione delle modalità attuative del PO Regionale FESR Marche 14-20 (MAPO), di cui alla DGR 1143 del 21/12/2015.
4	CUP	B62I16000230006
5	Oggetto dell'intervento	Completamento di interventi già avviati quali: manutenzioni, restauri e riqualificazione del patrimonio culturale al fine di attivare la rete degli Asili/Residenze di Appennino, nonché, più in generale, promozione di investimenti volti alla riqualificazione dei centri storici o borghi rurali funzionali alla rete di cui sopra.
6	Localizzazione intervento	Tutti i comuni dell'area progetto "Appennino basso pesarese e anconetano" (Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Arcevia, Sassoferrato).
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Le azioni concretizzano la strategia di sviluppo dell'area costituita dalla rete degli Asili. In particolare le principali categorie di attività sono tre: insediamento in luoghi strategici, attentamente selezionati, di nuove funzioni di "asilo" variamente caratterizzate; attivazione di servizi e prodotti funzionali alle attività e alla diffusione della conoscenza della rete del patrimonio culturale materiale ed immateriale costituente gli Asili/Residenze Creative; organizzazione, informazioni e percorsi a servizio delle residenze. Tutto ciò si andrà a legare al rafforzamento del sistema impresa del territorio e allo sviluppo di competenze per la gestione di attività e servizi innovativi, azioni declinate nelle altre Schede progetto della Strategia.
8	Descrizione dell'intervento	<p>Il sistema degli Asili è immaginato per dare rilievo a una varietà di possibili viatici progettuali culturali ed educativi, turistici ed economici, paesistici e dedicati alla cura e al benessere della persona. Il sistema dà origine a una rete di Asili su cinque tipologie principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> A1 Cultura, arti e creatività; A2 Istruzione, formazione e innovazione; A3 Cura e benessere; A4 Turistico e accoglienza; A5 Agricoltura e paesaggio (ambiente). <p>I cinque insiemi di Asili tematici includono esperienze esistenti e nuove, da realizzare con la Strategia. Quanto già funziona nell'area è pertanto considerato parte integrante della Strategia, punto di riferimento a partire dal quale costruire il nuovo.</p> <p>I flussi delle connessioni, le relazioni possibili, gli inneschi tra le diverse potenzialità, le contaminazioni e i processi di integrazione tra gli Asili esistenti e nuovi saranno alla base del funzionamento del sistema degli Asili. Le forme attuative dovranno costruire e supportare efficaci percorsi di connessione e interrelazione.</p>

114 

		<p>Le attività sono organizzate attorno a tre Azioni:</p> <p>1) Riqualificazione patrimonio. Completamento di interventi già avviati quali: manutenzioni, restauri e riqualificazione del patrimonio culturale al fine di attivare la rete degli Asili/Residenze di Appennino, nonché, più in generale, promozione di investimenti volti alla riqualificazione dei centri storici o borghi rurali funzionali alla rete di cui sopra. Schede 1.1 (a) e 1.1 (b).</p> <p>2) Diffusione conoscenze. Diffusione della conoscenza della rete del patrimonio culturale materiale ed immateriale costituente il sistema degli Asili/Residenze Creative. Scheda 1.1 (c).</p> <p>3) Percorsi e servizi. Organizzazione di percorsi turistici, aree di sosta e segnaletica, a servizio della rete degli Asili/Residenze creative nonché costituzione ed ammodernamento della rete degli uffici di informazione degli Asili/Residenze creative. Schede 1.1 (d) e 1.1 (e).</p>
9	Risultati attesi	Realizzazione di un nuovo modello di sviluppo locale incentrato su una rete di Asili/Residenze creative.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante Baseline 4,5 – Target 6 Fonte dati: Istat</p> <p>Indicatore Numero di contenitori culturali rifunzionalizzati e qualificati Baseline 0 - Target 9 Fonte dati: Comuni</p>
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Schema di bando
13	Beneficiario	Comuni, Unioni di Comuni
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Unione Montana Catria e Nerone / Gianluca Cespuglio

MS



Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	2016	2017						2018						2019						2020						2021					
	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
Progettazione <i>(attività preparatorie, per i servizi indica unico livello di progettazione*)</i>																															
Progettazione definitiva <i>(solo per lavori)</i>																															
Progettazione esecutiva <i>(solo per lavori)</i>																															
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi																															
Esecuzione																															
Collaudo/funzionalità																															

* Art. 23 D.Lgs. 50/2016

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2017	2018	2019	2020	2021
	138.000,00	138.000,00			

116 

Allegato 2a – 1.1d Organizzazione di percorsi turistici, aree di sosta e segnaletica, costituzione ed ammodernamento della rete degli uffici di informazione (PERCORSI SEGNALETICA FESR)

Scheda intervento

1	Titolo	<i>Organizzazione di percorsi turistici, aree di sosta e segnaletica, costituzione ed ammodernamento della rete degli uffici di informazione (PERCORSI SEGNALETICA FESR)</i>
2	Costo e copertura finanziaria	€ 100.000 - FESR - Asse 6 - Az. 17.1
3	Analisi delle voci di spesa	Le voci di spesa ammesse per l'intervento sono riportate nella delibera di approvazione delle modalità attuative del PO Regionale FESR Marche 14-20 (MAPO), di cui alla DGR 1143 del 21/12/2015
4	CUP	B62I16000240006
5	Oggetto dell'intervento	Completamento di interventi già avviati quali: manutenzioni, restauri e riqualificazione del patrimonio culturale al fine di attivare la rete degli Asili/Residenze di Appennino, nonché, più in generale, promozione di investimenti volti alla riqualificazione dei centri storici o borghi rurali funzionali alla rete di cui sopra.
6	Localizzazione intervento	Tutti i comuni dell'area progetto "Appennino basso pesarese e anconetano" (Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Arcevia, Sassoferrato).
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Le azioni concretizzano la strategia di sviluppo dell'area costituita dalla rete degli Asili. In particolare le principali categorie di attività sono tre: insediamento in luoghi strategici, attentamente selezionati, di nuove funzioni di "asilo" variamente caratterizzate; attivazione di servizi e prodotti funzionali alle attività e alla diffusione della conoscenza della rete del patrimonio culturale materiale ed immateriale costituente gli Asili/Residenze Creative; organizzazione, informazioni e percorsi a servizio delle residenze. Tutto ciò si andrà a legare al rafforzamento del sistema impresa del territorio e allo sviluppo di competenze per la gestione di attività e servizi innovativi, azioni declinate nelle altre Schede progetto della Strategia.
8	Descrizione dell'intervento	<p>Il sistema degli Asili è immaginato per dare rilievo a una varietà di possibili viatici progettuali culturali ed educativi, turistici ed economici, paesistici e dedicati alla cura e al benessere della persona. Il sistema dà origine a una rete di Asili su cinque tipologie principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> A1 Cultura, arti e creatività; A2 Istruzione, formazione e innovazione; A3 Cura e benessere; A4 Turistico e accoglienza; A5 Agricoltura e paesaggio (ambiente). <p>I cinque insiemi di Asili tematici includono esperienze esistenti e nuove, da realizzare con la Strategia. Quanto già funziona nell'area è pertanto considerato parte integrante della Strategia, punto di riferimento a partire dal quale costruire il nuovo.</p> <p>I flussi delle connessioni, le relazioni possibili, gli inneschi tra le diverse potenzialità, le contaminazioni e i processi di integrazione tra gli Asili esistenti e nuovi saranno alla base del funzionamento del sistema</p>

M7-16

		<p>degli Asili. Le forme attuative dovranno costruire e supportare efficaci percorsi di connessione e interrelazione.</p> <p>Le attività sono organizzate attorno a tre Azioni:</p> <p>1) Riquilificazione patrimonio. Completamento di interventi già avviati quali: manutenzioni, restauri e riquilificazione del patrimonio culturale al fine di attivare la rete degli Asili/Residenze di Appennino, nonché, più in generale, promozione di investimenti volti alla riquilificazione dei centri storici o borghi rurali funzionali alla rete di cui sopra. Schede 1.1 (a) e 1.1 (b).</p> <p>2) Diffusione conoscenze. Diffusione della conoscenza della rete del patrimonio culturale materiale ed immateriale costituente il sistema degli Asili/Residenze Creative. Scheda 1.1 (c).</p> <p>3) Percorsi e servizi. Organizzazione di percorsi turistici, aree di sosta e segnaletica, a servizio della rete degli Asili/Residenze creative nonché costituzione ed ammodernamento della rete degli uffici di informazione degli Asili/Residenze creative. Schede 1.1 (d) e 1.1 (e).</p>
9	Risultati attesi	Realizzazione di un nuovo modello di sviluppo locale incentrato su una rete di Asili/Residenze creative.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante Baseline 4,5 – Target 6 Fonte dati: Istat</p> <p>Indicatore Numero di contenitori culturali rifunzionalizzati e qualificati Baseline 0 - Target 9 Fonte dati: Comuni</p>
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Esecutiva (per la parte lavori)
13	Progettazione attualmente disponibile	Studio di fattibilità
14	Beneficiario	Comuni, Unioni di Comuni
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	UM Catria e Nerone / Gianluca Cespuglio

118 16

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	2016	2017						2018						2019						2020						2021						
	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	
Progettazione (attività preparatorie, per i servizi indica unico livello di progettazione*)																																
Progettazione definitiva (solo per lavori)																																
Progettazione esecutiva (solo per lavori)																																
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi																																
Esecuzione																																
Collaudo/funzionalità																																

* Art. 23 D.Lgs. 50/2016

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2017	2018	2019	2020	2021
	50.000,00	50.000,00			

119
16

Allegato 2a – 1.1e Organizzazione di percorsi turistici, aree di sosta e segnaletica, costituzione ed ammodernamento della rete degli uffici di informazione (PERCORSI SEGNALETICA PSR)

Scheda intervento

1	Titolo	<i>Organizzazione di percorsi turistici, aree di sosta e segnaletica, costituzione ed ammodernamento della rete degli uffici di informazione (PERCORSI SEGNALETICA PSR)</i>
2	Costo e copertura finanziaria	€ 380.000 € 190.000 – PSR S.M. 7.4 € 190.000 – PSR S.M. 7.5
3	Analisi delle voci di spesa	Le voci di spesa ammesse per l'intervento sono riportate nell'Allegato A alla Deliberazione Amministrativa dell'Assemblea Legislativa della Regione Marche n.3 del 15 settembre 2015 di adozione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Marche approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) 5345 del 28 luglio 2015 per la SM 7.4 al punto 8.2.7.3.5.5, "Costi Ammissibili"; per la SM 7.5 al punto 8.2.7.3.6.5, "Costi Ammissibili"
4	CUP	B62I16000250006
5	Oggetto dell'intervento	Completamento di interventi già avviati quali: manutenzioni, restauri e riqualificazione del patrimonio culturale al fine di attivare la rete degli Asili/Residenze di Appennino, nonché, più in generale, promozione di investimenti volti alla riqualificazione dei centri storici o borghi rurali funzionali alla rete di cui sopra.
6	Localizzazione intervento	Tutti i comuni dell'area progetto "Appennino basso pesarese e anconetano" (Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Arcevia, Sassoferrato).
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Le azioni concretizzano la strategia di sviluppo dell'area costituita dalla rete degli Asili. In particolare le principali categorie di attività sono tre: insediamento in luoghi strategici, attentamente selezionati, di nuove funzioni di "asilo" variamente caratterizzate; attivazione di servizi e prodotti funzionali alle attività e alla diffusione della conoscenza della rete del patrimonio culturale materiale ed immateriale costituente gli Asili/Residenze Creative; organizzazione, informazioni e percorsi a servizio delle residenze. Tutto ciò si andrà a legare al rafforzamento del sistema impresa del territorio e allo sviluppo di competenze per la gestione di attività e servizi innovativi, azioni declinate nelle altre Schede progetto della Strategia.
8	Descrizione dell'intervento	Il sistema degli Asili è immaginato per dare rilievo a una varietà di possibili viatici progettuali culturali ed educativi, turistici ed economici, paesistici e dedicati alla cura e al benessere della persona. Il sistema dà origine a una rete di Asili su cinque tipologie principali: A1 Cultura, arti e creatività; A2 Istruzione, formazione e innovazione; A3 Cura e benessere; A4 Turistico e accoglienza; A5 Agricoltura e paesaggio (ambiente). I cinque insiemi di Asili tematici includono esperienze esistenti e nuove, da realizzare con la Strategia. Quanto già funziona nell'area è

		<p>pertanto considerato parte integrante della Strategia, punto di riferimento a partire dal quale costruire il nuovo.</p> <p>I flussi delle connessioni, le relazioni possibili, gli inneschi tra le diverse potenzialità, le contaminazioni e i processi di integrazione tra gli Asili esistenti e nuovi saranno alla base del funzionamento del sistema degli Asili. Le forme attuative dovranno costruire e supportare efficaci percorsi di connessione e interrelazione.</p> <p>Le attività sono organizzate attorno a tre Azioni:</p> <p>1) Riqualificazione patrimonio. Completamento di interventi già avviati quali: manutenzioni, restauri e riqualificazione del patrimonio culturale al fine di attivare la rete degli Asili/Residenze di Appennino, nonché, più in generale, promozione di investimenti volti alla riqualificazione dei centri storici o borghi rurali funzionali alla rete di cui sopra. Schede 1.1 (a) e 1.1 (b).</p> <p>2) Diffusione conoscenze. Diffusione della conoscenza della rete del patrimonio culturale materiale ed immateriale costituente il sistema degli Asili/Residenze Creative. Scheda 1.1 (c).</p> <p>3) Percorsi e servizi. Organizzazione di percorsi turistici, aree di sosta e segnaletica, a servizio della rete degli Asili/Residenze creative nonché costituzione ed ammodernamento della rete degli uffici di informazione degli Asili/Residenze creative. Schede 1.1 (d) e 1.1 (e).</p>
9	Risultati attesi	Realizzazione di un nuovo modello di sviluppo locale incentrato su una rete di Asili/Residenze creative.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante Baseline 4,5 – Target 6 Fonte dati: Istat</p> <p>Indicatore Numero di contenitori culturali rifunzionalizzati e qualificati Baseline 0 - Target 9 Fonte dati: Comuni</p>
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Avviso ad evidenza pubblica bando o similare
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Bando
13	Progettazione attualmente disponibile	Schema di bando
14	Beneficiari	<p>Per la S.M. 7.4 Enti locali, Enti di diritto pubblico e loro associazioni, Cooperative di Comunità;</p> <p>Per la S.M. 7.5 Enti locali, Enti di diritto pubblico, Associazioni senza scopo di lucro impegnate nel settore della cultura e delle tradizioni</p>
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Regione Marche – Servizio Ambiente e Agricoltura

Allegato 2a – 1.2 Sostegno alle imprese impegnate nella realizzazione e gestione di Asili/Residenze creative e integrazione tra le filiere

Scheda intervento

1	Titolo	<i>Sostegno alle imprese impegnate nella realizzazione e gestione di Asili/Residenze creative e integrazione tra le filiere</i>
2	Costo e copertura finanziaria	€ 650.000 - FESR - Asse 3 - Azioni 8.1 - 8.2
3	Analisi delle voci di spesa	Le voci di spesa ammesse per l'intervento sono riportate nella delibera di approvazione delle modalità attuative del PO Regionale FESR Marche 14-20 (MAPO), di cui alla DGR 1143 del 21/12/2015
4	CUP	Non disponibile, verrà preso in fase di emanazione del bando
5	Oggetto dell'intervento	Interventi volti allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio costituenti il sistema degli Asili dell'Appennino. Integrazione tra le imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici.
6	Localizzazione intervento	Tutti i comuni dell'area progetto "Appennino basso pesarese e anconetano" (Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Arcevia, Sassoferrato).
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'azione promuove la creazione di prodotti e servizi legati alla rete "Asili d'Appennino" da parte di imprese dei settori cultura, turismo, commercio, artigianato artistico e di qualità, produzioni agroalimentari locali, in connessione tra loro. Sostiene aggregazioni o reti di "qualità" capaci di migliorare la qualità della vita dell'area rurale, attrarre interesse turistico culturale nel territorio. Incentiva la riproposizione dell'artigianato tradizionale sotto forma di artigianato digitale che unisca agli antichi saperi le moderne tecnologie per sviluppare nuovi prodotti, processi e servizi.
8	Descrizione dell'intervento	<p>L'intervento sostiene la domanda e l'offerta di servizi da parte di imprese culturali e creative legate al sistema degli Asili dell'Appennino in collaborazione con imprese del manifatturiero e del turismo.</p> <ol style="list-style-type: none"> Una prima attività si rivolge ad imprese della filiera culturale-turistica-delle produzioni locali al fine di sostenere progetti aziendali (sia in forma singola sia in rete) di processo, di prodotto e servizi innovativi, insediamento di nuove attività che favoriscano la "cross fertilization" tra settori in spazi attrezzati sia pubblici che privati legati al sistema degli Asili dell'Appennino. L'intervento può ricomprendere anche attività legate allo spettacolo dal vivo, performing arts, storytelling, marketing e comunicazione di impresa, merchandising innovativo e di tradizione, allestimento show room e musei d'impresa, pubblicità, grafica, design etc. Una seconda attività propone la creazione di reti commerciali nei centri storici in sinergia con le reti culturali creative, in grado combattere la desertificazione commerciale dei piccoli centri e di riavviare un sistema di offerta legato ai centri commerciali naturali. Una terza attività propone la ridefinizione del sistema artigianale

		<p>attraverso l'utilizzo di figure capaci di coniugare le proprie capacità creative, artistiche, imprenditoriali con i vantaggi che generano le nuove tecnologie.</p> <p>L'intervento è in sinergia con 1.1 "Asili" e con 3.1(b) "Laboratori didattici e FABLAB".</p>
9	Risultati attesi	Realizzazione di un nuovo modello di sviluppo locale incentrato su una rete di Asili/Residenze creative.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore: Nuovi prodotti/ servizi legati alla rete Asili d'Appennino Baseline 0 – Target 15 Fonte dati: rilevazione ad hoc</p> <p>Indicatore: Numero aziende finanziate Baseline 0 - Target 10/15 Fonte dati: Regione Marche</p>
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Avviso a evidenza pubblica bando o similare
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Avviso a evidenza pubblica bando
13	Progettazione attualmente disponibile	Schema di bando
14	Beneficiario	Piccole e medie imprese
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Regione Marche – Servizio Attività produttive, Lavoro, Turismo, Cultura e Internazionalizzazione

M. U. 

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	2016		2017						2018						2019						2020						2021							
	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6		
Progettazione <i>(attività preparatorie, per i servizi indica unico livello di progettazione*)</i>																																		
Progettazione definitiva <i>(solo per lavori)</i>																																		
Progettazione esecutiva <i>(solo per lavori)</i>																																		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi																																		
Esecuzione																																		
Collaudo/funzionalità																																		

* Art. 23 D.Lgs. 50/2016

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2017	2018	2019	2020	2021
	200.000,00	350.000,00		100.000,00	

12508

Allegato 2a – 1.3a Sostegno alle imprese impegnate nella realizzazione e gestione di Asili/Residenze creative e integrazione tra le filiere. Formazione e inclusione (FSE)

Scheda Intervento

1	Titolo	<i>Sostegno alle imprese impegnate nella realizzazione e gestione di Asili/Residenze creative e integrazione tra le filiere. Formazione e inclusione (FSE)</i>
2	Costo e copertura finanziaria	€ 600.000 - FSE - Priorità 8.1, 8.5, 9.1
3	Analisi delle voci di spesa	Le voci di spesa ammesse per l'intervento sono riportate nella delibera di approvazione delle disposizioni attuative del PO Regionale FSE Marche 14-20 (DAPO), di cui alla DGR 1148 del 21/12/2015.
4	CUP	
5	Oggetto dell'intervento	Supporto allo sviluppo di professionalità da impiegarsi nella rete degli Asili/Residenze creative e nei relativi percorsi di valorizzazione. Erogazione di servizi di tutorship per la qualificazione di servizi e prodotti, a beneficio di imprese e start up locali.
6	Localizzazione intervento	Tutti i comuni dell'area progetto "Appennino basso pesarese e anconetano" (Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Arcevia, Sassoferrato)
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento attua la strategia di sviluppo dell'area costituita dalla rete degli Asili, mediante un sostegno formativo mirato al tessuto produttivo locale: imprese del sistema dell'ospitalità, dei servizi culturali, della produzione e trasformazione alimentare, dell'artigianato. Lo scopo è sollecitare i privati a contribuire alla strategia con prodotti e servizi, preferibilmente in collaborazione tra loro in modo da connettere tra loro le diverse filiere che valorizzano le tipicità ambientali e produttive, culturali e paesaggistiche del territorio.
8	Descrizione dell'intervento	L'intervento prevede azioni di supporto formativo per lo sviluppo o la riqualificazione di professionalità da impiegarsi negli Asili/Residenze creative e nei relativi percorsi di valorizzazione. Sono incluse attività di "formazione on the job", in specifici comparti produttivi tipici (es. birra e alogastronomia ad Apecchio).
9	Risultati attesi	Realizzazione di un nuovo modello di sviluppo locale incentrato su una rete di Asili/Residenze creative, con produzione di beni e servizi mirati da parte del sistema produttivo locale.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di risultato Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante Baseline 4,5 – Target 6 Fonte dati: Istat</p> <p>Indicatore di realizzazione Numero di persone formate all'interno del sistema produttivo e di offerta turistica Baseline 0 - Target 40 Fonte dati: Regione Marche</p>

11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Bando
13	Progettazione attualmente disponibile	Schema di bando
14	Beneficiario	Persone singole, imprese
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Regione Marche – P.F. "Formazione e lavoro e coordinamento presidi territoriali di formazione e lavoro"

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	2016	2017						2018						2019						2020						2021					
	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
Progettazione <i>(attività preparatorie, per i servizi indica unico livello di progettazione*)</i>																															
Progettazione definitiva <i>(solo per lavori)</i>																															
Progettazione esecutiva <i>(solo per lavori)</i>																															
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi																															
Esecuzione																															
Collaudo/funzionalità																															

* Art. 23 D.Lgs. 50/2016

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2017	2018	2019	2020	2021
	200.000,00	400.000,00			

Allegato 2a – 1.3b Sostegno alle imprese impegnate nella realizzazione e gestione di Asili/Residenze creative e integrazione tra le filiere. Tutorship e qualificazione imprese (FSE)

Scheda Intervento

1	Titolo	Sostegno alle imprese impegnate nella realizzazione e gestione di Asili/Residenze creative e integrazione tra le filiere. Tutorship e qualificazione imprese (FSE)
2	Costo e copertura finanziaria	€ 300.000,00 Regione Marche FSE 2014-2020 AZIONE 10.4 (Miglioramento dell'aderenza al mercato...)
3	Analisi delle voci di spesa	Le voci di spesa ammesse per l'intervento sono riportate nella delibera di approvazione delle disposizioni attuative del PO Regionale FSE Marche 14-20 (DAPO), di cui alla DGR 1148 del 21/12/2015.
4	CUP	
5	Oggetto dell'intervento	Supporto allo sviluppo di professionalità da impiegarsi nella rete degli Asili/Residenze creative e nei relativi percorsi di valorizzazione. Erogazione di servizi di tutorship per la qualificazione di servizi e prodotti, a beneficio di imprese e start up locali.
6	Localizzazione intervento	Tutti i comuni dell'area progetto "Appennino basso pesarese e anconetano" (Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Arcevia, Sassoferrato)
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento attua la strategia di sviluppo dell'area costituita dalla rete degli Asili, mediante attività di sostegno al tessuto produttivo locale: imprese del sistema dell'ospitalità, dei servizi culturali, della produzione e trasformazione alimentare, dell'artigianato, con lo scopo di rafforzare le capacità private di partecipazione alla strategia mediante la produzione di beni e servizi qualificati.
8	Descrizione dell'intervento	L'intervento consiste nel coinvolgere le imprese locali in percorsi di qualificazione delle produzioni in linea con la strategia d'area e nell'allestire azioni di tutorship a supporto di innovazioni di processo, di prodotto e organizzative, anche in funzione dell'accompagnamento di nuove iniziative e start up locali.
9	Risultati attesi	Realizzazione di un nuovo modello di sviluppo locale incentrato su una rete di Asili/Residenze creative, con produzione di beni e servizi mirati da parte del sistema produttivo locale.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante Baseline 4,5 – Target 6 Fonte dati: Istat Numero di imprese coinvolte in percorsi di qualificazione e sviluppo delle competenze Target: 50
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Bando
13	Progettazione attualmente disponibile	Schema di bando
14	Beneficiario	Imprese
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Regione Marche – P.F. "Formazione e lavoro e coordinamento presidi territoriali di formazione e lavoro"

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	2016	2017						2018						2019						2020						2021					
	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
Progettazione <i>(attività preparatorie, per i servizi indica unico livello di progettazione*)</i>																															
Progettazione definitiva <i>(solo per lavori)</i>																															
Progettazione esecutiva <i>(solo per lavori)</i>																															
Publicazione bando / Affidamento lavori/servizi																															
Esecuzione																															
Collaudo/funzionalità																															

* Art. 23 D.Lgs. 50/2016

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2017	2018	2019	2020	2021
	200.000,00	400.000,00			

130 

Scheda intervento

1	Titolo	2.1a Salvaguardia ambientale e territoriale degli Asili d'Appennino. Paesaggio e fruibilità (PSR)
2	Costo e copertura finanziaria	€ 520.000 - PSR S.M. 7.6
3	Analisi delle voci di spesa	Le voci di spesa ammesse per l'intervento sono riportate al punto 8.2.7.3.7.5 "Costi Ammissibili" dell'Allegato A alla Deliberazione Amministrativa dell'Assemblea Legislativa della Regione Marche n.3 del 15 settembre 2015 di adozione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Marche approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) 5345 del 28 luglio 2015.
4	CUP	B69D16011620006
5	Oggetto dell'intervento	Salvaguardia, valorizzazione, promozione della qualità delle risorse ambientali comprese le aree protette. Informazione e sensibilizzazione sui beni naturali in termini di funzionalità ecologica e di servizi ecosistemici. Valorizzazione delle risorse boschive.
6	Localizzazione intervento	Tutti i comuni dell'area progetto "Appennino basso pesarese e anconetano" (Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Arcevia, Sassoferrato).
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	La tutela e il miglioramento della qualità paesaggistica delle zone naturali e la fruibilità del territorio, è funzionale alla riproduzione delle risorse e allo sviluppo della rete "Asili d'Appennino".
8	Descrizione dell'intervento	<p>L'intervento prevede azioni e opere di ripristino, riqualificazione, tutela, salvaguardia e valorizzazione di porzioni di paesaggi fluviali, siti naturali, zone naturali, geositi e siti archeologici ricompresi nelle aree protette dalla direttiva Habitat Natura 2000 o classificate come beni paesaggistici ai sensi del Codice sui Beni Culturali e del Paesaggio e strategici per il sistema Asili d'Appennino.</p> <p>I perimetri tutelati dalla Direttiva europea Habitat Natura 2000 dell'area pilota partono dalla riserva del Furlo (ZPS 09-SIC 16) e si estendono sino ai confini con l'Umbria lungo i Fiumi Bosso (ZPS 10-SIC 18), Burano (ZPS 14 SIC 22) e proprio a confine con l'Umbria gli ZPS 15-SIC 21 ed infine ZPS 13 -SIC 19. Nell'area ricade anche una porzione del Parco regionale della Gola della Rossa.</p> <p>L'area è attraversata dai numerosi fiumi e torrenti quali il Biscubio, Il Candigliano, il Burano, il Bosso, l'alto Misa, l'alto Esino e l'alto Cesano con i relativi vincoli di protezione ambientale e paesaggistica che unitamente alle zone sopra citate determinano una vasta superficie di territorio disseminata da numerosi elementi di patrimonio culturale e naturale all'aperto (reperti archeologici romani -ponti- tratti di fiumi e di prato pascoli e di boschi) che arrivano a coprire quasi il 50% del territorio dell'area interna).</p> <p>Il patrimonio culturale e naturale e le aree che lo ospitano risultano spesso degradati, non mantenuti, privi di protezione e di idonea segnaletica, per cui queste zone e queste risorse, che costituiscono dei veri e propri palcoscenici e balconi naturali su paesaggi di incommensurabile valore (sicuri attrattori come "asili" a cielo aperto sulla natura e sulla storia dell'uomo che ha abitato e trasformato questo territorio) rischiano di restare nascosti e poco conosciuti.</p>

		<p>L'intervento, attraverso lavori, servizi e forniture, intende - oltre che conservare - riqualificare e riportare alla luce questi tesori e queste bellezze per renderle fruibili rispetto alla domanda in crescita di un turismo naturalistico, culturale e ambientale, sostenibile, soft, specialmente da parte di visitatori stranieri, così come quello scolastico. Esso sviluppa inoltre un'azione di informazione e sensibilizzazione:</p> <p>(i) sulla funzionalità ecologica e i servizi ecosistemici fondamentali, legati soprattutto al ciclo dell'acqua, influenti sulla qualità del sistema produttivo locale;</p> <p>(ii) sulle azioni utili a incentivare la salvaguardia del paesaggio e delle sue funzioni, al fine di aggregare valore al prodotto finale, assicurare salubrità e sostenibilità ambientale ed economica all'intero processo di produzione.</p>
9	Risultati attesi	Protezione e miglioramento della qualità paesaggistica delle zone naturali, migliore fruibilità dell' area. Riconoscimento e promozione dei servizi ecosistemici.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><i>Indicatore di realizzazione:</i> Aree tutelate dalla rete Natura 2000 interessate da interventi di ripristino, riqualificazione e incremento della protezione Baseline 0 - Target 70% Fonte dati: Comuni</p> <p><i>Indicatore di risultato prevalente:</i> Indice di rischio idrogeologico: Abitanti per Kmq esposti a rischio alluvione. Baseline 3650 – Target 900 Fonte dati: ISPRA</p>
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Avviso ad evidenza pubblica bando o similare
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Bando
13	Progettazione attualmente disponibile	Schema di bando
14	Beneficiario	Enti locali, soggetti di diritto pubblico, Enti Parco e gestori di Riserve Naturali, fondazioni ed associazioni senza scopo di lucro e soggetti di diritto privato impegnati nel settore della cultura e delle tradizioni.
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Regione Marche – Servizio Ambiente e Agricoltura

132 

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	2016	2017						2018						2019						2020						2021					
	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
Progettazione (attività preparatorie, per i servizi indica unico livello di progettazione*)																															
Progettazione definitiva (solo per lavori)																															
Progettazione esecutiva (solo per lavori)																															
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi																															
Esecuzione																															
Collaudo/funzionalità																															

* Art. 23 D.Lgs. 50/2016

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2017	2018	2019	2020	2021
		260.000,00		260.000,00	

Allegato 2a – 2.1b Salvaguardia ambientale e territoriale degli Asili d'Appennino. Filiera legno energia (FESR)

Scheda Intervento

1	Titolo	<i>Salvaguardia ambientale e territoriale degli Asili d'Appennino. Filiera legno energia (FESR)</i>
2	Costo e copertura finanziaria	€ 183.000 - FESR – Azione 11.1
3	Analisi delle voci di spesa	Le voci di spesa ammesse per l'intervento sono riportate nella delibera di approvazione delle modalità attuative del PO Regionale FESR Marche 14-20 (MAPO), di cui alla DGR 1143 del 21/12/2015.
4	CUP	
5	Oggetto dell'intervento	Azioni pilota di attivazione della filiera legno energia.
6	Localizzazione intervento	Tutti i comuni dell'area progetto "Appennino basso pesarese e anconetano" (Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Arcevia, Sassoferrato).
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento contribuisce alla strategia d'area sul piano della salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali, in particolare delle risorse forestali sottoutilizzate o abbandonate.
8	Descrizione dell'intervento	Azioni pilota di uso energetico delle biomasse, con definizione di modelli efficaci di sfruttamento delle risorse boschive nelle condizioni territoriali date (accessibilità fisica, proprietà, opzioni di trasformazione), realizzazione degli impianti, produzione di energia.
9	Risultati attesi	Creazione di sistemi produttivi funzionanti e replicabili.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	Percentuale di Comuni interessati da sistemi di sfruttamento energetico delle biomasse baseline = 0, target: 22% Numero di impianti pilota di produzione di energia da biomasse baseline = 0, target: 1
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Bando
13	Progettazione attualmente disponibile	Schema di bando
14	Beneficiario	Comuni, Unioni di Comuni
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Unione Montana Catria e Nerone / Gianluca Cespuglio

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	2016	2017						2018						2019						2020						2021					
	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
Progettazione <i>(attività preparatorie, per i servizi indica unico livello di progettazione*)</i>																															
Progettazione definitiva <i>(solo per lavori)</i>																															
Progettazione esecutiva <i>(solo per lavori)</i>																															
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi																															
Esecuzione																															
Collaudo/funzionalità																															

* Art. 23 D.Lgs. 50/2016

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2017	2018	2019	2020	2021
		50.000,00		133.000,00	

Allegato 2a – 3.1a Laboratori didattici e FABLAB. Laboratori didattici

Scheda intervento

1	Titolo	<i>Laboratori didattici e FABLAB. Laboratori didattici</i>
2	Costo e copertura finanziaria	€ 100.000 - Legge di stabilità - Istruzione
3	Analisi delle voci di spesa	Come da normativa nazionale di settore
4	CUP	B66J16001100001
5	Oggetto dell'intervento	Completamento, ripristino e ammodernamento di Laboratori presso istituti di istruzione secondaria superiore.
6	Localizzazione intervento	Comuni di Piobbico e Cagli.
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	La realizzazione dei Laboratori incrementa la qualità dell'offerta scolastica del territorio aumentando l'attrattività degli istituti; rafforza il sistema delle competenze nei settori del turismo e del commercio, direttamente funzionali alla rete "Asili d'Appennino"; potenzia la dotazione a disposizione delle scuole nei settori elettronica e informatica, sostenendo competenze trasversali a tutti i settori produttivi.
8	Descrizione dell'intervento	Interventi di completamento, ripristino e ammodernamento di Laboratori presso istituti di istruzione secondaria superiore: - presso IPSSAR di Piobbico, del Laboratorio di accoglienza turistica, sala bar e cucina; - presso IPIA di Cagli, del Laboratorio meccanico, di Laboratorio elettrico e del Laboratorio sistemi elettronici, del Laboratorio informatico e dotazioni informatiche per le aule didattiche.
9	Risultati attesi	Rafforzamento dei percorsi d'istruzione tecnica e professionale. Diffusione di conoscenze verso le piccole imprese del territorio.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<i>Indicatore di realizzazione:</i> numero di Laboratori Baseline 0 – Target 3 Fonte dati: Sistema scolastico <i>Indicatore di risultato:</i> Incremento del numero di iscritti ai percorsi di istruzione tecnica e professionale. Baseline 0 – Target +10% Fonte dati: Sistema scolastico
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Studio di fattibilità
13	Progettazione attualmente disponibile	Studio di fattibilità
14	Beneficiario	Istituti di istruzione
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Istituto Istruzione Superiore G. Celli di Cagli / Sergio Lombardi Dirigente scolastico

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	2016	2017						2018						2019						2020						2021					
	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
Progettazione <i>(attività preparatorie, per i servizi indica unico livello di progettazione*)</i>																															
Progettazione definitiva <i>(solo per lavori)</i>																															
Progettazione esecutiva <i>(solo per lavori)</i>																															
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi																															
Esecuzione																															
Collaudo/funzionalità																															

* Art. 23 D.Lgs. 50/2016

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2017	2018	2019	2020	2021
	50.000,00	50.000,00			

137 

Allegato 2a – 3.1b Laboratori didattici e FABLAB. FABLAB

Scheda intervento

1	Titolo	<i>Laboratori didattici e FABLAB. FABLAB</i>
2	Costo e copertura finanziaria	€ 150.000 - Legge di stabilità – Istruzione
3	Analisi delle voci di spesa	Come da normativa nazionale di settore
4	CUP	
5	Oggetto dell'intervento	Realizzazione di FABLAB presso scuole secondarie di II grado.
6	Localizzazione intervento	Cagli, Arcevia, Sassoferrato.
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento contribuisce a qualificare l'offerta didattica e formativa delle istituzioni scolastiche, e ad avvicinare le imprese artigiane del territorio alle nuove tecnologie.
8	Descrizione dell'intervento	Realizzazione di piccole sedi locali di "ricerca e sviluppo" sul modello dei FABLAB, connessi agli Asili e ai laboratori didattici delle scuole (integrazione con il progetto a regia regionale "Centri scolastici digitali/scuole di montagna"); <ul style="list-style-type: none"> - presso IPIA di Cagli; - presso Istituto professionale di Arcevia; - presso Liceo Scientifico Statale Vito Volterra di Sassoferrato. Dal modello FABLAB gli studenti traggono benefici in termini di orientamento alla creatività e allo spirito imprenditoriale tipico dei laboratori artigianali. I FABLAB saranno gestiti in modo da coinvolgere le imprese artigiane del territorio, con programmi di disseminazione delle conoscenze e trasferimento tecnologico.
9	Risultati attesi	Rafforzamento dei percorsi di istruzione tecnica e professionale.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	Incremento di alunni delle scuole di istruzione superiore, tecnica e professionale che fruiscono di laboratori e ambienti ICT target: +70% Numero di FABLAB baseline=0, target: 3
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Esecutiva (per la parte lavori)
13	Progettazione attualmente disponibile	Studio di fattibilità
14	Beneficiario	Istituti superiori di Arcevia, Cagli e Sassoferrato
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Istituto Istruzione Superiore G. Celli di Cagli - Sergio Lombardi Dirigente scolastico.

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	2016	2017						2018						2019						2020						2021					
	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
Progettazione <i>(attività preparatorie, per i servizi indica unico livello di progettazione*)</i>																															
Progettazione definitiva <i>(solo per lavori)</i>																															
Progettazione esecutiva <i>(solo per lavori)</i>																															
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi																															
Esecuzione																															
Collaudo/funzionalità																															

* Art. 23 D.Lgs. 50/2016

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2017	2018	2019	2020	2021
		100.000,00			

139 

Allegato 2a – 3.2 Attività formative e servizi presso le scuole (agire per l’agio, IPIDA3, inglese, attività creative, recupero deficit formativi)

Scheda intervento

1	Titolo	<i>Attività formative e servizi presso le scuole (agire per l’agio, IPIDA3, inglese, attività creative, recupero deficit formativi)</i>
2	Costo e copertura finanziaria	€ 250.000 - Legge di stabilità - Istruzione
3	Analisi delle voci di spesa	Come da normativa nazionale di settore
4	CUP	
5	Oggetto dell’intervento	Identificazione precoce e intervento sulle difficoltà di autoregolazione, attenzione e apprendimento nei bambini dell’ultimo anno della scuola d’infanzia (in collaborazione tra Scuola e Ambito Territoriale Sociale n 3 di Cagli), servizi scolastici di assistenza psicologica nelle scuole primarie e secondarie, contrasto alla dispersione scolastica.
6	Localizzazione intervento	tutti i comuni dell’area: Cagli, Cantiano, Apecchio, Piobbico, Acqualagna, Frontone, Serra S. Abbondio, Sassoferrato, Arcevia.
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell’intervento	L’intervento rafforza il sistema di istruzione primaria e secondaria, sotto il profilo della capacità di contrastare efficacemente il fallimento formativo e la dispersione scolastica.
8	Descrizione dell’intervento	Sono incluse tre azioni: <ul style="list-style-type: none"> - “Agire per l’agio: promozione del benessere a scuola.” Servizio di assistenza psicologica a scuola effettuato sui bambini della scuola primaria e sui ragazzi della scuola secondaria di 1°grado e del biennio della scuola secondaria di 2°grado degli istituti scolastici di tutti i comuni dell’area. - “Identificazione precoce e intervento sulle difficoltà di autoregolazione, attenzione e apprendimento - IPIDA3.” Intervento effettuato sui bambini dell’ultimo anno della scuola dell’infanzia (5 anni) delle scuole dell’infanzia di tutti i comuni dell’area. - “Contrasto alla dispersione scolastica”. Azioni per fornire competenze aggiuntive ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie: lingua inglese, attività integrative quali educazione musicale, teatro, recupero deficit formativi.
9	Risultati attesi	Riduzione delle difficoltà di apprendimento degli alunni della scuola primaria e secondaria.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	Numero di bambini con difficoltà di inserimento nell’ambiente scolastico e di apprendimento. Target: riduzione del 70% Fonte dati: Sistema scolastico Numero di classi interessate dal servizio psicologico o di prevenzione dei disturbi di apprendimento (91 classi scuola primaria + 54 classi scuola secondaria di I grado + 17 classi del biennio scuola secondaria II grado) Baseline: 0 - Target: 80% Fonte dati: Sistema scolastico

140 

11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Studio di fattibilità
13	Progettazione attualmente disponibile	Schede e altro materiale nell'ambito della SNAI
14	Beneficiario	Istituti di istruzione
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Istituto comprensivo "Michelini Tocci" di Cagli - Edoardo Virgili Dirigente scolastico

141 

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	2016	2017						2018						2019						2020						2021					
	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
Progettazione <i>(attività preparatorie, per i servizi indica unico livello di progettazione*)</i>																															
Progettazione definitiva <i>(solo per lavori)</i>																															
Progettazione esecutiva <i>(solo per lavori)</i>																															
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi																															
Esecuzione																															
Collaudo/funzionalità																															

* Art. 23 D.Lgs. 50/2016

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2017	2018	2019	2020	2021
	140.000,00	110.000,00			

8-142

Allegato 2a – 3.3 Percorsi rafforzati di alternanza scuola lavoro

Scheda intervento

1	Titolo	<i>Percorsi rafforzati di alternanza scuola lavoro</i>
2	Costo e copertura finanziaria	€ 100.000 - Legge di stabilità - Istruzione
3	Analisi delle voci di spesa	Come da normativa nazionale di settore
4	CUP	
5	Oggetto dell'intervento	L'intervento è diretto a rendere significative ed efficaci le esperienze di Alternanza Scuola Lavoro a cui "La Buona Scuola" sta dando impulso, mediante collaborazioni mirate con imprese e istituzioni del territorio.
6	Localizzazione intervento	tutti i comuni dell'area: Cagli, Cantiano, Apecchio, Piobbico, Acqualagna, Frontone, Serra S. Abbondio, Sassoferrato, Arcevia.
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	La migliore attuazione dell'Alternanza secondo i nuovi parametri e le disposizioni introdotte dalla riforma della scuola è in funzione dell'attuazione della strategia "Asili d'Appennino" e la rete di relazioni e collaborazioni a base territoriale, a cui essa darà impulso.
8	Descrizione dell'intervento	<p>I "percorsi rafforzati" di ASL sono concepiti come programmi definiti da dirigenti e insegnanti delle scuole, in collaborazione con l'Unione montana e le sue strutture preposte all'attuazione della SNAI (Ufficio di Piano e Regia strategica), ed in collegamento con le associazioni di categoria e le istituzioni culturali del territorio.</p> <p>Gli ambiti di svolgimento delle attività di ASL sono quelli privilegiati dalla Strategia "Asili": agroalimentare di qualità, artigianato tipico, organizzazione di attività culturali (mostre, eventi, spettacoli), organizzazione di servizi didattici ed educativi.</p> <p>Le istituzioni culturali di riferimento sono teatri, musei, biblioteche, gallerie d'arte, agenzie culturali private dell'area.</p> <p>Le imprese e le istituzioni culturali co-interessate sono quelle localizzate sia nell'area pilota sia nell'area strategica, per ottenere il coinvolgimento nei programmi di ASL di centri popolosi e ricchi di risorse quali Fabriano o Urbino.</p> <p>La convenzione sottoscritta con l'Università di Urbino per collaborare alla attuazione della Strategia "Asili d'Appennino" è valorizzata al fine di collocare studenti delle scuole dell'area pilota in strutture gestite dall'università o incluse nella rete di collaborazioni dell'Ateneo.</p>
9	Risultati attesi	Approfondimento degli apprendimenti e ampliamento della possibilità per gli studenti di entrare in contatto con le competenze, le professionalità, le opportunità di occupazione all'interno del territorio nel quale risiedono.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Incremento del numero di soggetti esterni alla scuola coinvolti nell'Alternanza Scuola Lavoro Target: 30% Fonte dati: Sistema scolastico</p> <p>Percentuale delle ore di alternanza scuola- lavoro svolte con soddisfazione dagli studenti, sul monte ore di alternanza obbligatorio per legge</p>

		Target: 70% Fonte dati: Sistema scolastico
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Studio di fattibilità
13	Progettazione attualmente disponibile	Schede e altro materiale nell'ambito della SNAI
14	Beneficiario	Istituti di istruzione
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Istituto Istruzione Superiore G. Celli di Cagli - Sergio Lombardi Dirigente scolastico.

 14/4

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	2016	2017						2018						2019						2020						2021					
	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
Progettazione <i>(attività preparatorie, per i servizi indica unico livello di progettazione*)</i>																															
Progettazione definitiva <i>(solo per lavori)</i>																															
Progettazione esecutiva <i>(solo per lavori)</i>																															
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi																															
Esecuzione																															
Collaudo/funzionalità																															

* Art. 23 D.Lgs. 50/2016

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2017	2018	2019	2020	2021
		100.000,00			

145

Allegato 2a – 4.1 Potenziamento dell'assistenza sanitaria negli OdC e del Sistema Emergenza-Urgenza-SEU (Telemedicina)

Scheda intervento

1	Titolo	<i>Potenziamento dell'assistenza sanitaria negli OdC e del Sistema Emergenza-Urgenza-SEU (Telemedicina)</i>
2	Costo e copertura finanziaria	€ 600.000 - Legge di stabilità - Salute
3	Analisi delle voci di spesa	Come da normativa nazionale di settore
4	CUP	
5	Oggetto dell'intervento	Potenziamento dell'assistenza sanitaria negli Ospedali di Comunità e del Sistema Emergenza-Urgenza, mediante realizzazione di una piattaforma informatica comune e interventi collegati di implementazione delle risorse tecnologiche, di formazione e di definizione di standard di servizio e protocolli di utilizzo.
6	Localizzazione intervento	Comuni dell'area progetto "Appennino basso pesarese e anconetano" (Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Arcevia, Sassoferrato).
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Gli Ospedali di Comunità (OdC) rappresentano il cuore del nuovo modello assistenziale territoriale (" <i>Ministero della Salute - Le aree interne nel contesto del Patto per la salute 2014-2016 e degli Standard sull'Assistenza Ospedaliera, 2015</i> ") e costituiscono punti di accesso alla rete dei servizi socio-sanitari, in connessione strategica con gli studi di medicina generale, le farmacie, i poliambulatori e i presidi ospedalieri, per la presa in carico della domanda. Lo sviluppo delle tecnologie di comunicazione consente di migliorare l'accessibilità ai servizi, ridurre l'ospedalizzazione e gestire in maniera tempestiva ed appropriata le attività di emergenza/urgenza.
8	Descrizione dell'intervento	L'intervento prevede la realizzazione delle seguenti attività: <ol style="list-style-type: none"> 1. una piattaforma informatica comune, messa a disposizione degli operatori degli OdC (Cagli, Sassoferrato, Arcevia) e delle strutture del SEU dei due bacini incidenti (Pesaro e Ancona) 2. implementazione di risorse tecnologiche per l'erogazione di servizi di telemedicina nelle diverse declinazioni di telefermatazione, televisita, telecooperazione sanitaria, teleconsulto, telesalute e teleassistenza 3. promozione di attività di formazione e riqualificazione del personale medico, infermieristico e tecnico coinvolto 4. integrazione con la rete informativa sanitaria ed amministrativa del SSR (CUP, SAR, FSE, Anagrafe Unica Regionale, etc) 5. definizione degli standard di servizio e dei protocolli di utilizzo per le attività di telemedicina (integrati nei piani PCA/PDTA regionali), in coerenza con linee guida nazionali sulla telemedicina (Intesa SR del 20/02/2014, recepita con DGR 1034/2014) 6. identificazione di strumenti amministrativi per il governo e la rendicontazione dei servizi di telemedicina (nomenclatore tariffario, catalogo delle prestazioni) al fine di garantirne nel futuro sostenibilità finanziaria tramite strumenti ordinari del

		bilancio regionale.
9	Risultati attesi	Incremento della capacità di risposta ai bisogni di cura, diagnostici ed assistenziali, della popolazione residente nell'area interna.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	Prestazioni erogate attraverso uso della nuove tecnologie di comunicazione / Prestazioni specialistiche erogate *100: Baseline 0 – Target: 10% (Fonte dati: Regione Marche) Prestazioni erogate attraverso uso della nuove tecnologie di comunicazione su 1000 residenti Baseline 0 – Target 18,4 (Fonte dati: Regione Marche)
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo
13	Progettazione attualmente disponibile	Preliminare
14	Beneficiario	Azienda Sanitaria Unica Regionale (ASUR)
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Azienda Sanitaria Unica Regionale (ASUR)

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	2016	2017						2018						2019						2020						2021					
	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
Progettazione <i>(attività preparatorie, per i servizi indica unico livello di progettazione*)</i>																															
Progettazione definitiva <i>(solo per lavori)</i>																															
Progettazione esecutiva <i>(solo per lavori)</i>																															
Publicazione bando / Affidamento lavori/servizi																															
Esecuzione																															
Collaudo/funzionalità																															

* Art. 23 D.Lgs. 50/2016

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2017	2018	2019	2020	2021
	200.000,00	300.000,00	100.000,00		

148

Allegato 2a – 4.2a Gestione delle cronicità nelle aree interne. Infermiere di famiglia e di comunità – ICT – formazione

Scheda Intervento

1	Titolo	<i>Gestione delle cronicità nelle aree interne. Infermiere di famiglia e di comunità – ICT – formazione</i>
2	Costo e copertura finanziaria	€ 540.000 - Legge di Stabilità – Salute
3	Analisi delle voci di spesa	Come da normativa nazionale di settore
4	CUP	B67H16000890001
5	Oggetto dell'intervento	Assistenza sanitaria e socio-assistenziale a pazienti cronici: istituzione dell'infermiere di famiglia e comunità, impiego di ICT, attività formative/informative.
6	Localizzazione intervento	Tutti i comuni dell'area progetto "Appennino basso pesarese e anconetano" (Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Arcevia, Sassoferrato).
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento è funzionale alla tutela della salute e alla protezione sociale dei malati cronici, preferibilmente a domicilio.
8	Descrizione dell'intervento	<p>Background: L'incremento della cronicità, principalmente dovuto all'aumento della vita media e ad errati stili di vita, è responsabile di elevati tassi di ospedalizzazione, anche a causa di un ridotto ricorso all'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI). In coerenza con il Piano Nazionale Cronicità 2016 e gli atti di programmazione regionale, si intende sviluppare un progetto finalizzato a garantire risposte adeguate, tempestive ed appropriate ai bisogni del paziente cronico nel <i>setting</i> domiciliare, anche a seguito della riconversione delle strutture ospedaliere in Ospedali di Comunità (DGR 139/16).</p> <p>Obiettivo: rafforzamento dell'Assistenza sanitaria e socio-assistenziale a pazienti cronici tramite un approccio integrato, tra i vari professionisti che hanno in carico il paziente, per una risposta assistenziale domiciliare di qualità, riducendo gli spostamenti ed i ricoveri inappropriati.</p> <p>La strategia è articolata in due Azioni.</p> <p>Azione 1) Infermiere di famiglia e di comunità – ICT – formazione (<i>intervento di cui alla presente scheda</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> - sperimentazione della figura dell'infermiere di famiglia e comunità, formato con specifici corsi "ad hoc", per la promozione dell'autonomia del paziente cronico nel proprio domicilio; - impiego di tecnologie ICT finalizzato a rendere più efficienti i collegamenti ospedale-territorio (telemedicina), il monitoraggio delle patologie croniche (fonendoscopio elettronico, ECG portatile, kit per principali analisi chimico-fisiche, etc.), la prevenzione delle complicanze (dermatoscopio elettronico per verifica evoluzione lesioni da decubito, spirometro e saturimetro, etc.) e la gestione domiciliare delle terapie (supporto audio-video per la facilitazione delle pratiche relative

 149

		<p>alla dialisi peritoneale, etc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> – realizzazione di attività formative/informative rivolte a operatori, pazienti, familiari/caregiver, per il miglioramento dei livelli di assistenza e la riduzione dei ricoveri ospedalieri/accessi in PS <p>Azione 2) Supporto socio-sanitario. Implementazione del supporto socio-sanitario, attraverso la definizione e sperimentazione di percorsi assistenziali condivisi con la medicina generale e l'organizzazione di medicina di iniziativa (realizzazione di percorsi socio-assistenziali a domicilio) per una presa in carico globale dei bisogni del paziente e del caregiver.</p>
9	Risultati attesi	Migliore capacità del sistema sanitario e socio-assistenziale di trattare i pazienti cronici a domicilio, assicurando le cure necessarie e facilitando gli scambi informativi con i centri di cure specializzati
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><i>Indicatori di realizzazione:</i></p> <p>Numero di Farmacie di servizi attivate Baseline 0 – Target 6</p> <p>Numero di Servizi a domicilio e di prossimità presso gli Uffici Postali attivati Baseline 0 – Target 4</p> <p>Fonte dati: Comuni, Regione Marche</p> <p><i>Indicatore di risultato:</i></p> <p>Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) Baseline 1,5 – Target: 5</p> <p>Fonte dati: Istat</p>
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Bando
13	Progettazione attualmente disponibile	Schema di bando
14	Beneficiario	Azienda Sanitaria Unica Regionale (ASUR)
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Azienda Sanitaria Unica Regionale (ASUR)

150

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	2016	2017						2018						2019						2020						2021					
	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
Progettazione (<i>attività preparatorie, per i servizi indica unico livello di progettazione*</i>)																															
Progettazione definitiva (<i>solo per lavori</i>)																															
Progettazione esecutiva (<i>solo per lavori</i>)																															
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi																															
Esecuzione																															
Collaudo/funzionalità																															

* Art. 23 D.Lgs. 50/2016

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2017	2018	2019	2020	2021
	200.000,00	300.000,00	40.000,00		

151

Allegato 2a – 4.2b Gestione delle cronicità nelle aree interne. Supporto sociale - FSE

Scheda Intervento

1	Titolo	Gestione delle cronicità nelle aree interne. Supporto sociale - FSE
2	Costo e copertura finanziaria	€ 150.000 - FSE - Priorità 9.4
3	Analisi delle voci di spesa	Le voci di spesa ammesse per l'intervento sono riportate nella delibera di approvazione delle disposizioni attuative del PO Regionale FSE Marche 14-20 (DAPO), di cui alla DGR 1148 del 21/12/2015.
4	CUP	B61B16000210006
5	Oggetto dell'intervento	Assistenza sanitaria e socio-assistenziale a pazienti cronici: nuovi percorsi condivisi con la medicina generale e organizzazione di medicina di iniziativa.
6	Localizzazione intervento	Tutti i comuni dell'area progetto "Appennino basso pesarese e anconetano" (Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Arcevia, Sassoferrato).
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento è volto ad assicurare fondamentali diritti di cittadinanza nel campo della tutela della salute e della protezione sociale, in particolare a beneficio degli anziani e delle loro famiglie.
8	Descrizione dell'intervento	<p>Background: L'incremento della cronicità, principalmente dovuto all'aumento della vita media e ad errati stili di vita, è responsabile di elevati tassi di ospedalizzazione, anche a causa di un ridotto ricorso all'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI). In coerenza con il Piano Nazionale Cronicità 2016 e gli atti di programmazione regionale, si intende sviluppare un progetto finalizzato a garantire risposte adeguate, tempestive ed appropriate ai bisogni del paziente cronico nel <i>setting</i> domiciliare, anche a seguito della riconversione delle strutture ospedaliere in Ospedali di Comunità (DGR 139/16).</p> <p>Obiettivo: rafforzamento dell'Assistenza sanitaria e socio-assistenziale a pazienti cronici tramite un approccio integrato, tra i vari professionisti che hanno in carico il paziente, per una risposta assistenziale domiciliare di qualità, riducendo gli spostamenti ed i ricoveri inappropriati. La strategia è articolata in due Azioni.</p> <p>Azione 1) Infermiere di famiglia e di comunità – ICT – formazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • istituzione della figura dell'infermiere di famiglia e comunità, formato con specifici corsi "ad hoc", per la promozione dell'autonomia del paziente cronico nel proprio domicilio; • impiego di tecnologie ICT finalizzato a rendere più efficienti i collegamenti ospedale-territorio (telemedicina), il monitoraggio delle patologie croniche (fonendoscopia elettronica, ECG portatile, kit per principali analisi chimico-fisiche, etc.), la prevenzione delle complicanze (dermatoscopia elettronica per verifica evoluzione lesioni da decubito, spirometro e saturimetro, etc.) e la gestione domiciliare delle terapie (supporto audio-video per la facilitazione delle pratiche relative alla dialisi peritoneale, etc.)

		<ul style="list-style-type: none"> realizzazione di attività formative/informative rivolte a operatori, pazienti, familiari/caregiver, per il miglioramento dei livelli di assistenza e la riduzione dei ricoveri ospedalieri/accessi in PS (di cui alla scheda 4.2a) <p>Azione 2) Supporto socio-sanitario <i>(intervento di cui alla presente scheda)</i> Implementazione del supporto socio-sanitario, attraverso la definizione e sperimentazione di percorsi assistenziali condivisi con la medicina generale e l'organizzazione di medicina di iniziativa (realizzazione di percorsi socio-assistenziali a domicilio) per una presa in carico globale dei bisogni del paziente e del caregiver.</p>
9	Risultati attesi	Migliore capacità del sistema sanitario e socio-assistenziale di trattare i pazienti cronici a domicilio, assicurando le cure necessarie e facilitando gli scambi informativi con i centri di cure specializzati.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><i>Indicatori di realizzazione:</i> Numero di Farmacie di servizi attivate Baseline 0 – Target 6 Numero di Servizi a domicilio e di prossimità presso gli Uffici Postali attivati Baseline 0 – Target 4 Fonte dati: Comuni, Regione Marche</p> <p><i>Indicatore di risultato:</i> Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) Baseline 1,5 – Target: 5 Fonte dati: Istat</p>
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Bando
13	Progettazione attualmente disponibile	Schema di bando
14	Beneficiario	Ambiti Territoriali Sociali
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Ambito Sociale Territoriale (ATS) n. 3 (Cagli) / Stefano Cordella Coordinatore di ambito, in collaborazione con ATS n. 8 (Senigallia), n. 10 (Fabriano)

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	2016	2017						2018						2019						2020						2021					
	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
Progettazione (<i>attività preparatorie, per i servizi indica unico livello di progettazione*</i>)																															
Progettazione definitiva (<i>solo per lavori</i>)																															
Progettazione esecutiva (<i>solo per lavori</i>)																															
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi																															
Esecuzione																															
Collaudo/funzionalità																															

* Art. 23 D.Lgs. 50/2016

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2017	2018	2019	2020	2021
	50.000,00	100.000,00			

12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	progetto definitivo
13	Progettazione attualmente disponibile	progetto preliminare
14	Beneficiario	Azienda Sanitaria Unica Regionale (ASUR)
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Azienda Sanitaria Unica Regionale (ASUR)

 155 ✓

Allegato 2a – 4.3 Piattaforma per nuovo-PUA Salute e Welfare

Scheda intervento

1	Titolo	<i>Piattaforma per nuovo-PUA Salute e Welfare</i>
2	Costo e copertura finanziaria	€ 350.000 - Legge di stabilità - Salute
3	Analisi delle voci di spesa	Come da normativa nazionale di settore
4	CUP	
5	Oggetto dell'intervento	Sviluppo di una metodologia di analisi e raccolta dei bisogni per la costruzione del percorso assistenziale e l'erogazione dei servizi.
6	Localizzazione intervento	i comuni dell'area progetto "Appennino basso pesarese e anconetano"
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento si basa sulla definizione preliminare dei livelli minimi di assistenza da garantire alla popolazione anziana e sull'analisi delle correlazioni tra i bisogni dei soggetti fragili e i servizi socio-sanitari offerti. L'impiego di un sistema integrato per la gestione e condivisione delle informazioni tra gli operatori, in coerenza con la programmazione regionale e con quanto già avviato con il progetto regionale SIRTE in via di implementazione (sistema informativo per la rete assistenziale del territorio), consente di erogazione una risposta integrata e unica ai bisogni sanitari e assistenziali del singolo utente, anche attraverso il rafforzamento del partenariato pubblico-privato al fine di rendere fattibile e sostenibile tale modalità organizzativa e garantire l'equità e l'accessibilità ai servizi.
8	Descrizione dell'intervento	L'intervento prevede la realizzazione delle seguenti attività: - Sperimentazione di una piattaforma ICT all'interno del Punto Unico di Accesso – PUA, soluzione organizzativa specifica e innovativa dell'assistenza territoriale; - Messa a sistema dell'integrazione tra sistema sanitario e socio assistenziale; Attraverso le suddette attività si ritiene venga garantita la presa in carico integrata del bisogno, la continuità del percorso assistenziale e la partecipazione di rappresentanze istituzionali e associative.
9	Risultati attesi	Definizione e implementazione di una metodologia di accesso ai servizi sanitari e sociali basata su sinergie e network pubblico/privato, e sulla valorizzazione e ottimizzazione delle risorse del territorio.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	Popolazione coperta da sportello informativo/PUA. Baseline 0 – target totale popolazione area pilota Fonte dati: Ambiti sociali Indice di informazione/presa in carico della popolazione sui servizi socio sanitari: N° operatori sanitari e sociali formati/ n° operatori totali*100 Baseline 0 – target I anno: 60%; II anno: 80%; III anno: 100%
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	2016	2017						2018						2019						2020						2021					
	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
Progettazione <i>(attività preparatorie, per i servizi indica unico livello di progettazione*)</i>																															
Progettazione definitiva <i>(solo per lavori)</i>																															
Progettazione esecutiva <i>(solo per lavori)</i>																															
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi																															
Esecuzione																															
Collaudo/funzionalità																															

* Art. 23 D.Lgs. 50/2016

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2017	2018	2019	2020	2021
		250.000,00	100.000,00		

157

Allegato 2a – 4.4a Rete delle strutture residenziali e semiresidenziali. Rete strutture

Scheda Intervento

1	Titolo	<i>Rete delle strutture residenziali e semiresidenziali. Rete strutture</i>
2	Costo e copertura finanziaria	€ 450.000 - Legge di Stabilità – Salute
3	Analisi delle voci di spesa	Come da normativa nazionale di settore.
4	CUP (da individuare in base ai valori in rosso)	B67H16000900001
5	Oggetto dell'intervento	Potenziamento offerta assistenziale, residenziale e semiresidenziale, rivolta a soggetti anziani, prevalentemente non autosufficienti, con disabilità secondaria a patologie cronico-degenerative, terminali, e a soggetti con problemi di salute mentale.
6	Localizzazione intervento	Tutti i comuni dell'area progetto "Appennino basso pesarese e anconetano" (Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Arcevia, Sassoferrato).
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento risponde a una domanda, già emersa e non soddisfatta, di una maggiore offerta di servizi di residenza protetta per anziani non autosufficienti o con patologie.
8	Descrizione dell'intervento	<p>Background: La regione Marche ha messo in campo strategie integrate per soddisfare i bisogni crescenti in ambito sanitario e sociale secondari all'invecchiamento della popolazione, particolarmente evidente nelle aree interne. L'intervento si inserisce all'interno dei processi di razionalizzazione e integrazione dei servizi sanitari e sociali, del pubblico e del privato, finalizzati a garantire un'offerta territoriale articolata in una logica di sussidiarietà e della ottimizzazione dell'uso delle risorse professionali disponibili.</p> <p>Obiettivo: potenziamento offerta assistenziale, residenziale e semiresidenziale, rivolta a soggetti anziani, prevalentemente non autosufficienti, con disabilità secondaria a patologie cronico-degenerative, terminali, e a soggetti con problemi di salute mentale.</p> <p>La strategia comprende:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. attivazione dell'U.O. Sociale e Sanitaria, secondo quanto previsto dalla DGR 110/2015, per l'esercizio in forma associata delle funzioni amministrative inerenti i servizi sociali e socio-sanitari; 2. implementazione del "governo della domanda", coerentemente con la DGR 111/2015: Punto Unico/Unitario di Accesso (PUA), Unità Valutativa Integrata (UVI), presa in carico e continuità dell'accoglienza 3. rimodulazione dell'offerta residenziale e semiresidenziale sociale, socio-sanitaria, sanitaria extra ospedaliera. <p>L'implementazione di un sistema integrato di servizi sociali e sanitari, può inoltre generare economie di gestione e fornire elementi utili alla revisione dell'atto regionale di fabbisogno dei servizi semiresidenziali e residenziali sanitari extra ospedalieri, socio-sanitari e sociali.</p>
9	Risultati attesi	Ampliamento e potenziamento dell'offerta dei servizi mediante azioni di specializzazione/differenziazione delle strutture e la messa a sistema anche dell'offerta del privato sociale.

SA

158

✓

		Miglioramento dell'azione programmatoria attraverso la promozione dell'integrazione sociale e sanitaria tra diversi territori. Attivazione della gestione associata socio-sanitaria. Realizzazione economie di scala, superando la gestione in forma singola a livello comunale.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<i>Indicatore di realizzazione:</i> Implementazione dell'U.O. SeS e attivazione del sistema di "governo della domanda" Baseline 0 – Target 1 Fonte dati: Regione Marche <i>Indicatore di risultato:</i> Numero residenti presi in carico con modelli innovativi (AFA, Longevità attiva rurale, strutture semiresidenziali per Cittadini affetti da demenza)/ N° popolazione di riferimento ≥ 65 anni *100 . Baseline 0–Target10% Fonte dati: Ambiti Territoriali Sociali/Distretto Sanitario)
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Bando
13	Progettazione attualmente disponibile	Schema di bando
14	Beneficiario	Ambiti Sociali Territoriali
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Ambito Sociale Territoriale (ATS) n. 3 (Cagli) - Stefano Cordella Coordinatore di ambito (in collaborazione con ATS n. 8 (Senigallia), n. 10 (Fabriano))

Allegato 2a – 4.4b Rete delle strutture residenziali e semiresidenziali. Formazione per la Rete delle strutture (FSE)

Scheda Intervento

1	Titolo	<i>Rete delle strutture residenziali e semiresidenziali. Formazione per la Rete delle strutture (FSE)</i>
2	Costo e copertura finanziaria	€ 150.000 - FSE - Priorità 9.4
3	Analisi delle voci di spesa	Le voci di spesa ammesse per l'intervento sono riportate nella delibera di approvazione delle disposizioni attuative del PO Regionale FSE Marche 14-20 (DAPO), di cui alla DGR 1148 del 21/12/2015.
4	CUP	B68I16000020006
5	Oggetto dell'intervento	Formazione funzionale al potenziamento dell'offerta assistenziale, residenziale e semiresidenziale, rivolta a soggetti anziani, prevalentemente non autosufficienti, con disabilità secondaria a patologie cronico-degenerative, terminali, e a soggetti con problemi di salute mentale.
6	Localizzazione intervento	Tutti i comuni dell'area progetto "Appennino basso pesarese e anconetano" (Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Arcevia, Sassoferrato).
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento risponde a una domanda, già emersa e non soddisfatta, di una maggiore offerta di servizi di residenza protetta per anziani non autosufficienti o con patologie.
8	Descrizione dell'intervento	<p>Background: La regione Marche ha messo in campo strategie integrate per soddisfare i bisogni crescenti in ambito sanitario e sociale secondari all'invecchiamento della popolazione, particolarmente evidente nelle aree interne. L'intervento si inserisce all'interno dei processi di razionalizzazione e integrazione dei servizi sanitari e sociali, del pubblico e del privato, finalizzati a garantire un'offerta territoriale articolata in una logica di sussidiarietà e della ottimizzazione dell'uso delle risorse professionali disponibili.</p> <p>Obiettivo: potenziamento offerta assistenziale, residenziale e semiresidenziale, rivolta a soggetti anziani, prevalentemente non autosufficienti, con disabilità secondaria a patologie cronico-degenerative, terminali, e a soggetti con problemi di salute mentale.</p> <p>La strategia comprende:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. attivazione dell'U.O. Sociale e Sanitaria, secondo quanto previsto dalla DGR 110/2015, per l'esercizio in forma associata delle funzioni amministrative inerenti i servizi sociali e socio-sanitari; 2. implementazione del "governo della domanda", coerentemente con la DGR 111/2015: Punto Unico/Unitario di Accesso (PUA), Unità Valutativa Integrata (UVI), presa in carico e continuità dell'accoglienza 3. rimodulazione dell'offerta residenziale e semiresidenziale sociale, socio-sanitaria, sanitaria extra ospedaliera. <p>L'implementazione di un sistema integrato di servizi sociali e sanitari, può inoltre generare economie di gestione e fornire elementi utili alla revisione dell'atto regionale di fabbisogno dei servizi semiresidenziali e residenziali sanitari extra ospedalieri, socio-sanitari e sociali.</p>

161

9	Risultati attesi	<p>Ampliamento e potenziamento dell'offerta dei servizi mediante azioni di specializzazione/differenziazione delle strutture e la messa a sistema anche dell'offerta del privato sociale.</p> <p>Miglioramento dell'azione programmatoria attraverso la promozione dell'integrazione sociale e sanitaria tra diversi territori.</p> <p>Attivazione della gestione associata socio-sanitaria.</p> <p>Realizzazione economie di scala, superando la gestione in forma singola a livello comunale</p>
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><i>Indicatore di realizzazione:</i> Implementazione dell'U.O. SeS e attivazione del sistema di "governo della domanda" Baseline 0 – Target 1 Fonte dati: Regione Marche</p> <p><i>Indicatore di risultato:</i> Numero residenti presi in carico con modelli innovativi (AFA, Longevità attiva rurale, strutture semiresidenziali per Cittadini affetti da demenza)/ N° popolazione di riferimento ≥ 65 anni *100 . Baseline 0–Target10% Fonte dati: Ambiti Territoriali Sociali/Distretto Sanitario)</p>
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Bando
13	Progettazione attualmente disponibile	Schema di bando
14	Beneficiario	Ambiti Sociali Territoriali
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Ambito Sociale Territoriale (ATS) n. 3 (Cagli) / Stefano Cordella Coordinatore di ambito, in collaborazione con ATS n. 8 (Senigallia), n. 10 (Fabriano)

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	2016	2017						2018						2019						2020						2021					
	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
Progettazione <i>(attività preparatorie, per i servizi indica unico livello di progettazione*)</i>																															
Progettazione definitiva <i>(solo per lavori)</i>																															
Progettazione esecutiva <i>(solo per lavori)</i>																															
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi																															
Esecuzione																															
Collaudo/funzionalità																															

* Art. 23 D.Lgs. 50/2016

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2017	2018	2019	2020	2021
	50.000,00	100.000,00			

163

163

1

Allegato 2a – 5.1 Assistenza tecnica funzionale all'attuazione della Strategia - FESR

Scheda intervento

1	Titolo	<i>Assistenza tecnica funzionale all'attuazione della Strategia - FESR</i>
2	Costo e copertura finanziaria	€ 105.000 - FESR Assistenza Tecnica - Asse 7 – Azione 18.2
3	Analisi delle voci di spesa	Le voci di spesa ammesse per l'intervento sono riportate nella delibera di approvazione delle modalità attuative del PO Regionale FESR Marche 14-20 (MAPO), di cui alla DGR 1143 del 21/12/2015
4	CUP	B64B16000120006
5	Oggetto dell'intervento	Sviluppo delle competenze delle amministrazioni locali per l'attuazione della Strategia "Asili d'Appennino" e di progetti complessi alla scala intercomunale
6	Localizzazione intervento	Tutti i comuni dell'area progetto "Appennino basso pesarese e anconetano" (Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Arcevia, Sassoferrato).
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento di assistenza tecnica è funzionale alla realizzazione della Strategia. Fornisce alle istituzioni locali competenze integrative e apporti di esperti, ai fini del pieno sviluppo del piano di interventi.
8	Descrizione dell'intervento	<p>Sono incluse 5 attività:</p> <p>1) Assistenza tecnica mirata e Project Work su "Programmazione comunitaria e SNAI: approcci, metodi, strumenti". L'AT è erogata da esperti che accompagnano amministratori e dirigenti dei Comuni delle aree interne a impadronirsi dell'impianto teorico, programmatico, metodologico della SNAI, nel quadro della programmazione europea 2014-2020.</p> <p>2) Assistenza tecnica alla progettazione e attuazione del sistema "Asili d'Appennino": l'AT è erogata da esperti selezionati per approfondire la progettazione del sistema Asili e definire il modello di gestione, mediante attività di consulenza e Project Work che coinvolgono attivamente responsabili di UM e Comuni. Il lavoro è sviluppato in modo integrato e unitario alla scala dell'intera area pilota; fa prioritariamente leva sulla conoscenza di esperienze e modelli di efficace ed efficiente utilizzo del patrimonio culturale pubblico, del paesaggio e delle risorse naturali, sulla conoscenza di approcci di marketing e modelli organizzativi di rete alla scala sovracomunale, sulla conoscenza di modelli di reciproca fertilizzazione di competenze artigiane, culturali e creative. I Project Work prevedono attività di campo, accompagnamento e tutorship per la migliore attuazione della SNAI. Gli apporti professionali chiave sono nelle aree: gestionale, organizzativa, economica, di marketing.</p> <p>3) Assistenza tecnica mirata e Project Work su "Mobilità innovativa e sostenibile" . L'AT è erogata da un esperto di mobilità che, in interazione con i responsabili di settore di UM e Comuni e con il</p>

10

164

		<p>gestore dei servizi TPL, indirizza e contribuisce alla progettazione e applicazione delle soluzioni innovative previste dalla Strategia.</p> <p>4) Assistenza tecnica mirata su "Procedure di spesa". L'AT è erogata da un esperto in modalità di gestione della spesa nel quadro delle regole comunitarie dei Fondi SIE.</p> <p>5) Assistenza tecnica mirata su "Sviluppo delle competenze digitali". L'AT include le seguenti iniziative: (a) formazione e certificazione delle competenze per gli e-leader (dirigenti e posizioni apicali); (b) Individuazione delle competenze e piani formativi per gli "abilitatore digitali" a supporto degli e-leader; (c) diffusione capillare delle competenze digitali necessarie ai dipendenti pubblici, usando principalmente gli strumenti di e-learning, condividendoli in rete con le altre amministrazioni secondo il modello "Trio-Marlene".</p>
9	Risultati attesi	Efficace realizzazione della Strategia integrata "Asili d'Appennino".
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><i>Indicatore di realizzazione:</i> Numero di ore di formazione e di project work sui temi della progettazione integrata intercomunale, in cui sono coinvolti i funzionari della UM e dei Comuni Baseline 0 – Target 300 Fonte dati: Unione montana</p> <p><i>Indicatore di risultato:</i> Progetto integrato alla scala dell'intera area pilota per la realizzazione della Strategia "Asili d'Appennino", con funzionamento in rete di beni culturali, attività culturali, attività produttive del territorio. Baseline 0 – Target 1 Fonte dati: Unione montana</p>
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Avviso a evidenza pubblica bando
13	Progettazione attualmente disponibile	Schema di bando
14	Beneficiario	Comuni, Unioni di Comuni
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Unione Montana Catria e Nerone

Cronoprogramma delle attività

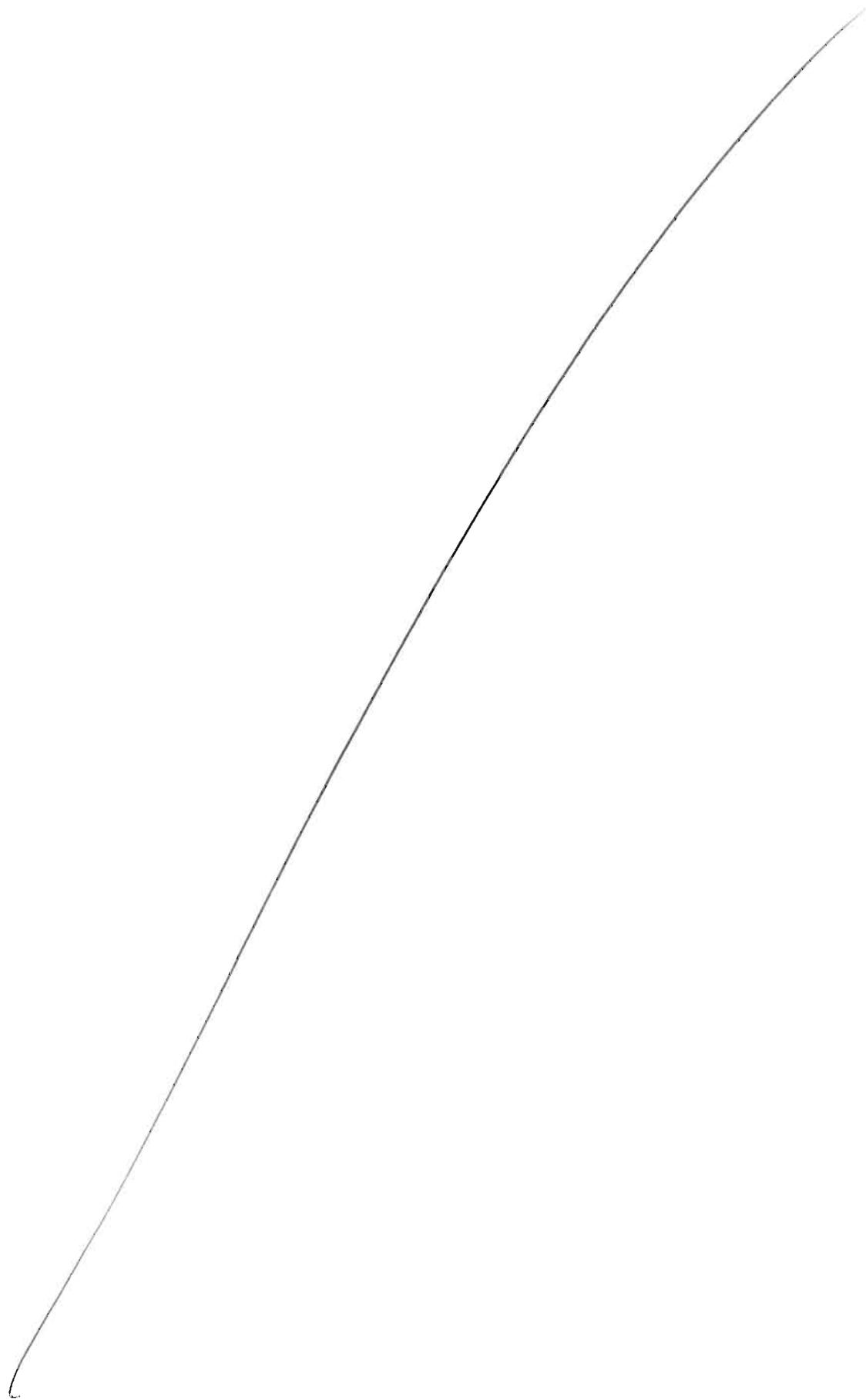
Fasi/tempo	2016		2017						2018						2019						2020						2021							
	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6		
Progettazione <i>(attività preparatorie, per i servizi indica unico livello di progettazione*)</i>																																		
Progettazione definitiva <i>(solo per lavori)</i>																																		
Progettazione esecutiva <i>(solo per lavori)</i>																																		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi																																		
Esecuzione																																		
Collaudo/funzionalità																																		

* Art. 23 D.Lgs. 50/2016

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2017	2018	2019	2020	2021
		105.000,00			

166



167

Allegato 2a – 5.2 Capacity building: reti, tecnologie e accompagnamento per la gestione di servizi - FSE

Scheda intervento

1	Titolo	<i>Capacity building: reti, tecnologie e accompagnamento per la gestione di servizi - FSE</i>
2	Costo e copertura finanziaria	€ 144.000 - FSE Asse 4 – Priorità 11.i
3	Analisi delle voci di spesa	Le voci di spesa ammesse per l'intervento sono riportate nella delibera di approvazione delle disposizioni attuative del PO Regionale FSE Marche 14-20 (DAPO), di cui alla DGR 1148 del 21/12/2015.
4	CUP	B64E16000930006
5	Oggetto dell'intervento	Rafforzamento della capacità amministrativa degli Enti locali coinvolti della SNAI.
6	Localizzazione intervento	Tutti i comuni dell'area progetto "Appennino basso pesarese e anconetano" (Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Arcevia, Sassoferrato).
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento di capacity building è funzionale alla realizzazione della Strategia. Rafforza le competenze delle amministrazioni pubbliche locali interessate e ne potenzia la capacità di coordinamento nella progettazione esecutiva degli interventi e nell'attuazione.
8	Descrizione dell'intervento	<p>Sono incluse 5 attività:</p> <p>1) Project Work su "Collaborazione tra PA e Terzo Settore". Migliorare la capacità degli ATS di interfacciarsi con gli stakeholder del Terzo Settore per programmare, gestire e controllare i servizi rivolti a fasce deboli (minori, disabili, anziani) di carattere innovativo e sperimentale di interesse SNAI.</p> <p>2) Laboratorio per la gestione associata delle funzioni. Strumenti, competenze e metodologie gestionale per la gestione associata delle funzioni nelle Aree Interne</p> <p>3) Rete e tecnologie per la gestione di servizi. Attivazione di supporto e metodologie di gestione e sostegno all'organizzazione degli interventi attivati con le risorse nazionali (es. telemedicina, sistemi per la gestione mobilità in DRT, scuole 2.0).</p> <p>4) Promozione della cultura dei dati aperti aggregazione, formazione, miglioramento della qualità dei dataset, creatività nel riuso, azioni di contest, pubblicazione ed uso di dati dinamici nell'ambito dell'area interna e strategica ("Rural Collective DESIGN - Rural CO.D.").</p> <p>5) Osservatorio per lo sviluppo e la rete dei servizi nelle Aree Interne. Intervento attivato a livello regionale e territoriale per la raccolta, l'analisi ed elaborazione di dati e conoscenza a supporto dell'attuazione degli interventi nelle aree interne (strumenti, risorse umane, competenze e metodologie gestionali); collaborazione con Università (borse di ricerca, dottorati, etc.).</p>
9	Risultati attesi	Sviluppo della capacità delle amministrazioni locali di decidere e agire in modo integrato ai fini della realizzazione della Strategia.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><i>Indicatore di realizzazione:</i></p> <p>Numero di ore di formazione e di project work in cui sono coinvolti i funzionari della UM e dei Comuni</p> <p>Baseline 0 – Target 150</p>

Handwritten signature

168

Handwritten mark

		<p>Fonte dati: Unione montana</p> <p><i>Indicatore di risultato:</i> Numero di progetti associati tra più comuni Baseline 0 – Target 5 Fonte dati: Regione Marche Baseline 0 – Target 300 Fonte dati: Unione montana</p>
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Avviso a evidenza pubblica bando
13	Progettazione attualmente disponibile	Schema di bando
14	Beneficiario	Comuni, Unioni di Comuni
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Unione Montana Catria e Nerone

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	2016		2017						2018						2019						2020						2021						
	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	
Progettazione <i>(attività preparatorie, per i servizi indica unico livello di progettazione*)</i>																																	
Progettazione definitiva <i>(solo per lavori)</i>																																	
Progettazione esecutiva <i>(solo per lavori)</i>																																	
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi																																	
Esecuzione																																	
Collaudo/funzionalità																																	

* Art. 23 D.Lgs. 50/2016

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2017	2018	2019	2020	2021
	72.000,00	72.000,00			



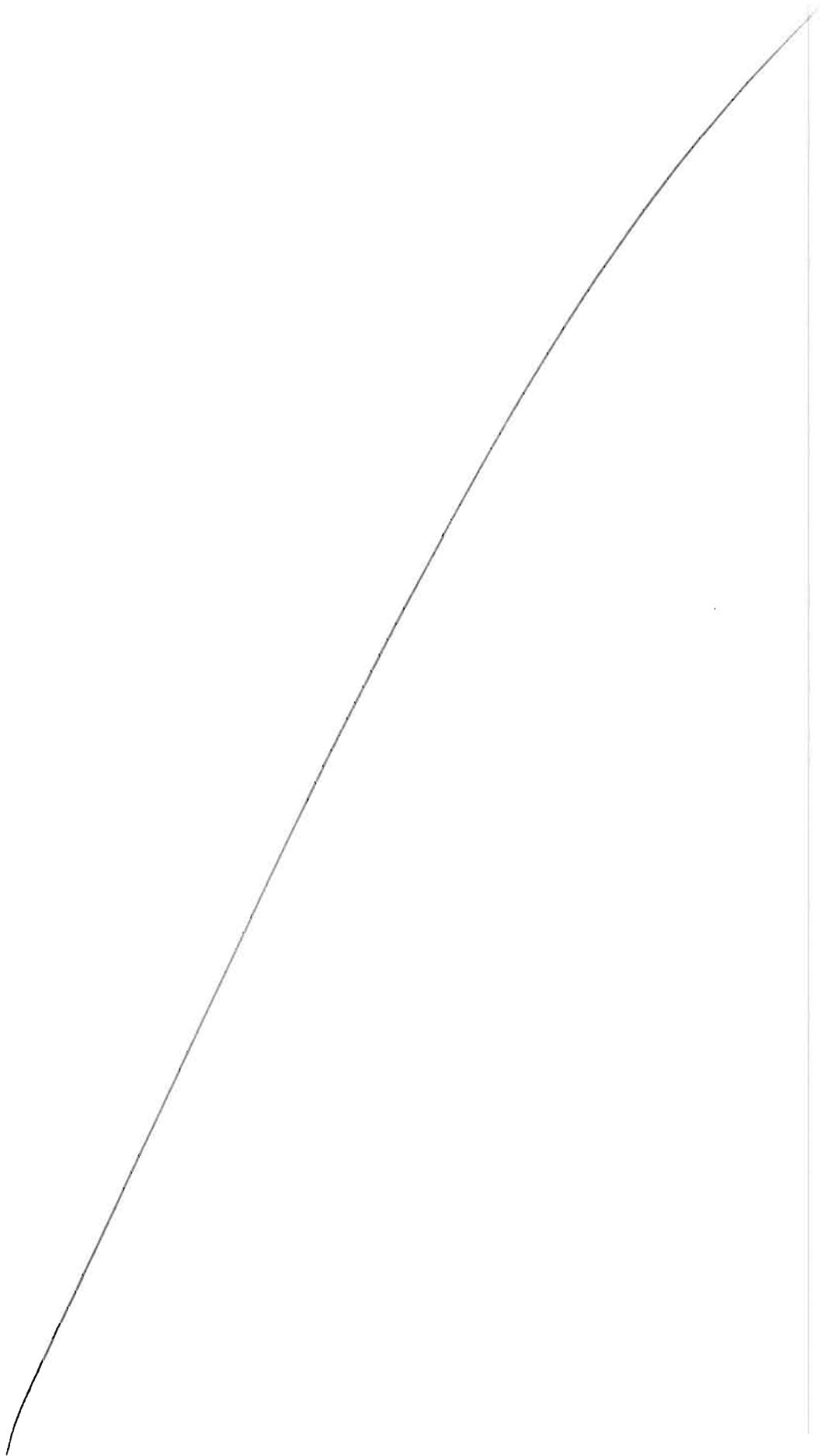
Allegato 2a – 6.1 Assistenza tecnica funzionale all'attuazione della Strategia - FESR

Scheda intervento

1	Titolo	<i>Digital divide (FESR e FSE)</i>
2	Costo e copertura finanziaria	€ 200.000 di cui: € 140.000 FESR - Asse 2 Az. 6.2) € 60.000 FSE - Asse 4 Priorità 11.i
	Analisi delle voci di spesa	Le voci di spesa ammesse per l'intervento sono riportate nella delibera di approvazione delle modalità attuative del PO Regionale FESR Marche 14-20 (MAPO), di cui alla DGR 1143 del 21/12/2015 e FSE Marche 14-20 (DAPO), di cui alla DGR 1148 del 21/12/2015
3	CUP	B62I16000260006
4	Oggetto dell'intervento	Centralizzare e uniformare i servizi informatici dei comuni della UM
5	Localizzazione intervento	Tutti i comuni dell'area progetto "Appennino basso pesarese e anconetano" (Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Arcevia, Sassoferrato).
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il rafforzamento della dotazione informatica disponibile ai Comuni è funzionale al miglioramento della capacità operativa delle amministrazioni e a rendere più efficienti i servizi per residenti e imprese.
7	Descrizione dell'intervento	L'intervento prevede la realizzazione delle seguenti attività: <ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi della situazione hardware e software attuale nei vari comuni. 2. Realizzazione di una Server-Farm ibrida presso l'UM, ottimizzando le risorse esistenti e prevedendo l'acquisto di hardware/software dedicato se necessario. 3. Realizzazione infrastruttura di rete prevedendo l'acquisto di trasporti in fibra ed eventualmente la realizzazione di ponti radio in modo da interconnettere ogni singolo comune alla sede della UM e/o direttamente ai servizi in Cloud. 4. Ottimizzazione dei servizi erogati al cittadino/imprese in accordo con quelli che sono i piani regionali. <p>Realizzare software di servizi on-line per il cittadino, uniformare o integrare software esistenti quali SUAP-SUE-SIT ai software regionali.</p>
8	Risultati attesi	Dismettere nei singoli comuni i "server/apparati" contenenti dati/procedure eliminando così tutte quelle criticità legate alla gestione di strutture informatiche. La gestione dell'infrastruttura sarà a capo della UM che garantirà tutta una serie di standard di sicurezza e operabilità che oggi non è minimamente garantita, preoccupandosi di effettuare copie di backup dei dati e repliche dei vari server. Uniformare e ottimizzare i software utilizzati abbattendo costi di gestione legati a contratti di manutenzione e licenze.

171

		Migliore capacità delle amministrazioni pubbliche del territorio di gestire flussi di dati fondamentali per assicurare servizi di qualità a cittadini e imprese.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><i>Indicatore di risultato prevalente:</i> Numero di accessi annuali al SIT Baseline 2.888.359 – Target 3.500.000 (+21% entro 2 anni dall'investimento) Fonte dati: UM Catria e Nerone</p> <p><i>Indicatori di realizzazione:</i> Rete in fibra tra le sedi comunali e UM Baseline 0 – Target 1 Fonte dati: UM Catria e Nerone</p> <p>Realizzazione di servizi on-line al cittadini e imprese Baseline 0 – Target 5 Fonte dati: UM Catria e Nerone</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Avviso a evidenza pubblica bando
12	Progettazione attualmente disponibile	Schema di bando
	Beneficiario	Comuni, Unioni di Comuni
13	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Unione Montana Catria e Nerone



176 

Allegato 2a – 7.1a Nuovo sistema di mobilità condivisa basato su servizi innovativi e dedicati di TPL. Studio di fattibilità

Scheda intervento

1	Titolo	<i>Nuovo sistema di mobilità condivisa basato su servizi innovativi e dedicati di TPL. Studio di fattibilità</i>
2	Costo e copertura finanziaria	€ 50.000 - Legge di stabilità - Mobilità
3	Analisi delle voci di spesa	Come da normativa nazionale di settore
4	CUP	B62F16000450001
5	Oggetto dell'intervento	Studio di Fattibilità di nuovi servizi di mobilità flessibili e a richiesta
6	Localizzazione intervento	Tutti i comuni dell'area progetto "Appennino basso pesarese e anconetano" (Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Arcevia, Sassoferrato).
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Lo Studio di fattibilità è funzionale a intervenire in modo razionale ed efficace sul sistema della mobilità, essenziale alla qualità della residenza e alla realizzazione della Strategia "Asili d'Appennino".
8	Descrizione dell'intervento	<p>Assicurare una migliore mobilità all'interno dell'area (collegamenti tra centro e centro e tra centri e frazioni), così come tra l'area e il territorio circostante (dove sono localizzati importanti poli di offerta di servizi quali Fabriano, Urbino, Pergola), costituisce un essenziale fattore abilitante per le funzioni sia della residenza e della cittadinanza, sia della produzione e dello sviluppo economico.</p> <p>Attualmente l'offerta è inadeguata a soddisfare la domanda, che si presenta molto dispersa e con fasce di utenza deboli (bassa densità di popolazione, elevata quota di popolazione che vive in case sparse, alta percentuale di popolazione anziana). Inoltre la Strategia degli Asili punta ad attivare una costellazione di punti ospitali distribuiti su tutto il territorio, e per attuare questo disegno un buon sistema di mobilità è essenziale.</p> <p>L'intervento consiste nello sviluppo di un sistema integrato di servizi di trasporto associati tra i Comuni, flessibili "a richiesta", tali da supportare la popolazione in particolare anziana nelle necessità di spostamento quotidiano, per raggiungere i luoghi dei servizi e di socializzazione, e per rendere possibile ai visitatori e ai turisti l'accesso ai siti naturalistici e culturali diffusi all'interno dell'area.</p>
9	Risultati attesi	Piano per migliorare la mobilità nell'area.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	Produzione dello SDF sulla mobilità Baseline 0 – Target 1 Fonte dati: Regione Marche
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Bando

[Handwritten signature and initials]

13	Progettazione attualmente disponibile	Schema di bando
14	Beneficiario	Comuni, Unioni di Comuni
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Unione Montana Catria e Nerone / Gianluca Cespuglio



176

Allegato 2a – 7.1b Nuovo sistema di mobilità condivisa basato su servizi innovativi e dedicati di TPL. Attivazione servizi di trasporto

Scheda intervento

1	Titolo	<i>Nuovo sistema di mobilità condivisa basato su servizi innovativi e dedicati di TPL. Attivazione servizi di trasporto</i>
2	Costo e copertura finanziaria	€ 1.050.000 - Legge di stabilità - Mobilità
3	Analisi delle voci di spesa	Come da normativa nazionale di settore
4	CUP	
5	Oggetto dell'intervento	L'intervento consiste nello sviluppo di un sistema integrato di servizi di trasporto associati tra i Comuni, flessibili "a richiesta", tali da supportare la popolazione in particolare anziana nelle necessità di spostamento quotidiano, per raggiungere i luoghi dei servizi e di socializzazione, e per rendere possibile ai visitatori e ai turisti l'accesso ai siti naturalistici e culturali diffusi all'interno dell'area.
6	Localizzazione intervento	Tutti i comuni dell'area progetto "Appennino basso pesarese e anconetano" (Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Arcevia, Sassoferrato).
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Assicurare una migliore mobilità all'interno dell'area (collegamenti tra centro e centro e tra centri e frazioni), così come tra l'area e il territorio circostante (dove sono localizzati importanti poli di offerta di servizi quali Fabriano, Urbino, Pergola), costituisce un essenziale fattore abilitante per le funzioni sia della residenza e della cittadinanza, sia della produzione e dello sviluppo economico.
8	Descrizione dell'intervento	Sulla base dello Studio di Fattibilità che sarà preliminarmente realizzato (vedi Scheda 7.1a), saranno realizzate azioni sperimentali in merito a: <ul style="list-style-type: none"> - Istituzione di un Mobility Manager di area; - acquisizione di software dedicato a servizi innovativi (piattaforma informativa, APP informative; numero unico della Centrale operativa); attivazione di servizi associati a chiamata (sperimentali) in particolare per il trasporto di anziani e disabili, per migliorare i collegamenti tra frazioni e centro capoluogo, e tra le località turistiche e i nodi del trasporto pubblico locale (stazioni, aeroporti); per il trasporto bici, etc.; - mantenimento dei servizi TPL minimi per gli spostamenti dell'utenza scolastica e pendolare; - gestione della domanda di mobilità, ovvero armonizzazione tra gli orari della domanda (scuole, luoghi di lavoro e di servizio) e quelli dell'offerta disponibile; - svolgimento di attività trasversali di formazione (rivolta a operatori, terzo settore, etc.); piano di marketing per servizi di transfert da e verso strutture ricettive, aree naturali, aree di attrazione culturale (es. Gubbio, Urbino).
9	Risultati attesi	Miglioramento della mobilità all'interno dell'area, di residenti (in particolare fasce sociali deboli: anziani e disabili), visitatori e turisti.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	Numero di cittadini utenti coinvolti nella sperimentazione dei nuovi servizi.

[Handwritten signatures and initials]

		Baseline 0 – Target 10.000 (30% della popolazione residente) Fonte dati: Comuni Numero comuni con servizi integrativi di collegamento con i nodi del Trasporto Pubblico Locale. Baseline 0 – Target 9 Fonte dati: Comuni
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Bando
13	Progettazione attualmente disponibile	
14	Beneficiario	Comuni, Unioni di Comuni
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Unione Montana Catria e Nerone / Gianluca Cespuglio

Handwritten signature and date: 17/9

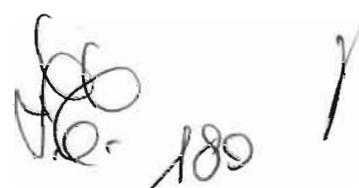
Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	2016	2017						2018						2019						2020						2021						
	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	
Progettazione <i>(attività preparatorie, per i servizi indica unico livello di progettazione*)</i>																																
Progettazione definitiva <i>(solo per lavori)</i>																																
Progettazione esecutiva <i>(solo per lavori)</i>																																
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi																																
Esecuzione																																
Collaudo/funzionalità																																

* Art. 23 D.Lgs. 50/2016

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2017	2018	2019	2020	2021
		400.000,00	600.000,00	50.000,00	



Allegato 2a – 7.2a Ciclovía turistica delle aree interne marchigiane. “Grande via dei Parchi”- tratto Appennino Basso Pesarese e Anconetano. Studio di fattibilità

Scheda intervento

1	Titolo	Ciclovía turistica delle aree interne marchigiane. “Grande via dei Parchi”- tratto Appennino Basso Pesarese e Anconetano. Studio di fattibilità
2	Costo e copertura finanziaria	€ 25.000 - FESR Asse VI Azione 17.1 - “Cicloturismo”
3	Analisi delle voci di spesa	Le voci di spesa ammesse per l’intervento sono riportate nella delibera di approvazione delle modalità attuative del PO Regionale FESR Marche 14-20 (MAPO), di cui alla DGR 1143 del 21/12/2015.
4	CUP	B62C16000070006
5	Oggetto dell’intervento	Studio di Fattibilità della Ciclovía turistica delle aree interne marchigiane, tratto Appennino Basso Pesarese e Anconetano.
6	Localizzazione intervento	Tutti i comuni dell’area progetto “Appennino basso pesarese e anconetano” (Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant’Abbondio, Arcevia, Sassoferrato).
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell’intervento	Lo Studio di fattibilità definisce gli interventi materiali e immateriali da realizzare per assicurare il funzionamento della Ciclovía delle aree interne marchigiane, nel tratto che interessa il territorio della Strategia.
8	Descrizione dell’intervento (sintesi della relazione tecnica)	Lo studio consentirà di chiarire e operare le scelte operative di progettazione attraverso la definizione dell’itinerario principale e delle diramazioni (itinerario principale con riferimento all’intero tracciato della ciclovía “Grande via dei Parchi”, diramazioni con riferimento all’area Basso Pesarese e Anconetano). Contestualmente si definirà un logo comune, il piano di comunicazione e il piano di promozione. Lo studio inoltre approfondirà le prospettive di valorizzazione del cicloturismo nell’area, anche attraverso l’ipotesi di recupero del sedime della linea ferroviaria dismessa Fabriano – Sant’Arcangelo di Romagna.
9	Risultati attesi	Definizione degli interventi materiali e immateriali per assicurare il pieno funzionamento della Ciclovía.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	Produzione dello SDF sulla Ciclovía Baseline 0 – Target 1 Fonte dati: Regione Marche
11	Modalità previste per l’attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016
12	Progettazione necessaria per l’avvio dell’affidamento	Bando
13	Progettazione attualmente disponibile	Schema di bando
14	Beneficiario	Comuni, Unioni di Comuni
15	Responsabile dell’Attuazione/RUP	Unione Montana Catria e Nerone / Gianluca Cespuglio

AG

181

1

Allegato 2a – 7.2b Ciclovía turistica delle aree interne marchigiane. “Grande via dei Parchi”- tratto Appennino Basso Pesarese e Anconetano. Messa in sicurezza dei tracciati, infrastrutturazione leggera e segnaletica (FESR)

Scheda intervento

1	Titolo	<i>Ciclovía turistica delle aree interne marchigiane. “Grande via dei Parchi”- tratto Appennino Basso Pesarese e Anconetano. Messa in sicurezza dei tracciati, infrastrutturazione leggera e segnaletica (FESR)</i>
2	Costo e copertura finanziaria	€ 325.000,00 di cui: € 225.000 - FESR Asse VI Azione 17.1 - “Cicloturismo” € 100.000,00 – Legge stabilità - Mobilità
3	Analisi delle voci di spesa	Relativamente al FESR le voci di spesa ammesse per l’intervento sono riportate nella delibera di approvazione delle modalità attuative del PO Regionale FESR Marche 14-20 (MAPO), di cui alla DGR 1143 del 21/12/2015. Per le risorse nazionali vale la normativa di settore
4	CUP	
5	Oggetto dell’intervento	L’intervento rende ciclabili percorsi già esistenti nelle aree interne, proseguendo il percorso interregionale Alta Via dei Parchi dell’Emilia Romagna.
6	Localizzazione intervento	Tutti i comuni dell’area progetto “Appennino basso pesarese e anconetano” (Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant’Abbondio, Arcevia, Sassoferrato).
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell’intervento	La ciclovía “Grande Via dei Parchi” è costituita da un itinerario principale che è anche l’asse di connessione con le altre due aree interne della Regione Marche, per le quali verrà replicato lo stesso tipo di intervento, e da itinerari secondari (diramazioni), che dall’asse centrale si dipartono per raggiungere specifiche emergenze di valore turistico. Queste diramazioni secondarie interesseranno i principali siti naturali e culturali presenti nell’area dei 25 comuni (area pilota e area strategica) dell’Appennino Basso Pesarese e Anconetano. L’attuazione dello ciclovía è in funzione della piena fruibilità del sistema insediativo policentrico, denso di frazioni e piccoli borghi, valorizzato dalla strategia “Asili d’Appennino”.
8	Descrizione dell’intervento (sintesi della relazione tecnica)	Il tracciato è individuato utilizzando percorsi già esistenti lungo strade a bassa intensità di traffico. La priorità è rendere idonei e sicuri i percorsi dal punto di vista ciclabile utilizzando, ove possibile, anche i vecchi tracciati di alcune ferrovie dismesse e favorendo una stretta intermodalità con le ferrovie esistenti. La tabellazione e la numerazione degli itinerari viene effettuata secondo una standard predefinito a livello regionale a cui tutti i soggetti che realizzeranno gli interventi dovranno strettamente attenersi. Il percorso sarà reso disponibile sulla Cartografia regionale (CTR) secondo le specifiche di rilievo fornite dai competenti uffici regionali. Sono incluse 3 tipologie di azione: - Messa in sicurezza dei tracciati. - Infrastrutturazione leggera e segnaletica. Azioni di accompagnamento complementari a quelle finanziate sono poste a carico della Regione (Comunicazione e promozione in chiave

[Handwritten signature]
183 *[Handwritten mark]*

		turistica) e di altri interventi SNAI (es. Scheda 1.2: sostegno a operatori del turismo).
9	Risultati attesi	Migliore accessibilità e fruibilità dei luoghi prossimi al crinale, non serviti dalle vie principali, a cittadini, visitatori e turisti.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	Km di percorsi per cicloturismo pienamente fruibili e pubblicizzati Baseline 60 – Target 180 Fonte dati: Associazioni di settore, Regione Marche Km messi in sicurezza, provvisti di segnaletica e supportati da servizi per il cicloturismo Baseline 0 - Target 120 Fonte dati: Regione Marche
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Bando
13	Progettazione attualmente disponibile	Schema di bando
14	Beneficiario	Comuni, Unioni di Comuni
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Unione Montana Catria e Nerone / Gianluca Cespuglio

184

LS=Legge di stabilità
 SA=Soggetto Attuatore

Prog	Codice Intervento	Titolo Intervento	Costo Intervento	2017					2018					2019					2020					Totale	
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA	LS	FESR	FSE	FEASR	SA	LS	FESR	FSE	FEASR	SA	LS	FESR	FSE	FEASR	SA		
1	1.1.a	Completamento di interventi già avviati, promozione di investimenti volti alla riqualificazione dei centri storici o borghi rurali funzionali alla rete degli Asili (RIQUALIFICAZIONE PATRIMONIO FESR)	900.000,00		450.000					450.000															900.000,00
2	1.1.b	Completamento di interventi già avviati, promozione di investimenti volti alla riqualificazione dei centri storici o borghi rurali funzionali alla rete degli Asili (RIQUALIFICAZIONE PATRIMONIO PSR)	1.102.000,00																						1.102.000,00
3	1.1.c	Diffusione della conoscenza della rete del patrimonio culturale materiale ed immateriale (FESR)	276.000,00		138.000					138.000															276.000,00
4	1.1.d	Organizzazione di percorsi turistici, aree di sosta e segnaletica, costituzione ed ammodernamento della rete degli uffici di informazione (PERCORSI SEGNALETICA FESR)	100.000,00		50.000					50.000															100.000,00
5	1.1.e	Organizzazione di percorsi turistici, aree di sosta e segnaletica, costituzione ed ammodernamento della rete degli uffici di informazione (PERCORSI SEGNALETICA PSR)	380.000,00																						380.000,00
6	1.2	Sostegno alle imprese impegnate nella realizzazione e gestione di Asili/Residenze creative e integrazione tra le filiere (FESR)	650.000,00		200.000					350.000															650.000,00
7	1.3.a	Sostegno alle imprese impegnate nella realizzazione e gestione di Asili/Residenze creative e integrazione tra le filiere. Formazione e inclusione (FSE)	600.000,00			200.000																			600.000,00
8	1.3.b	Sviluppo di professionalità e competenze da impiegare nella rete Asili/Residenze creative. Tutorship e qualificazione imprese (FSE)	300.000,00			100.000																			300.000,00
9	2.1.a	Salvaguardia ambientale e territoriale degli Asili d'Appennino. Paesaggio e fruibilità (PSR)	520.000,00																						520.000,00
10	2.1.b	Salvaguardia ambientale e territoriale degli Asili d'Appennino. Filiera legno energia (FESR)	183.000,00							50.000															183.000,00
11	3.1.a	Laboratori didattici e FABLAB. Laboratori didattici	100.000,00	50.000					50.000																100.000,00
12	3.1.b	Laboratori didattici e FABLAB. FABLAB	150.000,00						150.000																150.000,00
13	3.2	Attività formative e servizi presso le scuole (agire per l'agio, IPIDA3, inglese, attività creative, recupero deficit formativi)	250.000,00	140.000					110.000																250.000,00
14	3.3	Percorsi rafforzati di alternanza scuola lavoro	100.000,00						100.000																100.000,00
15	4.1	Potenziamento dell'assistenza sanitaria negli OdC e del Sistema Emergenza-Urgenza-SEU (Telemedicina)	600.000,00	200.000					300.000																600.000,00
16	4.2.a	Gestione delle cronicità nelle aree interne. Infermiere di famiglia e di comunità - ICT - formazione riducendo gli spostamenti ed i ricoveri inappropriati	540.000,00	200.000					300.000																540.000,00
17	4.2.b	Gestione delle cronicità nelle aree interne. Supporto sociale (FSE)	150.000,00			50.000																			150.000,00
18	4.3	Piattaforma per nuovo-PUA Salute e Welfare	350.000,00						250.000																350.000,00
19	4.4.a	Rete delle strutture residenziali e semiresidenziali	450.000,00	250.000					200.000																450.000,00

186

ALLEGATO 2b - Piano finanziario per annualità degli interventi
 Intesa: Regione Marche "AREE INTERNE - Appennino Basso Pesarese e Anconetano"
 Struttura regionale di riferimento

Prog	Codice Intervento	Titolo Intervento	Costo intervento	2017					2018					2019					2020					Totali		
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA	LS	FESR	FSE	FEASR	SA	LS	FESR	FSE	FEASR	SA	LS	FESR	FSE	FEASR	SA			
20	4.4b	Rete delle strutture residenziali e semiresidenziali. Formazione per la Rete delle strutture (FSE)	150.000,00			50.000						100.000														150.000,00
21	5.1	Assistenza tecnica funzionale all'attuazione della Strategia (FESR)	105.000,00		105.000																					105.000,00
22	5.2	Capacity building: reti, tecnologie e accompagnamento per la gestione di servizi (FSE)	144.000,00			72.000						72.000														144.000,00
23	6.1	Digital divide (FESR e FSE)	200.000,00		100.000	40.000					40.000	20.000														200.000,00
24	7.1a	Nuovo sistema di mobilità condivisa basato su servizi innovativi e dedicati di TPL. Studio di fattibilità	50.000,00	40.000						10.000																50.000,00
25	7.1b	Nuovo sistema di mobilità condivisa basato su servizi innovativi e dedicati di TPL. Attivazione servizi di trasporto	1.050.000,00							400.000						600.000					50.000					1.050.000,00
26	7.2a	Ciclovia turistica delle aree interne marchigiane. "Grande via dei Parchi"- tratto Appennino Basso Pesarese e Anconetano. Studio di fattibilità (FESR)	25.000,00		25.000																					25.000,00
27	7.2b	Ciclovia turistica delle aree interne marchigiane. "Grande via dei Parchi"- tratto Appennino Basso Pesarese e Anconetano. Messa in sicurezza dei tracciati, infrastrutturazione leggera e segnaletica (FESR)	325.000,00		125.000					100.000	100.000															325.000,00
			9.750.000,00	880.000	1.193.000,00	512.000			1.970.000	1.178.000	892.000	950.000	-	840.000	-	500.000	-	50.000	233.000		552.000	-			9.750.000,00	

Handwritten signature and date: 18/7

ALLEGATO 3 - Interventi Cantierabili

Intesa: Regione Marche "AREE INTERNE - Appennino Basso Pesarese e Anconetano"

Struttura regionale di riferimento

Cod intervento	CUP	Titolo intervento	Soggetto Attuatore	modalità attuativa (diretta o bando)	Costo Intervento	LS	FESR	FSE	FEASR	Risorse SA	Azione/Misura (POR/PSR)	Stato Progettazione/Bando
1.1.a	B69J16003090006	Completamento di interventi già avviati, promozione di investimenti volti alla riqualificazione dei centri storici o borghi rurali funzionali alla rete degli Asili (RIQUALIFICAZIONE PATRIMONIO FESR)	Unione Montana Catria e Nerone	diretta	900.000		900.000				16.1 (FESR)	Studio Fattibilità
1.1.b	B69J16003100006	Completamento di interventi già avviati, promozione di investimenti volti alla riqualificazione dei centri storici o borghi rurali funzionali alla rete degli Asili (RIQUALIFICAZIONE PATRIMONIO PSR)	Regione Marche	bando	1.102.000				1.102.000		7.2, 7.6 (PSR)	Bando
1.1.c	B62I16000230006	Diffusione della conoscenza della rete del patrimonio culturale materiale ed immateriale (FESR)	Unione Montana Catria e Nerone	diretta	276.000		276.000				16.2 (FESR)	Bando
1.1.d	B62I16000240006	Organizzazione di percorsi turistici, aree di sosta e segnaletica, costituzione ed ammodernamento della rete degli uffici di informazione (PERCORSI SEGNALETICA FESR)	Unione Montana Catria e Nerone	diretta	100.000		100.000				17.1 (FESR)	Studio di fattibilità
1.1.e	B62I16000250006	Organizzazione di percorsi turistici, aree di sosta e segnaletica, costituzione ed ammodernamento della rete degli uffici di informazione (PERCORSI SEGNALETICA PSR)	Regione Marche	bando	380.000				380.000		7.4, 7.5 (PSR)	Bando
1.2	non applicabile in questa fase	Sostegno alle imprese impegnate nella realizzazione e gestione di Asili/Residenze creative e integrazione tra le filiere (FESR)	Regione Marche	bando	650.000		650.000				8.1, 8.2 (FESR)	Bando
2.1a	B69D16011620006	Salvaguardia ambientale e territoriale degli Asili d'Appennino. Paesaggio e fruibilità (PSR)	Regione Marche	bando	520.000				520.000		7.6 (PSR)	Bando
3.1a	B66J16001100001	Laboratori didattici e FABLAB. Laboratori didattici	Istituto Istruzione Superiore G. Celli di Cagli	diretta	100.000	100.000						Studio di fattibilità

188/16

ALLEGATO 3 - Interventi Cantierabili

Intesa: Regione Marche "AREE INTERNE - Appennino Basso Pesarese e Anconetano"

Struttura regionale di riferimento

Cod interve nto	CUP	Titolo intervento	Soggetto Attuatore	modalità attuativa (diretta o bando)	Costo Intervento	LS	FESR	FSE	FEASR	Risorse SA	Azione/Misura (POR/PSR)	Stato Progettazione/ Bando
4.2a	B67H16000890 001	Gestione delle cronicità nelle aree interne. Infermiere di famiglia e di comunità – ICT – formazioneriducendo gli spostamenti ed i ricoveri inappropriati	Azienda Sanitaria Unica Regionale (ASUR)	diretta	540.000	540.000						Bando
4.2b	B61B16000210 006	Gestione delle cronicità nelle aree interne. Supporto sociale (FSE)	Ambiti Sociali Territoriali (ATS) n. 3 (Cagli), n. 8 (Senigallia), n. 10 (Fabriano)	diretta	150.000			150.000			9.4 (FSE)	Bando
4.4a	B67H16000900 001	Rete delle strutture residenziali e semiresidenziali	Ambiti Sociali Territoriali (ATS) n. 3 (Cagli), n. 8 (Senigallia), n. 10 (Fabriano)	diretta	450.000	450.000						Bando
4.4b	B68I16000020 006	Rete delle strutture residenziali e semiresidenziali. Formazione per la Rete delle strutture (FSE)	Ambiti Sociali Territoriali (ATS) n. 3 (Cagli), n. 8 (Senigallia), n. 10 (Fabriano)	diretta	150.000			150.000			9.4 (FSE)	Bando
5.1	B64B16000120 006	Assistenza tecnica funzionale all'attuazione della Strategia (FESR)	Unione Montana Catria e Nerone	diretta	105.000		105.000				18.2 (FESR)	Bando
5.2	B64E16000930 006	Capacity building: reti, tecnologie e accompagnamento per la gestione di servizi (FSE)	Unione Montana Catria e Nerone	diretta	144.000			144.000			11.i (FSE)	Bando
6.1	B62I16000260 006	Digital divide (FESR e FSE)	Unione Montana Catria e Nerone	diretta	200.000		140.000	60.000			6.2 (FESR), 11.i (FSE)	Bando
7.1a	B62F16000450 001	Nuovo sistema di mobilità condivisa basato su servizi innovativi e dedicati di TPL. Studio di fattibilità	Unione Montana Catria e Nerone	diretta	50.000	50.000						Bando
7.2a	B62C16000070 006	Ciclovía turistica delle aree interne marchigiane. "Grande via dei Parchi"- tratto Appennino Basso Pesarese e Anconetano. Studio di fattibilità (FESR)	Unione Montana Catria e Nerone	diretta	25.000		25.000				17.1 (FESR)	Bando


 18/11/18

[Handwritten mark]

08/1

Intesa:

Strumento:

Responsabile Strumento:

1 - DATI IDENTIFICATIVI

Codice Progetto:

Versione del:

C.U.P.:

Titolo Progetto:

Settore Progett

Tipo Progetto:

Note di Variazic

Note di Validazi

Localizzazione:

Regione

Provincia

Comune

Coordinate di georeferenzia

Latitudine			Longitudine		
Gradi	Primi	Secondi	Gradi	Primi	Secondi
		0,00			0,00

Responsabili Proge

Ruolo

Soggetto

Responsabile

Indirizzo

Stato Progetto:

Criticità Finanziaria

[Handwritten mark]

191

Note:

2 - CRONOPROGRAMMA

A. Fase Procedurale d

B. Iter Procedur:

Fase	Data Inizio		Data Fine		Sogetto Competente	Note
	Prevista	Effettiva	Prevista	Effettiva		
Altre Attivita						Note
Approvazioni	Data Approvazione	Data Approvazione	Soggetto Competente			Note

C. Sospensione Lavori:

Motivo	Data Inizio	Data Fine
	Prevista	Effettiva

192

D. Procedura di Aggiudic: Importo - Attività Gare

Gara	Attività	Importoattuale Ribasso 0,00	Data Prevista	Data Effettiva	Soggetto Competente	Note
------	----------	--------------------------------	---------------	----------------	---------------------	------

3 - PIANO ECONOMICO

Costo Complessivo

Anno	Realizzato (Euro)	Da Realizzare (Euro)	Totale (Euro)
Totale	_____		

Avanzamento Spese (%):

4 - PIANO FINANZIARIO

Totale Finanziamento

AnnoFonte	Descrizione della fonte / Estremi del provvedimento	Importo Finanziamento (Euro)	Provenien te da economia
-----------	---	---------------------------------	--------------------------------

5 - AVANZAMENTO CONTABILE

A. Impegni Contrattualizzati

Importo Totale (Euro):

Data	Codice	Importo (Euro)	Note
------	--------	-------------------	------

[Handwritten signature]

B. Disposizioni di Pag Importo Totale (Euro):

Data	Codice	Importo (Euro)	Importo FAS (Euro)	Importo Ammesso (Euro)	Note
------	--------	----------------	--------------------	------------------------	------

C. Economie Importo Totale (Euro):

Anno	Tipo Finanziamento	Importo
------	--------------------	---------

6 - QUADRO ECONOMICO

Spese	Importo	Stato Spesa	Note
-------	---------	-------------	------

7 - AVANZAMENTO FISICO

A. Avanzamento Lavori:

Data	Progresso	Descrizione	Importo (Euro)	Note
------	-----------	-------------	----------------	------

B. Indicatori di Realizzazione F

Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito	Valore Baseline
-------------------------------	------------------	----------------	-----------------	-------------------	-----------------

196

C. Indicatori Occupazionali:

Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito	Valore Baseline
-------------------------------	------------------	----------------	-----------------	-------------------	-----------------

D. Indicatori Opzionali:

Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito	Valore Baseline
-------------------------------	------------------	----------------	-----------------	-------------------	-----------------

E. Indicatori di Programma:

Descrizione indicatore (U.M.) - Programma	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito	Valore Baseline
---	------------------	----------------	-----------------	-------------------	-----------------